

ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE
"P. ROSSI – G.PASCOLI"
Massa

Licei Classico, Linguistico, Scienze Umane

TRIENNIO 2016 - 19



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Elaborato dal Collegio Docenti delibera n. 24 del 11 gennaio 2016
Approvato dal Consiglio di Istituto delibera n.26 del 15 gennaio 2016
Rivisto dal Collegio Docenti delibera n. 13 del 4 settembre 2017
Approvato dal Consiglio di Istituto delibera n.05 del 10 ottobre 2017

L'ISTITUTO P. ROSSI DI MASSA

L'Istituto d'Istruzione Superiore "Pellegrino Rossi", dedicato al famoso politico, economista e giurista nato a Carrara e vissuto tra il XVIII e il XIX secolo, esprime tre indirizzi liceali distinti ma unificati in un comune progetto pedagogico che scaturisce dalle più autentiche tradizioni umanistiche presenti nella realtà locale fin dal secolo scorso:

Il Liceo Classico, sito in via Democrazia, uno dei più prestigiosi e antichi licei classici nazionali; vi hanno insegnato docenti illustri quali G. Pascoli, il conte L. Staffetti, storico locale, M. Valgimigli, filologo di fama, in seguito docente all'Università di Pisa e di Padova.

Il Liceo Linguistico, situato nella sede di viale Stazione ove si trovava l'Istituto Magistrale, rimane dedicato, come il Liceo delle Scienze Umane, a "G. Pascoli"; è uno dei più vivaci laboratori di studi linguistici moderni della nostra zona.

Il Liceo delle Scienze Umane, nuovo ed aggiornato indirizzo istituito nell'anno scolastico 2009/2010, anch'esso locato negli edifici di viale Stazione; nell'Istituto, dall'anno scolastico 2011/2012, sono attivi il corso base e il LES, Liceo economico- sociale.

"LE FINALITÀ ISTITUZIONALI"

In quanto scuola statale, il nostro Istituto ha come fine istituzionale quello di promuovere l'istruzione e la formazione della persona e del cittadino, secondo quanto prevede la Costituzione della Repubblica. Tale finalità si coniuga con gli obiettivi primari ed autentici del nostro percorso educativo: il pieno sviluppo della persona umana e la possibilità di partecipare alla vita politica, economica, sociale e culturale della comunità culturale nazionale ed internazionale.

La scuola è il luogo in cui si realizza la piena interazione di tutte le componenti formative - studenti, educatori e genitori - nell'attuazione degli specifici ruoli.

L'attività del singolo insegnante si armonizza, nell'ambito del Consiglio di Classe e del Collegio dei Docenti, con quella dei colleghi, sia nella formulazione degli obiettivi didattici che nella effettuazione delle operazioni di verifica e di valutazione delle prove degli alunni. Il Piano dell'Offerta Formativa è espressione della collegialità del corpo docente.

La scuola è una struttura "aperta" sul piano sociale e culturale, è scuola dell'accoglienza e dell'orientamento e articola la sua attività in relazione ai bisogni formativi degli alunni.

IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Il Piano triennale dell'offerta formativa è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia. Sulla base di tale progettazione il piano individua anche le risorse necessarie per realizzarla. Ha una durata triennale, salvo modifiche annuali da apportare nel caso in cui il contesto scolastico subisca modifiche non previste nel piano.

Il Piano triennale dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche e valorizza le corrispondenti professionalità dei docenti.

Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e degli studenti. Il Piano è approvato dal Consiglio di istituto.

Il Piano triennale presentato e approvato nell'anno scolastico 2015-16 con delibera del CDI n. 26 del 15 gennaio 2016 è stato modificato con delibera n. 13 del 4 settembre 2016 del Collegio dei docenti e poi approvato con delibera n. 5 del CDI per i seguenti motivi:

- *snellimento del testo;*
- *introduzione dell'organico triennale dell'autonomia diverso da quello richiesto in sede di stesura del PTOF;*
- *modifiche relative al Rapporto di autovalutazione e al Piano di miglioramento elaborate nel mese di luglio 2016;*
- *esperienze di attività di alternanza scuola lavoro non prese in considerazione nel PTOF precedentemente approvato anche dal punto di vista organizzativo;*
- *programmazione più efficace la realizzazione delle attività progettuali in considerazione anche dell'obbligatorietà delle attività di alternanza scuola lavoro;*
- *revisione delle procedure relative alla gestione di studenti con Bisogni Educativi Speciali;*
- *revisione e puntualizzazione di alcuni aspetti dei criteri di valutazione.*

Sommario

1 INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016 - 19	9
1.1 IDENTITÀ CULTURALE	9
1.2 IDENTITÀ FORMATIVA	10
1.2.1 Strumenti suggeriti per realizzare gli indirizzi per le attività didattiche della scuola nel triennio	12
1.3 GESTIONE ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA.....	12
1.3.1 Strumenti suggeriti per realizzare le scelte generali di gestione e di amministrazione:.....	14
2 ORGANIZZAZIONE INTERNA IIS ROSSI.....	15
2.1 DOCUMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA.....	15
2.1.1 Carta dei servizi	15
2.1.2 Regolamento di istituto e altri documenti che regolano la vita della scuola.....	15
2.1.3 Patto di corresponsabilità educativa.....	16
2.2 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE.....	16
2.3 AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE DELL'ISTITUTO.....	17
2.4 ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO E FUNZIONI ORGANIZZATIVE ISTITUZIONALI	17
2.4.1 Organismi istituzionali.....	17
2.4.2 Servizi di segreteria.....	18
2.5 FUNZIONI ORGANIZZATIVE INDIVIDUATE DAL POF.....	18
2.5.1 L' Ufficio di presidenza (gruppo di coordinamento)	18
2.5.2 Referente di sede.....	18
2.5.3 Coordinatori dei Consigli di classe	19
2.5.4 Segretari dei consigli di classe	20
2.5.5 Tutor.....	20
2.5.6 Direttori dei laboratori	21
2.5.7. Dipartimenti e coordinatori di dipartimento	21
2.5.8 Commissioni e gruppi di lavoro.....	22
2.5.8.1. Commissione orario,	22
2.5.8.2 Commissione PTOF,.....	22
2.5.8.3 Commissione sito web e attività didattiche legate alle tecnologie informatiche,	22
2.5.8.4 Commissione formazione classi,.....	22
2.5.8.5 Commissione per l' Alternanza Scuola - lavoro,	22
2.5.8.6 Commissione elettorale,.....	23
2.5.8.7 Commissione per il centro sportivo scolastico.....	23
2.5.8.8 Commissione gite,.....	23

2.5.8.9 Commissione per l'inserimento degli studenti stranieri.....	23
2.5.8.10 Gruppo di lavoro operativo per gli alunni disabili e con bisogni educativi speciali descritto nel piano di inclusione.	23
2.5.8.11 Gruppo di lavoro di istituto per l'inclusione.....	23
2.5.8.12 Gruppo di lavoro coordinatori dei dipartimenti e comitato scientifico:.....	23
2.5.8.13 Gruppo di lavoro coordinatori dei consigli di classe:	23
2.5.8.14 Gruppo di lavoro direttori dei laboratori,.....	24
2.6 FUNZIONI STRUMENTALI.....	24
2.6.1 Funzione Strumentale stesura del piano dell'offerta formativa e valutazione	24
2.6.2 Funzione Strumentale - Orientamento in entrata e in uscita	25
2.6.3 Funzione strumentale: attività studentesche extracurricolari	25
2.6.4 Funzione strumentale sito web, informatizzazione dell'Istituto e animatore digitale.....	26
2.6.5 Funzione strumentale: bisogni educativi speciali	26
2.7 REFERENTI SPECIFICHE ATTIVITÀ.....	28
2.7.1 Referente Invalsi	28
2.7.2 Referenti alternanza scuola lavoro.....	28
2.7.3 Referenti biblioteche.....	28
3 MISSIONE EDUCATIVA, IDENTITÀ FORMATIVA E DIDATTICA	29
3.1 LA LICEALITÀ NELLA SCUOLA CONTEMPORANEA.....	29
3.2 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA.....	30
3.2.1 Orientamento in entrata e in uscita	30
3.2.2 Registro on – line	31
3.2.3 Piano formazione docenti.....	31
3.2.4 Formazione studenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro/studio e primo soccorso.....	32
3.2.5 Alternanza Scuola Lavoro.....	32
3.2.6 Collaborazione con le Università per orientamento e formazione studenti	32
3.2.7 Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica.....	33
3.2.8 Attività per l'accoglienza.....	33
3.2.9 Attività per l'educazione alla salute.....	33
3.2.10 Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e di ogni attività illegale.....	34
3.2.11 Sportello di ascolto psicologico (C.I.C.).....	34
3.2.12 Centro sportivo scolastico.....	34
3.2.13 Funzionamento biblioteche	35
3.2.14 Conoscenza lingue straniere, certificazioni, scambi e percorsi individuali all'estero.....	38
3.2.15 Interventi didattici integrativi: recupero, sostegno, approfondimento e sportello didattico.....	39
3.2.16 Attività extracurricolari: Viaggi di Istruzione – Visite Guidate –Attività sportive.....	39

3.2.17 Innovazione didattica	39
3.2.17.1 Corsi Math Up per l'insegnamento della matematica.....	39
3.2.17.2 Filosofia come "pratica" del pensiero	41
3.2.17.3 Educare al pensiero – La Filosofia con i bambini.....	42
3.2.17.4 Dalla classe tradizionale alla classe capovolta.....	44
3.2.17.5 L'insegnamento della storia attraverso le fonti iconiche e architettoniche	45
3.2.18 Teatro	46
3.2.19 Piano nazionale scuola digitale	46
3.2.20 Gestione attività progettuale	48
3.3 PROGETTAZIONE DIDATTICA	48
3.3.1 Obiettivi didattici e curricolo trasversale	48
3.3.2 Programmazione didattica.....	48
3.3.2.1 Progettazione del curricolo per il primo biennio, il secondo biennio e l'ultimo anno.	48
3.3.2.2 Programmazione del Consiglio di classe	50
3.3.2.3 Programmazione disciplinare e relazioni finali.....	50
3.3.2.4 Documento finale per le classi dell'ultimo anno di corso e programmi svolti.....	51
3.3.2.5 La programmazione educativa individualizzata e personalizzata	51
3.4 LA VALUTAZIONE.....	51
3.4.1 Suddivisione dell'anno scolastico.....	51
3.4.2 Verifica e valutazione	52
4 RISORSE	54
4.1 DATI RIFERITI ALL'ANNO SCOLASTICO 2017/18	54
4.1.1 Studenti	54
4.1.2 Docenti a.s 2017 - 18	54
4.1.3 Personale ATA a.s 2017 - 18	54
4.1.4 Aule e struttura fisica della sede	54
4.1.4.1 Sede Rossi.....	54
4.1.4.2 Sede Pascoli	55
4.1.5 Materiali e attrezzature.....	55
4.1.5.1 Sede Rossi.....	55
4.1.5.2 Sede Pascoli	55
4.1.6 Infrastrutture	56
4.1.6.1 Sede Pascoli	56
4.1.6.2 Sede Rossi.....	56

4.2 ORARIO DELLE LEZIONI.....	56
4.2.1 Sede Pascoli	56
4.2.2 Sede Rossi.....	56
4.2.3 Alternanza scuola lavoro.....	56
5 RICHIESTE	57
5.1 RICHIESTE RELATIVE ALLE AULE E ALL'EDIFICIO	57
5.1.1 Sede Rossi.....	57
5.1-2 Sede Pascoli.....	57
5.2 RICHIESTE RELATIVE AI LABORATORI E LOCALI ARCHIVI	57
5.2.1 Sede Rossi:.....	57
5.2.2 Sede Pascoli:	57
5.2.3 Entrambe le sedi:.....	57
5.3 RICHIESTA DI ORGANICO PERSONALE DOCENTE ORE CURRICOLARI E PERSONALE ATA	57
5.4 RICHIESTA DI ORGANICO PER IL POTENZIAMENTO.....	57
6 CRITERI UTILIZZAZIONE ORGANICO AUTONOMIA ASSEGNATO	59

1 INDIRIZZI PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2016 - 19

Indirizzi per le attività della scuola e scelte generali di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico per gli anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19 finalizzati all'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa ai sensi del comma 14 della Legge 107/2015.

Il dirigente scolastico dell'IIS Rossi di Massa, nell'ottica di contribuire a individuare elementi per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa dell'Istituto come previsto dalla Legge 107/2015, propone al Collegio dei Docenti i seguenti indirizzi per le attività della scuola e le seguenti scelte generali di gestione e di amministrazione:

Offerta formativa

L'IIS Rossi è un istituto statale di istruzione secondaria liceale. Obiettivo prioritario dell'Istituto è garantire livelli essenziali delle prestazioni che, dal punto di vista didattico, debbono tradursi innanzitutto in qualità degli apprendimenti da parte degli studenti coerenti con gli obiettivi fissati dal DPR n. 89 del 2010, dalle Indicazioni nazionali emanate con DM n. 211 del 2010 e dagli obiettivi formativi indicati dalla Legge n. 107 del 2015.

La **qualità degli apprendimenti** è da intendersi sia come livello delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisito da ciascuno studente, sia come quantità di allievi che raggiungono. Sulla base di tale interpretazione del concetto di qualità risulta necessario coniugare la qualità con l'equità intesa come diritto di ricevere un servizio scolastico legato ai propri bisogni e alla situazione iniziale specifica di ciascun studente.

Lo strumento principale per raggiungere tale obiettivo è la realizzazione del **percorso curricolare che costituisce il cuore del servizio scolastico** e garantisce la possibilità a tutti gli studenti di raggiungere gli obiettivi specifici previsti dalle Indicazioni nazionali. A tale scopo il piano dell'offerta formativa deve prevedere una dotazione organica di docenti sufficiente a coprire tutte le classi che verranno attivate nel corso del triennio e tutti posti di sostegno necessari per attivare efficaci processi di insegnamento - apprendimento nelle classi in cui sono presenti alunni disabili, in relazione alla gravità di ciascun caso.

A tale scopo sarà necessario anche l'inserimento nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa del **Piano di miglioramento** derivato dal **processo di autovalutazione** messo in atto a seguito dell'applicazione del DPR 80 del 2013 e della Direttiva n. 11 del 2014 in cui saranno individuati le azioni, le priorità, i traguardi per concretizzare gli obiettivi di processo evidenziati nel Rapporto di Autovalutazione finalizzati a ridurre l'incidenza degli elementi di criticità presenti nei processi di insegnamento - apprendimento attivati dalla scuola per favorire il successo formativo dei propri allievi.

Al fine inoltre di offrire attività e percorsi in grado di **garantire il più alto livello possibile degli apprendimenti** per il maggior numero di studenti in relazione alla situazione iniziale degli allievi che si iscrivono a questo istituto, sulla base delle risorse umane, finanziarie e strumentali a disposizione e coerentemente con l'identità culturale formativa dell'istituto, si individuano i seguenti *nodi strategici* per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

1.1 IDENTITÀ CULTURALE

- Rafforzamento della capacità di **accostarsi in modo consapevole alla produzione artistica, musicale e letteraria** del mondo antico, medievale, moderno e contemporaneo mediante l'organizzazione di attività legate al teatro, al cinema, alla fruizione di opere d'arte, all'ascolto della musica classica e moderna quali la proposta di spettacoli teatrali, visite guidate e gite d'istruzione, cineforum, seminari, ascolti musicali guidati, presentazioni di libri.

- Riduzione della **distanza tra la cultura umanistica e quella scientifica**, che nel nostro paese rimane piuttosto ampia, con lo scopo di affermare l'unicità della cultura e lo stretto legame dal punto di vista della conoscenza e della formazione personale tra tutte le discipline. A tal fine, in un liceo a indirizzo umanistico, risulta necessario valorizzare la dimensione formativa delle discipline rispetto al loro carattere specialistico, potenziare le attività di carattere scientifico e soprattutto prevedere momenti di incontro e di confronto tra quelle che ancora possono essere definite le due culture. Un ruolo fondamentale può essere giocato dalla filosofia, insegnamento presente in tutti i settori e gli indirizzi dell'Istituto, che dovrebbe promuovere all'interno del percorso curricolare e mediante iniziative collaterali, riflessioni sulla natura della conoscenza e delle forme con cui essa si manifesta.

- Potenziamento dei percorsi scolastici in grado di **favorire la padronanza dei diversi linguaggi e in particolare del linguaggio verbale, soprattutto della scrittura, come strumento di**

articolazione del pensiero, di espressione personale e di comunicazione. Una particolare attenzione dovrebbe essere prestata all'apprendimento delle lingue straniere anche mediante l'organizzazione di attività finalizzate al raggiungimento della certificazione delle competenze, gli scambi e la facilitazione di percorsi di studio all'estero.

- Valorizzazione **dell'attività sportiva** come strumento per il raggiungimento del benessere personale, la facilitazione dell'incontro con gli altri, la crescita del senso di lealtà e di corretta competitività.

- Facilitazione **dell'acquisizione da parte degli studenti di competenze legate all'uso delle tecnologie digitali** soprattutto in termini di capacità analitiche e critiche delle conoscenze presenti in rete e di capacità di selezione dell'informazione anche mediante l'utilizzazione di strumenti e percorsi erogati in modalità blended, ossia attraverso metodologie che siano in grado di combinare il metodo tradizionale in aula (supportato da strumenti di videoproiezione o da lavagne interattive per facilitare la condivisione dei contenuti e il lavoro cooperativo) con attività mediata dal computer e/o da tablet, evitando di delegare allo strumento tecnologico il compito di risolvere difficoltà didattiche.

- Valorizzazione **del patrimonio librario dell'Istituto** mediante il potenziamento del servizio di prestito e di consultazione delle biblioteche degli studenti. In una società dove la tecnologia dell'informazione e della comunicazione privilegia nettamente la dimensione digitale, è necessario che la scuola offra la possibilità di continuare ad apprezzare il valore e il ruolo del libro nella sua dimensione cartacea.

- Potenziamento delle conoscenze relative ai **rischi e ai pericoli presenti in ambito scolastico** e, più in generale, sui luoghi di lavoro con **particolare attenzione alle tecniche di primo soccorso**.

- Individuazione di attività e strategie finalizzata a far acquisire agli studenti il **senso di responsabilità e il senso del limite** come strumenti fondamentali per la crescita personale e la formazione del cittadino. Tali strumenti risultano ancora più necessari nella società contemporanea in cui spesso le forme di vita in cui i giovani crescono tendono a deresponsabilizzare gli individui e a far pensare che tutto può essere oggetto di esperienza. Da tener presente però che il senso della responsabilità può svolgere il suo ruolo solo se si realizza come motivazione intrinseca in grado di armonizzare i bisogni, il diritto all'affermazione del sé con la necessità di esercitare tali diritti e di soddisfare i propri bisogni all'interno di spazi e tempi condivisi che necessitano di regole comuni, dell'osservanza di tali regole e nello stesso tempo della capacità di mettersi nei panni dell'altro e di rapportarsi con lui empaticamente. In tale ottica deve essere collocata anche la dimensione sanzionatoria, necessaria nei casi in cui l'intervento formativo non sanzionatorio risulta inefficace, che comunque deve conservare la sua natura di strumento educativo. Altrettanto importante per l'adolescente è l'acquisizione del senso del limite non tanto come elemento auto-censorio ma come strumento in grado di prevenire la pericolosità della spinta alla sperimentazione di situazioni, di atteggiamenti, di comportamenti che possono diventare pericolosi per giovani privi di esperienza. I giovani devono quindi essere aiutati a trovare un equilibrio tra spinte legate alla incompressibile curiosità giovanile e al bisogno di autonomia e rischi connessi alla scarsa conoscenza delle conseguenze delle proprie azioni.

1.2 IDENTITÀ FORMATIVA

- **Rafforzamento dell'attenzione ai momenti più delicati del percorso scolastico (accoglienza e orientamento o riorientamento)** per fare in modo che venga realizzato concretamente il valore dell'equità inteso non soltanto come eguale trattamento di tutti gli studenti ma anche come capacità di utilizzare le risorse in relazione ai bisogni e alle potenzialità di ciascun allievo. In tale ottica è auspicabile che all'interno dell'attività dei dipartimenti vengano individuate **modalità comuni di verifica iniziale, intermedia e finale delle conoscenze, delle abilità e delle competenze per le classi del primo biennio** della stessa tipologia di liceo e **percorsi didattici comuni a tutte le classi del primo biennio della stessa tipologia** di liceo finalizzati al riallineamento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze.

- Individuazione di **modalità di lavoro sul curricolo in chiave multidisciplinare** in grado di garantire **l'acquisizione e la valutazione delle competenze** previste al termine dell'obbligo di istruzione dal DM 139 del 2007 utilizzando anche modalità quali la valutazione autentica.

- **Maggior collegamento con il mondo del lavoro** mediante l'organizzazione per le classi del secondo biennio e dell'ultimo anno di attività finalizzate al potenziamento dell'alternanza scuola – lavoro, degli stage, della collaborazione con il mondo delle imprese, delle cooperative e delle istituzioni

culturali presenti sul territorio (biblioteche, musei, archivi) e mediante l'introduzione di elementi di maggiore operatività laboratoriale nei percorsi didattici utilizzando il modello didattico dell'**Impresa Formativa Simulata** come previsto dalla Legge n. 107 del 2015.

- Rafforzamento delle **attività di orientamento in uscita** anche mediante l'organizzazione dell'**informazione** sulle opportunità presenti sul territorio (Università di Pisa, Parma, Firenze e Genova) e l'organizzazione di **percorsi formativi** finalizzati al rafforzamento della capacità di autovalutazione e quella di compiere scelte motivate.

- Rafforzamento delle **attività legate al piano di inclusione** per ridurre gli effetti delle condizioni individuali (disabilità, DSA, BES per patologie diverse da quelle che determinano disabilità e dai DSA), sociali e culturali (BES legati alla condizione di straniero o allo svantaggio socio economico della famiglia di provenienza) che possono ostacolare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento tenendo presente che lo scopo della normativa vigente relativa a tali situazioni non è quello di ridurre gli obiettivi ma quello di individualizzare e personalizzare i percorsi al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal curriculum.

- Centralità del concetto di **ambiente di apprendimento** come luogo in cui si realizza un processo di costruzione delle competenze determinato non soltanto dall'ambiente fisico ma anche dalle relazioni che all'interno di esso si instaurano tra docenti e allievi e tra allievi. La progettazione e la realizzazione dell'ambiente di apprendimento costituisce il presupposto fondamentale per l'efficacia del processo di insegnamento - apprendimento. La libertà di insegnamento del docente si realizza proprio nel momento in cui colui che gestisce il processo di insegnamento - apprendimento individua l'ambiente più adatto al contesto e agli allievi che gli sono stati affidati, creando per loro le condizioni migliori per raggiungere il successo formativo. Non esistono modelli più efficaci di altri ma solo modelli più adatti di altri ad affrontare i problemi di ogni specifica situazione didattica.

- Potenziamento delle attività finalizzate a favorire l'acquisizione da parte degli studenti di una **crescente autonomia personale** sia nel settore dello studio che in quello della vita sociale, anche mediante la possibilità di avere a disposizione spazi comuni gestiti mediante regole condivise, momenti collaborativi, realizzazione di attività progettuali.

Per raggiungere gli obiettivi sopra indicati è opportuno continuare a esercitare l'attività di elaborazione e attuazione di progetti già presente nella scuola in grado di rafforzare l'identità culturale dell'Istituto e di favorire il raggiungimento degli obiettivi didattici sia sul piano del potenziamento delle competenze culturali e di cittadinanza sia su quello del rafforzamento della motivazione e dell'interesse verso lo studio e la cultura, tenendo presenti i seguenti criteri e vincoli:

- centralità del percorso curricolare anche in previsione della necessità di introdurre i percorsi di alternanza scuola – lavoro;
- progettazione di attività sulla base di risorse finanziarie certe e disponibili;
- individuazione chiara dei soggetti destinatari, delle risorse finanziarie necessarie, degli obiettivi da raggiungere e dei costi relativi a attrezzature o servizi;
- monitoraggio e rendicontazione dei risultati ottenuti e delle risorse utilizzate anche in relazione al numero dei soggetti coinvolti;
- selezione dei progetti in base a criteri di priorità, chiaramente stabiliti dal Collegio dei docenti in relazione al piano di miglioramento e all'identità culturale dell'Istituto;
- esclusione di proposte che possono determinare dispersione di risorse a causa di duplicazioni e frammentazioni in microprogetti;
- proporzionalità nell'impiego delle risorse tra varie aree e sedi, per assicurare completezza ed armonizzazione rispetto ai settori progettuali individuati come prioritari ed equità nei confronti di tutti gli studenti dell'istituto;
- eliminazione di proposte che implicino risorse finanziarie eccessive, rispetto al budget disponibile annualmente;
- eliminazione di proposte che richiedano alle famiglie un contributo eccessivamente oneroso;
- coinvolgimento, ove possibile e/o utile, di soggetti interessati presenti sul territorio attraverso anche i comitati di genitori e di studenti e le associazioni di ex studenti;
- collaborazione Università e Istituti di ricerca.

1.2.1 Strumenti suggeriti per realizzare gli indirizzi per le attività didattiche della scuola nel triennio

- formazione per il rafforzamento delle competenze degli insegnanti relative alla gestione del disagio, delle difficoltà di apprendimento e alla gestione della classe;
- formazione per l'uso delle tecnologie digitali da parte degli insegnanti collegata ai processi di innovazione curricolare e organizzativa;
- formazione dei docenti che svolgeranno la funzione di tutor nell'alternanza scuola lavoro;
- formazione dei docenti relativa all'insegnamento per competenze e alla loro valutazione;
- diffusione della banda larga e del wi-fi in tutte le sedi;
- disponibilità online di software didattico e di archivi di materiali didattici digitali o digitalizzati anche autoprodotti dai docenti;
- disponibilità di piattaforme digitali accessibili e condivise per la documentazione delle attività didattiche (programmazioni, relazioni, unità didattiche, moduli, prove di verifica eccetera);
- disponibilità di tablet in dotazione a tutti i docenti e di un adeguato numero di videoproiettori;
- sperimentazione e progressiva generalizzazione di forme più elastiche di rapporto tra lezioni, studio domestico, apprendimento collaborativo e laboratoriale e valutazione;
- avvio della riorganizzazione degli spazi scolastici, anche in previsione dell'introduzione di forme di Imprese formative simulate, in modo da favorire l'introduzione di ambienti di apprendimento differenziati e il superamento dell'eccessiva prevalenza delle lezioni frontali;
- organizzazione di gare sportive;
- partecipazione a concorsi e olimpiadi relativi a diverse discipline;
- realizzazione di un catalogo on-line e organizzazione del prestito bibliotecario;
- generalizzazione progressiva e graduata dell'uso del registro elettronico;
- potenziamento dei laboratori presenti (scientifici, linguistici e informatici) e delle postazioni di lavoro (pc, videoproiettori e stampanti) per i docenti;
- digitalizzazione del fondo antico per consentire la fruizione dei materiali presenti in esso anche agli studenti e al territorio;
- organizzazione espositiva di strumenti scientifici presenti nei laboratori dell'Istituto che hanno un valore storico;
- sostituzione progressiva degli arredi deteriorati al fine di migliorare gli ambienti in cui si apprende;
- organizzazione di conferenze, presentazioni di libri, seminari per gli studenti;
- attività finalizzate alla prevenzione del bullismo, del cyberbullismo, della violenza di genere e uso di strumenti didattici quali insegnamento cooperativo, la gestione da parte degli studenti di gruppi di lavoro, tutoraggio tra pari, l'informazione fornita da servizi sociali e sanitari e dalle forze dell'ordine;
- organico aggiuntivo dell'autonomia individuato in coerenza con gli obiettivi delle strategie didattiche del piano triennale dell'offerta formativa.

1.3 GESTIONE ORGANIZZATIVA E AMMINISTRATIVA

Gli obiettivi sopra descritti relativi all'attività didattica, al centro della quale stanno il processo di insegnamento – apprendimento e la gestione delle relazioni interpersonali, possono essere raggiunti solo se vengono attivati altri processi e altre procedure relative agli aspetti organizzativi e gestionali. Al fine quindi garantire l'efficacia ed efficienza dei processi di insegnamento – apprendimento si individuano i seguenti elementi strategici finalizzati a creare presupposti necessari per la realizzazione di tali processi. Strumento fondamentale per raggiungimento di tali obiettivi è l'individuazione dell'organico del personale ATA che, all'interno della normativa vigente, consenta di garantire i servizi ausiliari e amministrativi necessari per la realizzazione il processo di insegnamento – apprendimento.

Un elemento fondamentale di carattere gestionale e amministrativo, ma con valenza anche didattica, è la presenza di una serie di documenti che costituiscono punto di riferimento per tutte le azioni, i processi e le procedure specifiche dell'istituto.

Il primo di tali documenti è **“La Carta dei servizi”** cioè il documento che definisce le condizioni indispensabili per garantire la partecipazione, l’efficacia e la trasparenza del servizio scolastico e ne indica gli standard di prestazione compatibilmente con le risorse disponibili e le condizioni organizzative.

Il secondo è il **Regolamento d’Istituto** che ha il compito di disciplinare l’attività scolastica e che può essere articolato in regolamento degli organi collegiali, regolamento per il funzionamento generale della scuola, regolamento di disciplina degli studenti, regolamento per i docenti.

Il terzo è l’insieme dei documenti in cui sono indicati i **Criteri per il funzionamento della scuola:**

- criteri per la formulazione dell’orario;
- criteri per l’assegnazione dei docenti alle classi;
- criteri per la formazione delle classi e per la gestione delle iscrizioni eccedenti;
- criteri di valutazione;
- criteri di deroga rispetto al monte ore di presenze per la validità dell’anno scolastico;
- criteri per gli acquisti e i contratti relativi a beni e servizi;
- criteri per la concessione dei locali;
- criteri per la stipula di contratti con esperti esterni.

Il quarto documento è costituito dal **Patto di corresponsabilità educativa** che contiene il contratto formativo che lega la famiglia alla scuola.

Tutti questi documenti debbono essere aggiornati, completi, chiari e a disposizione di tutti i soggetti che compongono la comunità scolastica. Il Piano triennale dell’offerta formativa così come delineato dalla Legge 107 del 2015 deve indicare le modalità per la stesura o l’aggiornamento di tali documenti.

Inoltre fondamentale che nel Piano triennale dell’offerta formativa vengano individuate tutte le funzioni di coordinamento necessarie per garantire il funzionamento della scuola. A titolo di indicazione generale tali funzioni possono essere:

- coordinamento dei consigli di classe;
- coordinamento dei dipartimenti e gestione del curriculum;
- coordinamento per l’elaborazione del piano triennale dell’offerta formativa;
- coordinamento per la valutazione della scuola e per l’effettuazione delle prove Invalsi;
- coordinamento delle attività di orientamento;
- coordinamento delle attività di alternanza scuola-lavoro;
- coordinamento per la comunicazione interna la documentazione;
- coordinamento per le attività studentesche e l’organizzazione delle gite scolastiche;
- coordinamento per la sicurezza del luogo di lavoro;
- gestione dell’attività ordinaria in ciascuna delle due sedi (sostituzione docenti assenti, gestione dei ritardi e delle uscite anticipate, gestione dell’orario, gestione dei calendari del consiglio di classe, degli scrutini degli esami integrativi e di idoneità, consulenza per la determinazione dell’organico, controllo della normativa sul fumo);
- coordinamento delle attività legate agli studenti disabili, DSA e Bes;
- gestione dei progetti;
- gestione delle biblioteche e delle attività di catalogazione e prestito;
- coordinamento degli scambi e delle certificazioni per le lingue straniere;
- coordinamento formazione docenti;
- gestione delle pratiche tipo burocratico in entrambe le sedi da parte del personale amministrativo al fine di incrementare la loro efficacia e la rapidità.

Tali funzioni di coordinamento, di organizzazione di gestione possono essere svolte sia dalle funzioni strumentali che dai collaboratori del dirigente entro il limite fissato dalla legge 107 del 2015 del 10% dell’organico dell’autonomia, con l’ausilio del personale amministrativo.

Inoltre, sempre sul piano gestionale amministrativo, sono da tener presenti i seguenti elementi:

- rafforzamento della partecipazione della componente genitori e di quella studentesca alle scelte della scuola, in particolare quelle legate all’utilizzazione dei finanziamenti derivati dal contributo volontario delle famiglie mediante l’attivazione dei comitati dei genitori e degli studenti;
- rafforzamento della trasparenza nella gestione delle attività soprattutto attraverso forme di autovalutazione e di valutazione dell’efficacia e dell’efficienza delle azioni e dei processi didattici e gestionali attivati e introduzione di forme di rendicontazione che consentano di avviare procedure finalizzate a realizzare strumenti quali il bilancio sociale;
- accelerazione, in relazione alle risorse disponibili e all’evoluzione della normativa, del processo di dematerializzazione mediante l’introduzione graduale di strumenti, procedure, abitudini di comportamento che abbiano al loro centro le tecnologie dell’informazione e della comunicazione con particolare attenzione alla comunicazione tramite posta elettronica e sito istituzionale.

1.3.1 Strumenti suggeriti per realizzare le scelte generali di gestione e di amministrazione:

- creazione e utilizzazione di un sito istituzionale che svolga anche le funzioni di strumento di lavoro (raccolta della documentazione amministrativa e didattica prodotta all'interno dell'istituto; possibilità di immediata consultazione di tale documentazione, diffusione immediata dei comunicati e delle circolari) con la possibilità di comunicare mediante posta elettronica;
- generalizzazione graduale e progressiva dell'uso del registro elettronico nell'ambito delle procedure di carattere amministrativo;
- generalizzazione dell'uso del protocollo informatico;
- avvio della digitalizzazione della documentazione amministrativa e di quella didattica;
- creazione di un sistema interno di caselle di posta elettronica;
- gestione informatica mediante software di rete degli orari delle lezioni;
- formazione per l'uso delle tecnologie digitali da parte del personale amministrativo, collegata ai processi di innovazione gestionale e organizzativa;
- monitoraggio dei risultati legati alle azioni di rinnovamento attivate anche sulla base delle modalità di verifica indicate nella carta dei servizi;
- organico aggiuntivo dell'autonomia per garantire la gestione delle attività ordinarie soprattutto nella sede Pascoli;
- formazione e/o aggiornamento del personale in relazione alla sicurezza sui luoghi di lavoro e al primo soccorso.

Massa 11 settembre 2015 IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Massimo Ceccanti

2 ORGANIZZAZIONE INTERNA IIS ROSSI

2.1 DOCUMENTI PER IL FUNZIONAMENTO DELLA SCUOLA

2.1.1 Carta dei servizi

La Carta dei servizi è il documento che definisce le condizioni indispensabili per garantire la partecipazione, l'efficacia e la trasparenza del servizio scolastico e indica gli standard di prestazione del servizio scolastico, compatibilmente con le risorse disponibili e le condizioni organizzative, e le modalità di presentazione dei ricorsi. Sono documenti complementari rispetto alla carta dei servizi

2.1.2 Regolamento di istituto e altri documenti che regolano la vita della scuola

Il regolamento d'Istituto, deliberato dal Consiglio di Istituto, sentite le proposte del Collegio dei Docenti e del Comitato degli studenti e quello dei genitori, articolato in:

- regolamento di istituto,
 - regolamento degli organi collegiali,
 - regolamento di disciplina degli studenti,
 - criteri per le minute spese,
 - regolamento sponsorizzazione;
 - regolamento alternanza scuola lavoro
 - criteri gestione albo fornitori,
 - regolamento esami integrativi, idoneità, preliminari e accertamenti per studenti impegnati in soggiorni di studio all'estero;
 - regolamenti per la sicurezza;
 - regolamento viaggi di istruzione,
 - regolamenti laboratori e biblioteche,
 - regolamento messa a disposizione,
 - manuale della privacy e della gestione documentale,
 - criteri per la formulazione dell'orario;
 - criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi;
 - criteri per la formazione delle classi e per la gestione delle iscrizioni eccedenti;
 - criteri per la concessione dei locali;
 - criteri per la stipula di contratti con esperti esterni;
 - criteri per il funzionamento amministrativo;
 - criteri per gli acquisti;
 - criteri per l'assegnazione del bonus per la valorizzazione del merito dei docenti.
- disciplina l'attività scolastica in generale, i diritti, i doveri e le sanzioni per le mancanze degli alunni, le forme di partecipazione e in particolare:
- il funzionamento degli organi collegiali;
 - le regole di comportamento relative alle norme sulla sicurezza e al trattamento dei dati personali;
 - le assenze, le uscite e le entrate fuori orario degli alunni,
 - il comportamento degli alunni e i provvedimenti disciplinari in presenza di non osservanza delle regole della vita scolastica,
 - la vigilanza degli alunni durante l'attività scolastica,
 - i criteri per le visite guidate, i viaggi d'istruzione, gli scambi
 - l'utilizzo delle attrezzature e dei locali scolastici,
 - le modalità di accesso degli estranei ai locali scolastici,

- i rapporti con le famiglie,
- le assemblee dei genitori e degli studenti,

I documenti citati e la programmazione dell'attività scolastica sono liberamente consultabili sul sito web dell'Istituto.

Infine sono documenti essenziali per il funzionamento della scuola:

- codice pubblici dipendenti;
- codice disciplinare;
- delibere Consiglio di istituto;
- delibere Collegio dei docenti;
- determine e decreti del dirigente scolastico.

Costituiscono inoltre documenti fondamentali per la vita della scuola:

- piano di inclusione per studenti disabili, DSA e Bes;
- rapporto di autovalutazione;
- piano di miglioramento;
- criteri di valutazione dell'apprendimento per gli studenti e di deroga rispetto al raggiungimento del massimo delle assenze per la validità dell'anno scolastico.

2.1.3 Patto di corresponsabilità educativa

Il Patto si costituisce tra le parti: l'Istituto Autonomo e lo Studente con la sua famiglia.

Prevede l'assunzione di corresponsabilità, in una alleanza educativa tra le parti, affinché ciascuna svolga un ruolo attivo diretto al successo dell'istruzione e della formazione dello studente.

Il Patto ha scopo educativo secondo le linee di indirizzo individuate negli atti della scuola, in particolare nei suoi documenti più significativi.

2.2 RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

L'Istituto dedica particolare interesse al rapporto scuola –famiglia per tutto l'arco del quinquennio.

Tale rapporto viene instaurato con una riunione preliminare che coinvolge i genitori degli alunni delle classi prime, il Dirigente scolastico, i suoi collaboratori ed alcuni docenti, nella quale, oltre ad una presentazione dell'istituto, vengono chiariti gli aspetti principali del Piano triennale dell'offerta formativa, del regolamento d'Istituto, del calendario scolastico e viene avviato un dialogo per cercare insieme soluzioni adeguate ai problemi di crescita e sviluppo della personalità e ai problemi di tipo organizzativo e di orientamento.

Durante il corso dell'anno, per tutte le classi, oltre alle riunioni istituzionali dei Consigli di Classe aperte ai rappresentanti dei genitori (di norma due) e ai ricevimenti in orario mattutino di ogni singolo docente, il dialogo viene rafforzato attraverso due incontri pomeridiani (novembre ed aprile) proprio per tener conto delle esigenze lavorative dei familiari, che, in questo modo possono incontrare tutti i docenti in un unico momento. A fine anno scolastico sono previsti incontri con il coordinatore per illustrare i risultati raggiunti al termine del primo periodo dell'anno scolastico e per chiarire i motivi della non promozione o della sospensione del giudizio. Inoltre, su richiesta della famiglia, ogni docente si rende disponibile per eventuali incontri appositamente concordati in caso di situazioni particolari. Le famiglie saranno comunque informate in caso di situazioni che possono comportare il rischio di non ammissione allo scrutinio per l'alto numero di assenze al termine del primo quadrimestre e prima della chiusura dei ricevimenti (ultimo mese di scuola). Le famiglie riceveranno inoltre un'informazione nel caso in cui la situazione didattica sia tale da correre il rischio di non ammissione prima della chiusura dei ricevimenti (ultimo mese di scuola).

Al fine di collaborare con la famiglia anche sul piano disciplinare, il Coordinatore di classe, in base ai tabulati mensili relativi alle assenze degli studenti, predisposti dalla segreteria, può comunicare alle famiglie eventuali situazioni caratterizzate da problemi di carattere

disciplinare o difforni dall'ordinario sia per la frequenza che per i ritardi in ingresso e le uscite anticipate. Tale informazione viene fornita anche per gli studenti maggiorenni a meno che studente e famiglia non chiedano alla scuola un atteggiamento diverso.

Inoltre ai fini di una maggiore trasparenza le famiglie possono accedere al sito dell'Istituto e al registro digitale con una password personale per conoscere la situazione della frequenza scolastica e del profitto dei propri figli in corso d'anno nonché per acquisire tutta la documentazione relativa alle valutazioni periodiche e finali.

2.3 AUTOVALUTAZIONE E VALUTAZIONE DELL'ISTITUTO

Con il DPR 28 marzo 2013 n. 80 è stato emanato il regolamento sul Sistema Nazionale di Valutazione (SNV) in materia di istruzione e formazione. Sulla base di tale regolamento la valutazione e l'autovalutazione riguardano sia le pratiche educative e didattiche attivate, sia l'ambiente organizzativo all'interno del quale quelle pratiche e quei processi si sviluppano, in relazione anche al contesto socio-ambientale in cui si colloca il funzionamento dell'Istituto e alle risorse e alle risorse disponibili.

L'autovalutazione e la valutazione acquistano importanza decisiva all'interno di una scuola che progetta e che confronta la propria offerta formativa con le scuole presenti sul territorio e anche in ambito più vasto. I due processi costituiscono strumento indispensabile per il controllo in itinere dell'efficacia dell'azione formativa e il miglioramento continuo.

L'autovalutazione è costituita da un processo interno di riflessione che sfrutta le conoscenze e le informazioni disponibili localmente su ambiti individuati come essenziali per il funzionamento dell'Istituto. La valutazione invece necessita di un apporto esterno al fine di evitare il rischio di autoreferenzialità e di consentire la comparazione tra scuole. L'autovalutazione si conclude con la stesura di un rapporto di autovalutazione e con la predisposizione di un Piano di miglioramento. La valutazione esterna è effettuata a campione dal MIUR. A partire da tale procedura sono state individuate le priorità e i traguardi per il triennio 2016 – 19 ed è stato elaborato il Piano di Miglioramento che è parte integrata del PTOF. Tale Piano è stato rielaborato in seguito alla ridefinizione delle priorità e dei traguardi nel luglio 2016.

L'attuazione di processi di monitoraggio necessari per avviare l'autovalutazione è di competenza della Funzione strumentale del PTOF e del Nucleo Interno di Valutazione attraverso la costruzione e l'adozione di strumenti e modelli adeguati, il confronto costante con i referenti dei progetti, con i coordinatori dei consigli di classe e dei dipartimenti.

Oggetto di autovalutazione sarà anche il PTOF medesimo, sulla base degli indicatori presenti nella Carta dei servizi, che verrà monitorato in merito ai seguenti indicatori:

- livello di attuazione;
- vincoli e difficoltà di realizzazione incontrati;
- efficienza d'uso delle risorse messe a disposizione;
- livello di partecipazione e condivisione rispetto alle diverse componenti scolastiche;
- efficacia delle azioni e risultati ottenuti;
- priorità, traguardi e Piano di miglioramento.

2.4 ORGANIGRAMMA D'ISTITUTO E FUNZIONI ORGANIZZATIVE ISTITUZIONALI

La struttura organizzativa dell'Istituto prevede un insieme di organismi collegiali e individuali previsti dalla legge e dalle norme affiancati da altre strutture organizzative e figure funzionali al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del servizio e del coordinamento didattico e organizzativo.

2.4.1 Organismi istituzionali

- Il Dirigente Scolastico

- Il Direttore dei servizi generali e amministrativi
- Il Presidente del Consiglio d'istituto
- L'Responsabile Servizio Prevenzione e Protezione
- Il Consiglio d'Istituto
- La Giunta esecutiva
- Il Collegio Docenti
- I Consigli di Classe
- Il Comitato di valutazione
- Assemblea e comitato studentesco
- Assemblea e comitato dei genitori
- Rappresentanza Sindacale Unitaria

2.4.2 Servizi di segreteria

La Segreteria è organizzata in due settori:

La segreteria didattica si occupa delle iscrizioni, della archiviazione dei dati riguardanti gli alunni, della consegna dei libretti delle giustificazioni e delle comunicazioni scuola- famiglia. Inoltre consegna registri, prepara pagelle e diplomi, rilascia certificati e si occupa della comunicazione interna ed esterna rivolta ai docenti, alle famiglie e agli studenti.

La segreteria amministrativa provvede al disbrigo delle pratiche, atti e procedimenti, aventi carattere amministrativo, riguardanti il personale docente e non, oltre che enti e soggetti esterni. Si occupa della comunicazione interna rivolta a tutto il personale per il disbrigo di pratiche amministrative.

Orario di ricevimento della segreteria sede Rossi:

Didattica: mattino 11 – 13 da lunedì a sabato

Amministrativa: mattino 11 – 13 da lunedì a sabato

Dsga: mattino 11 – 13 da lunedì a sabato

Orario di ricevimento della segreteria sede Pascoli:

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 8,00 alle ore 10,00

2.5 FUNZIONI ORGANIZZATIVE INDIVIDUATE DAL POF

Al fine inoltre di garantire l'attuazione del Piano triennale dell'Offerta Formativa vengono individuate sul piano organizzativo, le seguenti articolazioni, funzioni e strutture.

2.5.1 L' Ufficio di presidenza (gruppo di coordinamento)

Composto da: Dirigente Scolastico, Collaboratore del dirigente, Direttore Amministrativo dai referenti di sede individuati sempre dal dirigente nell'ambito della struttura organizzativa definita dal Collegio dei docenti, dal Rappresentante dei lavoratori per la Sicurezza. Si avvale, se necessario, della collaborazione delle Funzioni Strumentali.

Sovrintende alla gestione organizzativa della vita dell'Istituto, ripartendo al proprio interno responsabilità e funzioni sui diversi settori di intervento.

2.5.2 Referente di sede

Coordina le attività della sede in cui presta servizio. È individuato dal dirigente scolastico sentito il Collegio dei docenti. I compiti sotto indicati possono essere svolti anche da più docenti pur rimanendo dal punto di vista funzionale un'unica struttura organizzativa.

Compiti da svolgere

- ricevimento genitori in occasione di iscrizioni, e trasferimenti;
- organizzazione dei consigli di classe e degli scrutini della propria sede;
- organizzazione e coordinamento esami integrativi, giudizio sospeso e di idoneità della propria sede;
- formulazione proposte per l'organico;

- controllo regolare funzionamento delle attività didattiche;
- coordinamento fra dirigente, docenti e famiglie;
- in caso di assenza del dirigente, gestione delle emergenze in collaborazione con l'RSPP;
- collaborazione con il D.S.G.A. e la segreteria in relazione alle scelte di carattere operativo riferite alla propria sede sulla base delle scelte economico finanziarie e amministrative dell'Istituto;
- controllo di atti relativi ai procedimenti disciplinari ed esecuzione del provvedimento nella propria sede;
- collaborazione con la segreteria per la gestione delle comunicazioni interne nella propria sede;
- collaborazione con la segreteria didattica per la gestione delle pratiche degli studenti della propria sede;
- assistenza nella predisposizione di circolari e ordini di servizio;
- coordinamento e gestione dei ricevimenti individuali e collettivi delle famiglie sulla base delle indicazioni del Consiglio d'Istituto nella propria sede;
- individuazione sostituzioni supplenze brevi nella sede di servizio;
- esame in prima istanza della richiesta di ferie e permessi dei docenti che richiedono l'assenza di oneri da parte dell'Amministrazione presso la sede di servizio;
- gestione orario delle lezioni sede di servizio;
- gestione dei permessi di uscita ed entrata fuori orario degli studenti sede di servizio e del registro on-line dei ritardi;
- responsabile della vigilanza del divieto di fumare, con l'aiuto di altri docenti individuati dal dirigente;
- valutazione delle necessità strutturali e di sicurezza presenti nella propria sede di comune accordo con il D.S.;
- accoglienza docenti supplenti temporanei e neoassunti nella propria sede;
- supporto organizzativo a comitato dei genitori, comitato degli studenti, assemblee studentesche e dei genitori della propria sede;
- organizzazione attività di tirocinio nella propria sede;
- supporto nella gestione del sito web alla funzione strumentale;
- supporto alla realizzazione dei progetti per la propria sede;
- partecipazione alle commissioni indicate nel PTOF.

2.5.3 Coordinatori dei Consigli di classe

I Consigli di classe sono coordinati da un docente individuato dal Dirigente scolastico, sentito il Collegio dei docenti.

Le funzioni dei Coordinatori sono le seguenti:

- eventuale presidenza delle sedute del Consiglio di Classe in caso di assenza del Dirigente scolastico con designazione del segretario se non già effettuata;
- coordinamento della programmazione del Consiglio di classe e stesura della bozza iniziale; stesura della parte generale del documento del 15 maggio per i coordinatori delle classi dell'ultimo anno di corso;
- gestione dei rapporti con rappresentanti dei genitori e degli studenti della propria classe;
- comunicazioni alle famiglie, per telefono o con lettera qualora necessario, previa informazione al Dirigente scolastico relative all'andamento scolastico in particolare per gli studenti che evidenziano difficoltà in tempo utile per cercare di prevenire, se possibile, l'insuccesso, alle sanzioni disciplinari, ai ritardi, alle giustificazioni delle assenze e a situazioni di rischio di non ammissione prima dell'ultimo mese di scuola (chiusura dei ricevimenti);

- controllo della situazione di ogni studente relativa ai ritardi, alle assenze e alle giustificazioni;
- monitoraggio della situazione disciplinari di ciascun studente della classe ed attivazione delle procedure previste per i relativi provvedimenti;
- consegna ai genitori dell'informativa sulle assenze (con comunicazione delle assenze al termine primo quadrimestre e prima della chiusura dei ricevimenti nell'ultimo mese di scuola);
- informazione preventiva telefonica e consegna delle lettere di fine scrutinio ai non ammessi alla classe successiva e consegna delle lettere di fine scrutinio agli studenti con giudizio sospeso;
- partecipazione alle riunioni della commissione dei coordinatori dei consigli di classe;
- partecipazione, nel caso in cui sia presente nella classe uno studente disabile, alle riunioni del gruppo operativo sul caso insieme ad altri docenti individuati dal Consiglio di classe.

2.5.4 Segretari dei consigli di classe

I segretari dei consigli di classe svolgono la funzione essenziale individuata da norma di legge di registrare in modo sintetico ma chiaro ciò che viene deciso nel corso della seduta e quindi consentire la validità formale delle decisioni prese mediante la loro verbalizzazione scritta. I segretari vengono individuati di volta in volta dal Dirigente scolastico in qualità di Presidente del Consiglio di classe tra i docenti che compongono il consiglio di classe stesso. La funzione di segretario è obbligatoria e il docente designato non può rifiutarsi di svolgerla se non per evidenti e documentati motivi.

Non può svolgere la funzione di segretario il Presidente anche se tale carica è ricoperta da un docente delegato in prima istanza individuato come segretario. In caso di necessità il segretario può essere individuato dal Presidente del Consiglio di classe al momento dell'apertura della seduta. Il segretario compila il verbale sulla base delle indicazioni fornite dal Dirigente scolastico e ne cura l'inserimento materiale nel registro dei verbali con tutti gli allegati con modalità che ne garantiscano la validità giuridica. La funzione di segretario può venire assegnata a rotazione in modo da non gravare sempre sugli stessi docenti.

2.5.5 Tutor

Nell'ambito dell'individuazione di funzioni organizzative e didattiche a sostegno dei percorsi di formazione è opportuno introdurre alcune figure specifiche di supporto per gli studenti. Tali figure sono i tutor per:

- studenti disabili, DSA e BES con particolari problemi di apprendimento o di disagio anche socio economico o culturale;
- studenti impegnati in soggiorni di studio all'estero;
- studenti impegnati nella realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro;
- studenti stranieri con scarsa conoscenza della lingua italiana (BES).

Il termine tutor designa colui che cura, che sostiene, che dà sicurezza. Il tutor, pertanto, nell'ottica sopra indicata dovrebbe essere:

- una guida per lo studente nel percorso di formazione in presenza di particolari situazioni o difficoltà;
- un punto di riferimento per la famiglia e per il Consiglio di classe;
- un garante dello svolgimento del programma di formazione concordato e della compilazione/aggiornamento della relativa documentazione.

La funzione di tutoraggio si esplica

- nel consigliare gli studenti sulle attività da svolgere;

- nel monitorare i progressi individuali con l'aiuto degli altri docenti della classe e di eventuali altre figure di riferimento (funzioni strumentali, tutor esterni, coordinatore del consiglio di classe);
- nel creare le condizioni opportune che consentano di superare difficoltà e ostacoli;
- nell'offrire attenzione, ascolto, guida, orientamento per lo studente, la famiglia, i docenti del Consiglio di classe;
- nel compilare la documentazione.

2.5.6 Direttori dei laboratori

Per ogni laboratorio viene individuato dal Dirigente scolastico, sentito il Collegio dei docenti, un direttore con i seguenti compiti:

- sub-consegnatario dei beni mobili del proprio laboratorio; (verifica e controllo dei beni consegnati, segnalando eventuali mancanze o sopravvenienze; firma il verbale consegna e riconsegna dei beni al termine a. s.);
- preposto alla sicurezza del laboratorio con il compito di redigere un regolamento interno per l'utilizzo del laboratorio.

Fanno parte dei laboratori anche le biblioteche delle due sedi. Ogni biblioteca di ciascuna sede garantirà il prestito mediante la presenza di almeno un docente per un'ora alla settimana o utilizzando la formula dell'impresa simulata nell'ambito delle attività dell'alternanza scuola lavoro. Per quanto riguarda le biblioteche per gli studenti si ritiene fondamentale recuperare il piacere e l'esercizio della lettura per sviluppare capacità critiche ed autonomia di pensiero e rendere più efficace il diritto all'informazione, alla continuità formativa e allo sviluppo personale, garantendo l'accesso a materiale di studio per ricerche ed approfondimenti, completando il riordino dei libri, ripristinando i servizi di prestito e lettura e informatizzando il catalogo da rendere disponibile on-line.

2.5.7. Dipartimenti e coordinatori di dipartimento

Nell'IIS Rossi sono in funzione i dipartimenti quali articolazioni del Collegio dei docenti con il compito di predisporre percorsi curricolari omogenei (sia orizzontali per classi, che verticali per ciascun tipo di liceo) per ciascun biennio e per l'ultimo anno e formulare proposte per verifiche e unità di lavoro comuni per classi parallele. Per elaborare il curricolo i dipartimenti sono articolati sulla base di una doppia modalità in relazione allo scopo: per disciplina o per ambito disciplinare (tutti i docenti di ciascuna disciplina o di discipline affini) e/o per indirizzo (tutti i docenti che insegnano in classi dello specifico indirizzo, Liceo classico, Liceo linguistico e Liceo scienze umane) e ciascun dipartimento individua un coordinatore. Ogni docente fa parte sia di un dipartimento disciplinare o di ambito disciplinare sia di un dipartimento di indirizzo (Liceo classico, Liceo linguistico e Liceo scienze umane)

I dipartimenti hanno il compito di elaborare le parti comuni delle programmazioni sia di classe (dipartimenti di indirizzo) che disciplinari, individuando gli obiettivi didattici, i risultati attesi, gli obiettivi minimi, i contenuti (intesi come moduli o nuclei fondanti), le abilità e le competenze per l'intero curricolo, gli interventi didattici per il recupero e l'approfondimento. Devono inoltre, esplicitare i criteri generali di verifica e valutazione per ogni disciplina, le prove comuni per classi parallele (per ciascun tipo di liceo), tenendo presente il raccordo di ciascuna disciplina con le competenze trasversali richieste al termine dell'obbligo di istruzione (DM 139 del 2007), quelle richieste al termine di ciascun periodo scolastico (primo biennio, secondo biennio e ultimo anno) e quelle richieste al termine del percorso di studi di ciascun tipo di liceo (anche queste da individuare entro il 2016 da parte dei dipartimenti organizzati per ciascun tipo di liceo e/o indirizzo) finalizzate a definire il profilo di uscita dello studente per ogni tipo di liceo. Il risultato finale costituirà il Curricolo, inteso come percorso che lo studente ha la possibilità di svolgere nel nostro istituto. Tale curricolo costituirà la base per le programmazioni del consiglio di classe e disciplinari di ciascun docente.

I dipartimenti validano i prodotti dei docenti sia dal punto di vista scientifico che didattico.

Ciascun dipartimento inoltre formula proposte ai Consigli di classe relative all'adozione dei libri di testo, e al Collegio dei docenti proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, l'individuazione di progetti e l'ampliamento dell'offerta formativa.

I dipartimenti per disciplina o per area disciplinare possono essere unici per le due sedi in relazione anche ai temi affrontati. Il Collegio dei docenti delibera il numero di ore annuali all'interno delle 40 ore riservate alle riunioni collegiali. La composizione dei dipartimenti e la loro articolazione è decisa dal Collegio dei docenti in sede di approvazione del Piano delle attività.

I docenti di ciascun dipartimento individuano annualmente al loro interno un coordinatore.

2.5.8 Commissioni e gruppi di lavoro

Le commissioni e i gruppi di lavoro sono gruppi di docenti individuati dal Collegio Docenti e incaricati dal Dirigente scolastico per particolari funzioni e si riuniscono in orario aggiuntivo rispetto all'orario di servizio; ogni commissione deve avere un Coordinatore, in genere una funzione strumentale, che, oltre a coordinare i lavori della commissione, registra le presenze ed eventualmente verbalizza, infine rende conto del lavoro svolto al Collegio. Di norma le commissioni sono costituite, se non diversamente specificato nel presente documento, da un docente per ciascun indirizzo (Liceo classico, Liceo linguistico e Liceo scienze umane), dal dirigente scolastico o suo delegato, dal coordinatore e da eventuali altri membri sempre indicati nel presente documento.

2.5.8.1. Commissione orario,

coordinata dal dirigente o da un suo delegato, è costituita dai referenti di sede e dai docenti responsabili per la formulazione dell'orario individuati dal dirigente (due per ogni sede); tale commissione elaborerà l'orario in coerenza rispetto ai criteri stabiliti dal Consiglio di istituto, alle proposte del Collegio dei docenti (eventualmente articolato in dipartimenti), e ai desiderata dei docenti; l'orario dovrà essere proposto al Dirigente scolastico

2.5.8.2 Commissione PTOF,

coordinata dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, con il compito di predisporre o aggiornare il Piano triennale dell'Offerta Formativa e di predisporre i regolamenti interni o elaborare proposte di modifica dei documenti regolativi della vita scolastica in vigore da presentare al Consiglio di istituto, svolge le funzioni previste dalle procedure di autovalutazione e valutazione della scuola e di coordinare le attività individuate nel piano di miglioramento; è costituita, oltre che dai docenti individuati dal collegio (uno per ogni indirizzo), dalle funzioni strumentali, dal DSGA, da un rappresentante dei collaboratori scolastici, da un rappresentante degli assistenti tecnici, da un rappresentante degli assistenti amministrativi, dai referenti di sede. La Commissione PTOF coincide con il NIV.

2.5.8.3 Commissione sito web e attività didattiche legate alle tecnologie informatiche,

coordinata dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, con il compito di collaborare alla gestione del sito web dell'istituto, all'introduzione graduale del registro on-line e delle attività del PNSD; è costituita dalle funzioni strumentali, dai referenti di sede, dai tre docenti del Team per le attività digitali, da un rappresentante della segreteria individuato dal DSGA;

2.5.8.4 Commissione formazione classi,

coordinata dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, è costituita se necessaria, oltre che dai docenti individuati dal Collegio per ciascun indirizzo o per gli indirizzi per i quali debbono essere formate nuove classi e dai referenti di sede. Ha il compito di formulare proposte al Dirigente scolastico in relazione alla costituzione dei gruppi classe;

2.5.8.5 Commissione per l'Alternanza Scuola - lavoro,

coordinata dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, è costituita, oltre che dai docenti individuati dal Consiglio di classe con funzione di referente per l'alternanza scuola lavoro (una

per ogni indirizzo) e dai referenti di sede; ha il compito di organizzare le attività di alternanza scuola - lavoro.

2.5.8.6 Commissione elettorale,

è costituita, oltre che dai docenti individuati dal Collegio, uno per ciascun indirizzo, da un assistente amministrativo, da un genitore e da uno studente; ha il compito di organizzare e verificare la validità delle operazioni legate all'elezione dei vari organi collegiali.

2.5.8.7 Commissione per il centro sportivo scolastico

coordinata dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, è costituita da tutti i docenti di educazione fisica con il compito di organizzare tutte le attività motorie interne ed esterne in collaborazione con il CONI e le federazioni sportive.

2.5.8.8 Commissione gite,

coordinata dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, è costituita dai docenti individuati dal Collegio, uno per ciascun indirizzo e dai referenti di sede; tale commissione avrà il compito di organizzare viaggi di istruzione e uscite dall'Istituto a scopo didattico. Dovrà raccogliere le proposte dei Consigli di classe circa le mete e gli eventuali accompagnatori e dovrà collaborare con la segreteria per la richiesta di preventivi alle agenzie di viaggio e curare le successive procedure organizzative.

2.5.8.9 Commissione per l'inserimento degli studenti stranieri

si costituisce in entrambe le sedi nel momento in cui si iscrive uno studente straniero non ancora pienamente padrone della lingua italiana o con necessità di un piano di inclusione legato alla sua provenienza culturale, etnica o geografica ed è formata da: dirigente Scolastico, dalla funzione strumentale BES, dal consiglio di classe o dai consigli di classe che probabilmente accoglierà/anno lo studente individuato/i dal dirigente scolastico sulla base delle richieste formulate dalla famiglia o dallo studente all'atto di iscrizione e dell'esame del percorso scolastico già seguito dallo studente.

2.5.8.10 Gruppo di lavoro operativo per gli alunni disabili e con bisogni educativi speciali descritto nel piano di inclusione.

2.5.8.11 Gruppo di lavoro di istituto per l'inclusione descritto nel piano di inclusione.

2.5.8.12 Gruppo di lavoro coordinatori dei dipartimenti e comitato scientifico:

Il Comitato scientifico, coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, è costituito dai coordinatori dei dipartimenti (per disciplina e/o per indirizzo) e dalle funzioni strumentali per il PTOF. Tale gruppo di lavoro è integrato, se necessario, su indicazione del dirigente scolastico, dalle altre funzioni strumentali e/o dai referenti di sede. Tale gruppo di lavoro avrà il compito di facilitare lo scambio di esperienze tra i vari dipartimenti e formulare le proposte per la formazione dei docenti sulla base delle esigenze emerse nei dipartimenti. Inoltre si occuperà dell'aggiornamento sia dei curricula trasversali che di quelli disciplinari sul sito della scuola. Terrà aggiornati anche i profili di uscita dei singoli indirizzi sulla base dei mutamenti derivati sia da nuove norme che da scelte interne dell'istituto. Formulerà, sulla base di quanto deciso dai dipartimenti, al Collegio le proposte di carattere didattico che riguardano l'ampliamento dell'Offerta Formativa, le attività progettuali e le attività di alternanza scuola - lavoro; formulerà inoltre al gruppo di coordinamento le proposte relative alle priorità dei progetti approvati dal Collegio dei docenti al fine di definire il loro finanziamento. Si occuperà anche del coordinamento organizzativo delle attività progettuali e dell'alternanza scuola lavoro al fine di evitare sovrapposizioni e frammentazione dell'attività didattica. Il Comitato scientifico individua al proprio interno un rappresentante che parteciperà alle riunioni dell'Ufficio di presidenza (gruppo di coordinamento).

2.5.8.13 Gruppo di lavoro coordinatori dei consigli di classe:

in caso di necessità è possibile che il Dirigente scolastico convochi i coordinatori dei consigli di classe; tale gruppo di lavoro coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, è

costituito da tutti i coordinatori dei consigli di classe individuati dal Collegio dei docenti. Tale gruppo di lavoro, nel caso in cui sia convocato, avrà il compito di facilitare lo scambio di esperienze tra i vari consigli di classe.

2.5.8.14 Gruppo di lavoro direttori dei laboratori,

in caso di necessità è possibile che il Dirigente scolastico convochi i direttori dei laboratori; tale gruppo di lavoro coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato, è costituito, dal RLS, dal DSGA, dai referenti di sede e da tutti i direttori dei laboratori; il gruppo di lavoro, se convocato, avrà il compito di individuare norme e modalità comuni per l'uso dei laboratori.

2.6 FUNZIONI STRUMENTALI

In relazione alle funzioni strumentali nel nostro Istituto vengono individuati i seguenti ambiti di intervento:

2.6.1 Funzione Strumentale stesura del piano dell'offerta formativa e valutazione

N° 2 docenti di indirizzi diversi

AREA DI RIFERIMENTO	Stesura o revisione del PTOF e divulgazione del documento principale e dei documenti relativi eventualmente necessari (possibile assegnazione più docenti, uno per il Pascoli e uno per il Rossi) e valutazione e autovalutazione della scuola; valutazione e monitoraggio dei progetti e delle attività integrative dell'offerta formativa.
FUNZIONE STRUMENTALE INDIVIDUATA	<p>Il docente svolgerà le funzioni di seguito elencate:</p> <p>Stesura o aggiornamento annuale del Piano triennale dell'O.F, del RAV e del Piano di miglioramento, divulgazione sul sito e diffusione agli studenti delle classi prime nella fase di accoglienza.</p> <p>Collaborazione coll'Ufficio di Presidenza per la stesura delle proposte di documenti relativi alla vita scolastica (Regolamento di Istituto, del Regolamento degli Organi Collegiali e della Carta dei Servizi, del Regolamento di disciplina, dei Criteri di valutazione).</p> <p>Collaborazione per la divulgazione e la firma del Patto educativo nella fase di accoglienza.</p> <p>Predisposizione, d'intesa con il Dirigente scolastico, con i coordinatori dei dipartimenti e i responsabili delle varie attività descritte nel POF, di schede di rilevazione dei bisogni formativi.</p> <p>Monitoraggio e verifica periodica dell'attuazione delle attività e dei progetti tramite raccolta di dati per valutare le attività e i progetti pervenuti.</p> <p>Individuazione di aree di debolezza (organizzativa, didattica, strumentale ecc..) da migliorare e/o potenziare di percorsi per rafforzarle.</p> <p>Partecipazione alle commissioni e ai gruppi di lavoro che richiedono la presenza della funzione POF.</p> <p>Spetterà inoltre alla funzione POF il compito di proporre e organizzare le attività di aggiornamento per i docenti finalizzate alla realizzazione del Piano dell'Offerta.</p> <p>Redazione e aggiornamento di pagine dedicate all'Offerta Formativa sul sito web della scuola.</p>
RISULTATI ATTESI	Aggiornamento puntuale dei documenti anche sul sito della scuola e formulazione proposte agli organi competenti per le fasi deliberanti. Facilitazione della comunicazione interna ed esterna e della consultazione da parte di tutti i soggetti interessati (studenti, famiglie, docenti, non docenti e potenziali utenti esterni) delle informazioni contenute nel POF e nei documenti

	collegati. Prosecuzione delle attività per l'autovalutazione d'istituto. Valutazione dell'offerta formativa in coerenza con gli obiettivi generali del POF e supporto al Collegio e al Consiglio di istituto per la funzione di selezione e valutazione delle scelte operate sul piano delle attività integrative progettuali.
--	--

2.6.2 Funzione Strumentale - Orientamento in entrata e in uscita

N° 3 docenti: 1 per ogni indirizzo

AREA RIFERIMENTO	DI	Orientamento in entrata ed uscita degli studenti
FUNZIONE STRUMENTALE INDIVIDUATA		<p>Il docente FS organizzerà le attività di seguito elencate.</p> <p>Orientamento in ingresso nell'Istituto mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività didattiche in collaborazione con le scuole secondarie di primo grado; - incontri programmati con le classi terminali della scuola media; - visite guidate nell'Istituto da parte di studenti in uscita dalla scuola secondaria di primo grado e di genitori; - apertura dell'Istituto ai genitori degli studenti delle scuole medie (scuola aperta); - distribuzione di materiale informativo sugli indirizzi attivi nell'Istituto; <p>Orientamento in uscita mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - partecipazione degli studenti delle classi quarte o quinte a giornate di orientamento universitario; - incontri degli studenti dell'ultimo anno con rappresentanti delle Università o di altre Istituzioni formative; - attività funzionali alla illustrazione e preparazione degli studenti per il test di ingresso alle facoltà universitarie a numero chiuso e dei test valutativi da parte di un esperto <p>Partecipazione alle commissioni e ai gruppi di lavoro che richiedono la presenza della funzione per l'orientamento</p> <p>Redazione pagine orientamento sul sito web della scuola e aggiornamento sempre sul sito delle informazioni relativa all'orientamento.</p> <p>La Funzione strumentale coordinerà i docenti e gli studenti che verranno coinvolti nelle attività di orientamento.</p>
RISULTATI ATTESI		Raggiungimento degli obiettivi legati alle iscrizioni delle future classi prime. Maggiore conoscenza delle opportunità e maggiore consapevolezza da parte dello studente del percorso finalizzato alla scelta al momento del passaggio dal quinto anno all'università.

2.6.3 Funzione strumentale: attività studentesche extracurricolari.

N°2 docenti di indirizzi diversi

AREA RIFERIMENTO	DI	Interventi e servizi per studenti: realizzazione di attività formative e integrative in ambito extrascolastico
---------------------	----	--

FUNZIONE STRUMENTALE INDIVIDUATA	<p>Il docente proporrà e aiuterà i docenti nell'organizzazione delle attività di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> • interventi nelle classi diretti alla educazione alla salute; • interventi nelle classi diretti alla educazione ambientale; • interventi nelle classi diretti alla educazione alla legalità; <p>Sostegno organizzativo alle attività dirette a valorizzare la crescita degli studenti.</p> <p>Informazioni circa le varie proposte di progetti esterni, iniziative, concorsi a singoli docenti e studenti e ai Consigli di classe.</p> <p>Redazione della pagina delle attività studentesche sul sito web della scuola con raccolta delle informazioni.</p> <p>Promozione della partecipazione agli organi rappresentativi degli studenti, Consulta, Parlamento Regionale studenti, Consiglio di istituto, Comitato studenti, Consiglio di classe, Comitato dei genitori.</p> <p>Sostegno alle attività del Comitato degli studenti.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>Partecipazione degli studenti alle attività culturali e/o artistiche proposte in singoli progetti agli organi collegiali e al comitato studentesco (valutazione quantitativa e qualitativa),.</p>

2.6.4 Funzione strumentale sito web, informatizzazione dell'Istituto e animatore digitale N° 1 docente

AREA DI RIFERIMENTO	<p>Manutenzione del sito web dell'Istituto e implementazione di nuove sezioni per docenti, per segreteria amministrativa e didattica e per ufficio di dirigenza. Sperimentazione registro on-line</p>
FUNZIONE STRUMENTALE INDIVIDUATA	<p>Manutenzione ed implementazione del sito web in collaborazione con l'amministratore del sito e la segreteria.</p> <p>Collaborazione per la gestione dei contenuti anche didattici e della documentazione delle attività.</p> <p>Facilitazione della comunicazione interna, della raccolta dei documenti e della loro archiviazione.</p> <p>Controllo della documentazione inserita.</p> <p>Avvio della sperimentazione del registro on-line.</p> <p>Partecipazione alle commissioni e ai gruppi di lavoro che richiedono la presenza della funzione per le attività informatiche.</p> <p>L'animatore digitale organizzerà attività e laboratori per formare la comunità scolastica sui temi del PNSD; individuerà soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili (ambienti di apprendimento integrati, biblioteche multimediali, ammodernamento di siti internet, etc.); lavorerà per la diffusione di una cultura digitale condivisa tra tutti i docenti e gli studenti, stimolando soprattutto la partecipazione e la creatività degli studenti. Collaboreranno con tale funzione tre docenti che costituiranno la commissione per la gestione del sito e per il tutoraggio delle attività legate all'innovazione tecnologica.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>Miglioramento della divulgazione di documenti ed informazioni per gli utenti interni ed esterni.</p>

2.6.5 Funzione strumentale: bisogni educativi speciali N° 1 docente

AREA DI RIFERIMENTO	Individuazione degli studenti con bisogni educativi speciali e programmazione degli interventi necessari; coordinamento gruppo di lavoro per l'inclusione GLI.
FUNZIONE STRUMENTALE INDIVIDUATA	<p>La funzione strumentale per la gestione dei BES prevede la realizzazione delle seguenti attività distinte in base alla tipologia di BES:</p> <p>Per gli studenti con handicap:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ contatti con ASL o altri enti esterni; ○ coordinamento dei docenti tutor per gli studenti disabili e di tutti i docenti di sostegno; ○ cura della documentazione (certificazione, diagnosi funzionale, profilo dinamico, PEI) nel rispetto della privacy; ○ monitoraggio degli interventi dei C.d.C e dei singoli docenti nel rispetto delle norme vigenti. <p>Per gli studenti con disturbi specifici evolutivi, DSA :</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ raccolta delle diagnosi e delle segnalazioni dei C.d.C. a seguito delle prove di valutazione iniziali; ○ coordinamento dei Tutor per studenti BES e DSA ○ assistenza ai C.d.C. per la stesura del PDP; ○ cura della documentazione (diagnosi e PDP) nel rispetto della privacy; ○ valutazione della efficacia degli interventi didattici proposti; <p>Per gli studenti in svantaggio socio-economico, linguistico, culturale, BES:</p> <ul style="list-style-type: none"> ○ rilevazione dei BES presenti nella scuola; ○ coordinamento dei Tutor per studenti BES e DSA; ○ assistenza ai i C.d.C. per la stesura del PDP; ○ cura della documentazione (eventuali diagnosi e PDP) nel rispetto della privacy; <p>Elaborazione e proposta del piano annuale per l'inclusività per tutti gli alunni con BES.</p> <p>Partecipazione alle commissioni e ai gruppi di lavoro che richiedono la presenza della funzione per i BES.</p> <p>Redazione della pagina del sito web per didattica personalizzata.</p>
RISULTATI ATTESI	<p>Miglioramento dei risultati didattici degli studenti BES; della consulenza alle loro famiglie sia in fase di individuazione del problema che del coordinamento dell'intervento didattico con il Consiglio di classe.</p> <p>Miglioramento della struttura organizzativa e delle procedure relative alla gestione dei singoli casi.</p>

Le funzioni strumentali sono individuate dal Comitato di valutazione ristretto (solo con la componente docente e il Dirigente scolastico) integrato da un componente designato dalla RSU sulla base della presentazione di una domanda corredata da un curriculum e di criteri di valutazione deliberati dal Collegio dei docenti.

2.7 REFERENTI SPECIFICHE ATTIVITÀ

Al fine di realizzare le specifiche attività previste dal PTOF il Collegio dei docenti ritiene utile individuare anche referenti incaricati di seguire ambiti didattici od organizzativi settoriali quali le prove INVALSI, le attività di alternanza scuola lavoro.

2.7.1 Referente Invalsi

In particolare per le prove invalsi è necessario individuare un referente di istituto che terrà i contatti con la segreteria e l'INVALSI e organizzerà le varie fasi della rilevazione (inserimento dati, ricezione e predisposizione delle prove, individuazione dei docenti che si occuperanno della somministrazione e della correzione. Un secondo referente verrà individuato nella sede Rossi. Le attività del referente saranno svolte in stretta collaborazione con il referente di sede.

2.7.2 Referenti alternanza scuola lavoro

Vedi regolamento alternanza scuola lavoro.

2.7.3 Referenti biblioteche

In ciascuna sede sarà presente un referente della biblioteca che può coincidere con il referente interno per l'alternanza scuola lavoro incaricato di coordinare il servizio specifico della biblioteca.

3 MISSIONE EDUCATIVA, IDENTITÀ FORMATIVA E DIDATTICA

Lo sviluppo incessante della ricerca scientifica e tecnologica impone continui aggiornamenti delle competenze alla base della vita personale, professionale, culturale e sociale di tutti i cittadini. Non è più sufficiente un sapere basato solo su nozioni ma è necessario lo sviluppo di abilità e competenze che rendano possibile l'uso di tali conoscenze.

La molteplice valenza degli apprendimenti legati alle discipline si costituisce nell'ambito dei rapporti multi e pluridisciplinari che possono essere sviluppati all'interno dei percorsi liceali. In questo modo si determina il superamento della separazione tra discipline umanistiche e scientifiche, nel rispetto dell'unitarietà del sapere.

Nell'ambito della licealità moderna, viene superata similmente la distinzione fra conoscenze culturali formative e sapere tecnico – pratico favorendo così l'affermazione di un modello culturale in cui il sapere tecnico-pratico è rafforzato dal possesso di riferimenti culturali forti e di capacità di elaborazioni teoriche che possono diventare strumenti utilizzabili nell'esercizio di ogni professione.

Un'impostazione didattica di tal genere favorisce il miglioramento della qualità del sapere attraverso l'approfondimento dei nuclei fondanti delle singole discipline. Per altro, al principio della centralità dell'insegnamento si sostituisce quello della centralità dell'apprendimento, con specifica attenzione ai ritmi personali con cui il singolo studente compie il suo percorso formativo, realizzato in modo modulare e flessibile, da seguire e favorire nella sua unitarietà.

Gli obiettivi didattici, elemento portante del curriculum elaborato dalla scuola, dell'Istituto Rossi – Pascoli sono molteplici e complessi e sono definiti in modo differenziato a partire da un nucleo comune a tutti gli indirizzi. All'interno di ciascuno dei tre indirizzi liceali, ogni consiglio di classe elabora la propria programmazione annuale a partire dal curriculum predisposto dai dipartimenti di indirizzo, infine ogni insegnante elabora per la propria disciplina per ciascuna classe assegnatagli una programmazione annuale che tiene conto del curriculum disciplinare elaborato dai dipartimenti.

3.1 LA LICEALITÀ NELLA SCUOLA CONTEMPORANEA

Nella nota introduttiva alle Indicazioni Nazionali il Ministero fornisce spiegazioni generali sugli obiettivi specifici di apprendimento e sul profilo culturale, educativo e professionale dei Licei.

L'indicazione di competenze e obiettivi specifici di apprendimento si colloca in continuità con le Indicazioni per il curriculum del I° ciclo attualmente in vigore; questi obiettivi sono finalizzati al raggiungimento di una parte comune di saperi e competenze da ottenere attraverso i percorsi liceali, tecnici e professionali nel primo biennio alla luce della legge sull'obbligo di istruzione. Si tratta di uno "zoccolo comune di saperi" (basato su ambiti fondamentali: ambito linguistico riferito alla padronanza della lingua italiana, lingua straniera e ad altri linguaggi, ambito matematico, ambito storico e sociale, ambito scientifico e tecnologico) che sarà integrato e declinato nei singoli percorsi e che ha lo scopo di:

- consentire di esercitare la propria cittadinanza;
- consentire di accedere ad un'istruzione superiore;
- favorire l'eventuale riorientamento;
- combattere la dispersione scolastica.

Per quanto riguarda le indicazioni degli obiettivi specifici di apprendimento, si evidenzia l'importanza degli statuti epistemici delle singole discipline affiancati a competenze trasversali di natura metacognitiva, relazionale o attitudinale. In tale ottica acquistano particolare rilevanza:

- l'insegnamento di tutte le discipline come momenti di riflessione critica rispetto all'esistente;

- l'ambiente scolastico e le sue regole come luogo per sviluppare forme di convivenza civile;
- le attività partecipative basate sull'autonomia scolastica come esercizio di democrazia.

Nelle note introduttive si indica, inoltre, che le Indicazioni Nazionali sono ancorate ai seguenti criteri costitutivi:

- si esplicitano i contenuti imprescindibili delle discipline senza cataloghi enciclopedici, lasciando agli insegnanti la libertà di progettare ed eventualmente integrare;
- si raccomanda l'unitarietà della conoscenza, senza separazioni tra nozioni e traduzione in abilità;
- si evidenzia la necessità di costruire un profilo coerente e unitario dei processi culturali attraverso l'intersezione tra le materie, ottenibile con la programmazione collegiale dei dipartimenti disciplinari e dei consigli di classe. Nelle indicazioni si individuano i nodi concettuali che necessitano l'intervento di più discipline;
- la competenza linguistica nell'uso dell'italiano è una responsabilità e un obiettivo di tutte le discipline;
- le indicazioni prevedono la possibilità di essere riviste e adattate dopo vari monitoraggi.

In generale, nel profilo e nei distinti percorsi si riscontrano vari elementi già presenti precedentemente. Si mettono in evidenza, comunque, alcuni aspetti:

- si sottolinea l'importanza dei laboratori e della didattica laboratoriale per le materie scientifiche;
- si raccomanda l'uso di strumenti multimediali;
- si dà molta importanza al ruolo dell'insegnante e alla sua discrezione nell'uso delle metodologie didattiche;
- si mette in rilievo l'importanza dell'insegnamento interdisciplinare, che dovrebbe essere programmato nelle riunioni per disciplina e nei consigli di classe.

Nel profilo culturale, educativo e professionale dei Licei, si individuano cinque aree in cui acquisire conoscenze e competenze:

- metodologica;
- logico – argomentativa;
- linguistica e comunicativa; (particolare cura è dedicata alla lingua italiana; si richiede di raggiungere un livello B2 nella prima lingua straniera; si dà importanza alle tecnologie dell'informazione);
- storico – umanistica; (particolare importanza viene data all'ambito denominato cittadinanza e costituzione; le conoscenze devono essere inserite in un contesto europeo e internazionale; si evidenzia l'importanza di tutti gli aspetti della cultura e della tradizione, compreso quello religioso; si richiede di collegare il pensiero scientifico e la tecnologia alla storia delle idee);
- scientifica, matematica e tecnologica.

3.2 ORGANIZZAZIONE DIDATTICA

3.2.1 Orientamento in entrata e in uscita

Un'attività essenziale per gli studenti è quella relativa all'orientamento in entrata e in uscita, attività che deve essere garantita in entrambe le sedi. L'orientamento in entrata avrà lo scopo di presentare ai ragazzi dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado, l'istituto come loro possibile futuro ambiente di apprendimento, mentre quello in uscita servirà a fornire agli studenti gli strumenti necessari per operare scelte finalizzate ad individuare un proprio personale percorso sia nel mondo del lavoro sia nel campo degli studi universitari.

L'attività si articolerà in un orientamento in entrata (da ottobre a febbraio per gli studenti delle scuole secondarie di primo grado) ed in uscita (da gennaio a giugno per gli studenti del quarto e del quinto anno di tutti gli indirizzi), da realizzarsi attraverso iniziative quali "Scuola aperta", visite guidate alla scuola da parte degli studenti della scuola media in orario mattutino (anche con l'attuazione di esperienze laboratoriali), l'orientamento universitario finalizzato a far conoscere agli studenti delle classi quarte e quinte le varie possibilità offerte dagli atenei. L'attività di orientamento si svolgerà quindi durante tutto l'anno scolastico e sarà coordinata dalle funzioni strumentali.

3.2.2 Registro on – line

L'Istituto utilizzerà il "Registro on-line" CLASSEVIVA che è la forma elettronica sia del registro di classe che del registro personale dei docenti. L'uso del registro favorirà la trasparenza dell'azione didattica e faciliterà la comunicazione con le famiglie, che in ogni caso non può limitarsi ad una forma di comunicazione a distanza.

Ciascun docente indicherà sul registro giornalmente la propria presenza (entro l'ora di lezione), eventuali compresenze, sostituzione di colleghi assenti, eventuali ore di presenza anche in assenza delle classi (ore a disposizione), gli studenti assenti, gli studenti che giustificano ritardi e assenze (docente della prima ora), studenti che entrano in ritardo (docenti presente nell'ora in cui gli studenti entrano in classe), le uscite anticipate (docente presente in classe). Il docente presente in classe nell'ora in cui una circolare per gli studenti viene pubblicata la leggerà.

Ogni docente inserirà giornalmente gli argomenti delle lezioni (necessario per la stesura dei programmi finali) e la modalità o il tipo di metodologia utilizzata (lezione frontale, verifica, interrogazione, laboratorio, didattica laboratoriale, conferenza, progetto ecc.), i compiti assegnati per casa, la programmazione delle verifiche e delle interrogazioni come indicato dai criteri e dalle modalità di valutazione. Verranno inoltre indicati tutti gli elementi riferiti alla valutazione sia disciplinare che del comportamento così come previsto dai criteri di valutazione.

3.2.3 Piano formazione docenti

Le attività di aggiornamento ritenute fondamentali per il miglioramento della qualità della didattica sono individuate dal Collegio e sono:

- formazione su finalità e competenze fondamentali trasversali per la costruzione del curriculum: tema centrale individuato dal collegio dei docenti sarà **autonomia** dello studente; a tale tematica il collegio dedicherà un incontro di 2 ore obbligatorio per tutti i docenti oltre ad attività formative che i dipartimenti per indirizzo organizzeranno autonomamente;
- formazione su tematiche multidisciplinari finalizzate a realizzare raccordi tra le varie discipline (materie storico filosofiche e materie scientifiche, materie artistiche e materie linguistiche e storico filosofiche) anche in prospettiva del rafforzamento delle caratteristiche multidisciplinari del colloquio d'esame; le tematiche individuate sono:
 - **la natura del bello** (attività legata al progetto per l'introduzione del dibattito come strumento didattico e alla partecipazione alle attività delle "Romanae Disputationes" con formazione sulla metodologia della discussione e del dibattito);
 - **la filosofia con i bambini**, prosecuzione del lavoro iniziato nel precedente anno scolastico legato alle attività di alternanza scuola lavoro per l'indirizzo scienze umane teso a rafforzare la dimensione critica e argomentativa del sapere;
 - **il rapporto tra sapere scientifico e sapere umanistico** con lo scopo di rafforzare la consapevolezza dell'unicità della cultura e lo stretto legame dal punto di vista della conoscenza e della formazione personale tra tutte le discipline. Un

ruolo fondamentale può essere giocato dalla filosofia, insegnamento presente in tutti i settori e gli indirizzi dell'Istituto, che dovrebbe promuovere all'interno del percorso curricolare e mediante iniziative collaterali, riflessioni sulla natura della conoscenza scientifica e delle forme con cui essa si manifesta;

- **la storia attraverso le immagini:** percorsi comuni attraverso tra storia e storia dell'arte per lo studio di momenti della storia attraverso fonti iconiche (uno dei temi da sviluppare sarà l'analisi del paesaggio).

Inoltre verranno affrontate le seguenti tematiche:

- la didattica personalizzata e/o individualizzata legata all'insegnamento agli studenti con BES (incontro obbligatorio per tutto il collegio 2 ore);
- la sicurezza sui luoghi di lavoro e prime nozioni di primo soccorso per i docenti che debbono ultimare la formazione o debbono seguire le attività di aggiornamento della formazione già ricevuta (incontro di formazione obbligatorio 2 ore);
- l'alternanza scuola lavoro: verrà organizzato un incontro per affrontare le tematiche relative all'impresa formativa simulata, a tale incontro parteciperanno i tutor interni e i referenti delle attività ASL (incontro di formazione obbligatorio 2 ore);
- la didattica e la valutazione delle competenze.

3.2.4 Formazione studenti sulla sicurezza nei luoghi di lavoro/studio e primo soccorso.

L'iniziativa nasce dalla necessità di formare gli studenti sui temi della sicurezza nei luoghi di lavoro in vista dell'attivazione delle iniziative di alternanza scuola – lavoro e sul primo soccorso come previsto dalla Legge 107 del 2015.

Verrà utilizzato un modulo didattico unico interdisciplinare sul tema della sicurezza (previste 12 ore di cui 2 in presenza, 8 on – line e 2 per la verifica finale) e primo soccorso (previste 4 ore di cui una in presenza, 2 on – line e 1 di verifica finale) fruibile anche secondo modalità on-line con i contenuti, le abilità e le competenze, le prove di verifica scritte, orali o pratiche che l'Istituto ritiene prioritari all'interno di un percorso di formazione rivolto agli studenti delle classi terze e quarte.

Obiettivi:

1. permettere agli studenti una formazione specifica sulle tematiche della sicurezza sui luoghi di lavoro;
2. fornire ai CDC un programma didattico già pronto dove è stabilito chi fa, cosa fa, con quale materiale di base, con quali prove di verifica finale;
3. dotare l'istituto di un archivio di documenti disponibili per i CDC.

3.2.5 Alternanza Scuola Lavoro

Vedi regolamento alternanza scuola lavoro.

3.2.6 Collaborazione con le Università per orientamento e formazione studenti

Sono attivati, in collaborazione con le sedi universitarie più vicine, brevi percorsi di formazione degli studenti presso le università a seconda delle richieste degli studenti e dell'offerta degli enti universitari.

L'approccio al mondo universitario offre agli studenti l'opportunità di introdursi gradualmente nella realtà culturale che li attende in caso di proseguimento degli studi, di misurare le proprie capacità, spendere le proprie conoscenze e confrontarsi con le richieste dei corsi di studio superiori.

La scuola offre la possibilità di fare riferimento ad uno o più docenti che ricoprono annualmente una funzione strumentale deliberata dal Collegio Docenti allo scopo di seguire in

corso d'anno le procedure necessarie allo svolgimento degli stage nell'ambito delle attività di orientamento.

3.2.7 Attività alternative all'insegnamento della religione cattolica

Le attività alternative alla religione cattolica vengono scelte dal docente cui è affidato l'incarico in accordo con il Consiglio di classe sulla base delle attività proposte dal Collegio dei docenti per gli studenti che all'inizio delle lezioni hanno optato di non avvalersi dell'insegnamento dell'IRC e che non hanno optato per lo studio personale o per l'uscita dall'ambiente scolastico. Le attività alternative vengono affidate prioritariamente ai docenti che debbono completare l'orario settimanale con ore a disposizione. Gli argomenti proposti dal Collegio sono:

- studio dei valori e dei contenuti etici dei principi fondamentali della Costituzione;
- il rapporto tra le culture e le religioni nella società interculturale;
- i valori e i comportamenti del mondo giovanile;
- le tecnologie, la comunicazione, le relazioni interpersonali nel mondo dei giovani;
- studio comparato di alcune religioni;
- i giovani, la scuola, il lavoro;
- lettura del giornale;
- funzionamento delle biblioteche.

3.2.8 Attività per l'accoglienza

Il Collegio dei docenti ritiene fondamentale l'organizzazione di attività di accoglienza per le classi prime. Tali attività vengono individuate dai Consigli di classe delle classi prime prima dell'inizio delle lezioni. Tali attività debbono includere:

- la conoscenza dei documenti fondamentali della scuola e in particolare quella del regolamento di Istituto, dei criteri di valutazione, delle norme di disciplina per gli studenti, dei criteri per l'applicazione delle deroghe in caso di assenze che superano il monte massimo previsto dalla normativa;
- l'informazione sulle procedure e sulle norme per la sicurezza, ivi compresa quella sull'uso dei laboratori e dei dispositivi personali necessari per accedervi;
- l'illustrazione e il commento sotto forma di lezione partecipata del Patto Educativo di Corresponsabilità;
- prove per la valutazione dei prerequisiti e delle preconoscenze;
- conoscenza della scuola, degli spazi a disposizione per le varie attività, del personale;
- informazione sulle procedure legate a giustificazioni e ritardi;
- ascolto degli studenti in relazione ai loro problemi scolastici e alle loro aspettative;
- eventuale consiglio di classe per affrontare le situazioni problematiche e comunque circolazione delle informazioni raccolte tra tutti i docenti.

3.2.9 Attività per l'educazione alla salute

L'Istituto promuove l'Educazione alla Salute come azione mirata a favorire il benessere psicofisico dello studente, favorendone la consapevolezza e la conoscenza di sé.

La finalità è sviluppare la cultura del benessere attraverso la prevenzione/informazione sui rischi conseguenti ad uno stile di vita non sano, promuovendo comportamenti responsabili verso la propria salute.

Le tipologie di intervento, mediante incontri con i gruppi-classe, si svilupperanno con l'ausilio di esperti esterni/ (ASL territoriale) all'interno di una progettazione pluriennale sulle seguenti tematiche:

- prevenzione delle dipendenze (alcol, fumo, sostanze, ludopatia);

- educazione alimentari e disturbi alimentari;
- educazione all' affettività, e superamento dei disagi adolescenziali;
- primo soccorso;
- donazione sangue (classi terminali);
- volontariato.

3.2.10 Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo e di ogni attività illegale

L'Istituto nel rispetto delle Indicazioni Ministeriali, perseguendo le finalità pedagogiche indicate, e come risposta ai bisogni emergenti, attuerà scelte didattiche ed operative attraverso processi di Educazione alla Legalità e Convivenza Civile, traducendone gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

L'Istituto organizzerà incontri con la Polizia Postale ed altri Enti per informare gli studenti della Sicurezza in Rete e far loro acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole, così come suggerito dai documenti ufficiali dell'Unione europea.

Le attività finalizzate a prevenire il bullismo, il cyberbullismo e tutti i comportamenti illegali saranno organizzate nel corso di ogni anno scolastico mediante:

- lezioni organizzate in collaborazione con le forze dell'ordine e altre istituzioni presenti sul territorio finalizzate ad illustrare le conseguenze dell'uso di sostanze illecite (primo biennio);
- illustrazione da parte dei docenti, con la collaborazione della Polizia postale, delle caratteristiche degli strumenti di comunicazione e dei rischi legati all'uso della rete, compresi i rischi legati ad usi illegali (primo biennio);
- attività di approfondimento di concetti di cittadinanza, legalità, salute nell'ambito dell'insegnamento di cittadinanza e costituzione affidata ai docenti di materie storico/letterarie e nell'ambito degli insegnamenti scientifici oppure ad esperti esterni. (secondo biennio, ultimo anno).

3.2.11 Sportello di ascolto psicologico (C.I.C.)

L'Istituto, a condizione e nei limiti delle risorse messe a disposizione dell'ASL, offre uno spazio di ascolto psicologico neutro (lo sportello), dove poter esprimere disagio, dubbi, emozioni e trovare un ascolto non giudicante, in un ambiente protetto, per imparare a comunicare e relazionarsi.

Lo Sportello è una buona occasione per affrontare disagi adolescenziali, l'insuccesso scolastico, il bullismo, ed anche uno spazio dove fare prevenzione.

Consiste in colloqui richiesti dagli alunni e/o genitori con uno psicologo dell'ASL.

I colloqui si svolgono a scuola in orario curricolare, in forma privata; possono essere individuali ed anche del gruppo-classe.

Sarà uno spazio di incontro produttivo.

Per gli alunni minorenni sarà necessaria l'autorizzazione dei genitori, tramite la compilazione di un modulo.

E' prevista anche una modalità di consulenza on – line in forma anonima.

3.2.12 Centro sportivo scolastico

L'Istituto organizza anche attività sportive di supporto alle attività di educazione alla salute finalizzate anche a promuovere tra gli studenti attività di carattere motorio-sportivo ed espressivo.

Obiettivo a livello formativo ed educativo è stimolare una pratica motoria consapevole e gratificante che favorisca lo sviluppo di conoscenze e capacità ed accompagni lo sviluppo della personalità degli studenti. Le attività si svolgeranno in orario extra curricolare.

Le attività extracurricolari si articolano in:

- tornei di pallavolo e/o calcetto, interni all' Istituto;
- corso di Gymstrada;
- corso di tiro con l' arco;
- giornate verdi – trekking;
- gare di atletica (CONI) in orario curriculare.

Il centro sportivo è costituito da tutti i docenti di educazione fisica facenti parte dell'organico dell' autonomia che individuano al loro interno un coordinatore.

3.2.13 Funzionamento biblioteche

La biblioteca scolastica è un luogo che deve avere caratteristiche tutte proprie: non deve essere solo contenitore di libri ma anche uno spazio di progetti e percorsi di apprendimento. Solo questa tipologia d'uso la rende un ambiente d'apprendimento. Nella biblioteca si devono poter fare tante cose, e si debbono fare insieme ai docenti e ai compagni di scuola. La lettura deve trasformarsi oltre che in una prassi individuale, in un'occasione di confronto, di scambio di idee, di costruzione condivisa del sapere. Per poter far ciò la biblioteca deve esser un luogo aperto, frequentato, dotato di strumenti, anche tecnologici, che permettano l'interazione e la comunicazione interpersonale. Alcuni di tali strumenti dovrebbero consentire di trasformare la lettura del libro in un momento di discussione; a tale scopo potrebbe essere messa a disposizione degli studenti un blog che offrono la possibilità di inserire commenti, osservazioni, interpretazioni, riletture.

Gli strumenti e le risorse per la creazione di tale ambienti sono da rintracciarsi anche nelle attività di alternanza scuola lavoro in collaborazione con le biblioteche presenti sul territorio. Nell'ambito di tali attività verrà portata avanti il progetto di digitalizzazione del fondo antico per mettere a disposizione dell'utente del territorio tutta una serie di opere che sono conservate in tale settore della biblioteca del liceo classico. Verranno inoltre potenziati di strumenti di consultazione anche mediante l'adesione alla rete provinciale delle biblioteche, sempre nell'ottica di mettere a disposizione delle risorse librarie non solo per la scuola ma anche per territorio.

La biblioteca deve svolgere la funzione di centro di documentazione e alfabetizzazione informativa, cioè un centro in cui sviluppare la capacità di gestire l'informazione, di individuare, identificare, valutare, organizzare e utilizzare l'informazione, un centro aperto, nei limiti del possibile, al territorio, nel quale moltiplicare le occasioni per favorire esperienze di scrittura e di lettura, anche con l'ausilio delle tecnologie e del web. Nella biblioteca troveranno posto quindi anche strumenti per la ricerca in rete e per la costruzione di prodotti legati a tale tipologia di ricerca quali ad esempio l'Webquest.

Inoltre a partire sempre dai testi e dalla loro lettura biblioteca deve favorire la costituzione di gruppi di discussione anche in presenza, cercando di mettere a disposizione da un lato le risorse necessarie e dall'altro modalità organizzative possono consentire l'inserimento di tale attività nell'ambito del curricolo.

L'IIS Rossi è depositario di una risorsa culturale di importanza straordinaria per la storia e lo sviluppo del territorio in quanto ha in dotazione due biblioteche moderne con circa 30.000 volumi e un fondo antico. Utilizzando l'opportunità offerta dall'alternanza scuola lavoro l'IIS Rossi intende potenziare le risorse di cui è in possesso mettendole a disposizione anche del territorio oltre che dei propri studenti.

Con il progetto di digitalizzazione del proprio Fondo Antico, il Liceo Classico "Pellegrino Rossi" intende salvaguardare, valorizzare e mettere a disposizione della più ampia comunità di studiosi e utenti, attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie, l'intero patrimonio librario in esso conservato; intende inoltre offrire a qualsiasi utente la possibilità di esaminare in maniera diretta testi e documentazioni altrimenti inaccessibili, non solo per l'assenza di personale in grado di garantire la necessaria tutela e sorveglianza, ma anche per gli evidenti problemi di preservazione e conservazione inevitabilmente collegati alla consultazione di materiali rari e di pregio storico, artistico e culturale.

La biblioteca del liceo classico, costituita da un Fondo Antico (9000 pubblicazioni editate tra XVI e XIX secolo) e un Fondo Moderno (20000 testi a stampa), presenta un catalogo digitale, consultabile già dal 2004 anche on line attraverso RE.PRO.BI. (Rete Provinciale Biblioteche). La biblioteca del liceo linguistico/scienze umane è costituita da un Fondo Moderno circa 15.000 volumi il cui catalogo al momento risulta essere solo in formato cartaceo.

La scuola, intende ampliare e rafforzare nelle tre biblioteche una più completa razionalizzazione, circolazione e **document delivery** del materiale non solo tra gli studenti e i docenti dell'istituto ma anche tra utenti e studiosi della provincia e oltre.

Per quanto riguarda il fondo antico, l'Istituto, che oggi può vantare la completa catalogazione e informatizzazione dei dati di ben 9100 volumi, di cui n. 8.700 ca. secc. XIX e XX, n. 250 ca. sec. XVIII, n. 54 ca. se. XVII, n. 45 sec. XVI già inseriti nel catalogo provinciale delle biblioteche (RE.PRO.BI.), detiene questa importante raccolta grazie alla fusione di tre fondi: quello scolastico, venuto a costituirsi a partire dalla fondazione del Regio Liceo di Massa, dal 1861; quello della Biblioteca dei Gesuiti, ordine al quale, fino all'Unità d'Italia, era stata demandata l'istruzione pubblica nella cittadina toscana; quello dell'Accademia dei Rinnovati, le cui raccolte smembrate con la nascita della biblioteca civica, nel 1952, sono state di recente ricomposte in un capillare lavoro di catalogazione e inventariazione.

Inoltre l'IIS Rossi possiede un **fondo dei periodici e delle riviste storiche**. La ricchezza di questa parte della Biblioteca ha impegnato la scuola in una attività di catalogazione e studio che è stata realizzata attraverso fasi specifiche di lavoro e stage. Attraverso una convenzione stipulata con la Facoltà di Scienze di Beni Culturali una ex alunna del liceo ha condotto una ricognizione delle riviste del periodo del Ventennio consentendo, quale risultato finale, la tesi triennale dedicata allo studio della rivista Dedalo. Un'altra ex-allieva ha realizzato la catalogazione dell'intero patrimonio di riviste e periodici che sono entrati in tal modo all'interno del sistema della RE.PRO.BI.

Il progetto che l'IIS Rossi intende realizzare si propone di trasformare questi spazi sia del Liceo classico che di quello linguistico e delle scienze umane che attualmente sono soprattutto depositi librari in luoghi per l'apprendimento e lo sviluppo del piacere della lettura, con l'intento di superare la distanza tra modalità di costruzione del sapere ancorate alla tipologia di supporto in cui tali saperi sono conservati. Uno degli obiettivi è infatti quello, oltre allo sviluppo del piacere della lettura, dell'acquisizione delle competenze legate alla ricerca delle informazioni e all'uso di tali informazioni per costruire le proprie conoscenze. Per far ciò è necessario dotare i locali delle biblioteche di adeguati strumenti digitali. Inoltre è necessario attivare momenti di formazione sia per i docenti che per gli studenti e garantire l'apertura delle biblioteche moderne agli studenti e al pubblico, mentre la fruibilità dei testi antichi sarà resa possibile tramite la digitalizzazione e la pubblicazione dei testi su Internet. Uno strumento importante per la realizzazione del progetto e per il coinvolgimento degli studenti è la Costituzione di un'Impresa Formativa Simulata degli studenti del Liceo Classico (circa 120 studenti) che fornirà alle biblioteche della scuola e alle biblioteche del territorio (in particolare le biblioteche scolastiche e alla biblioteca della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi) servizi quali la catalogazione, la gestione delle aperture periodiche, il servizio di prestito e di consulenza nella scelta dei libri e l'organizzazione di eventi, incontri, mostre.

Un'altra forma importante di alfabetizzazione delle nuove generazioni è quella legata alla capacità di servirsi di tutti gli strumenti di ricerca disponibili in modo vantaggioso ed efficace. Gran parte delle informazioni oggi disponibili si trova nella rete, pertanto è necessario che l'alfabetizzazione all'informazione sia costituita da un processo a tutto campo che coinvolga strumenti e tipologie di documenti tradizionali e strumenti e tipologie di documenti digitali. In tale ottica l'alfabetizzazione legata all'informazione passa dal riconoscimento del proprio bisogno formativo, al saper localizzare, valutare usare efficacemente l'informazione di cui si ha bisogno ovunque essa si trovi. L'utente autonomo nella ricerca di informazioni e l'utente che sa valutare quali sono le fonti di informazione autorevoli, rilevanti, adatte ai suoi bisogni e alle sue capacità, quali sono i suoi diritti all'informazione e come esercitarli. La biblioteca può costituire il luogo

dove avviene questa formazione finalizzata allo sviluppo di competenze per la ricerca all'uso delle informazioni tenendo presente che l'oggetto principale sarà costituito non tanto dai documenti ma dalle informazioni contenute in essi e dallo sviluppo delle competenze necessarie per rintracciarle.

Con la realizzazione del progetto si intende:

- 1) potenziare gli spazi scolastici esistenti, già adibiti ad accogliere le biblioteche,
- 2) uniformare la digitalizzazione dei cataloghi,
- 3) incrementare i servizi tradizionali aprendo all'esterno, anche in orario extra curricolare, e collaborando alla gestione di altre biblioteche locali;
- 4) favorire l'uso di strumenti e percorsi in modalità blended, accostando all'approccio tradizionale l'uso mirato di strumenti multimediali (computer, tablet, videoproiettori);
- 5) diffondere forme di prestito digitale mediante l'adesione a un servizio di prestito on-line.

Per quanto riguarda l'innovatività delle soluzioni il progetto si propone di realizzare

- 1) catalogazione informatizzata tramite formazione di docenti e studenti in attività alternanza scuola/lavoro e implementazione catalogo RE.PRO.BI.
- 2) digitalizzazione dei testi del Fondo Antico e loro messa in rete attraverso il sito della scuola con consultazione e download dei pdf realizzati;
- 3) knowledgesharing tramite apertura sul sito scolastico di blog, forum di discussione e rivista on line in riferimento a letture di testi, riviste, materiali audio/video conservati nelle biblioteche e/ o eventi culturali realizzati al loro interno;
- 4) webquest e produzione di e-book con il coinvolgimento degli studenti mediante il sistema della flipped classroom;
- 5) gestione di biblioteche presenti sul territorio quali quelle della Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi;
- 6) archivio scolastiche on line delle buone pratiche didattiche;
- 7) attivazione di forme di prestito digitale consentendo l'accesso a archivi di materiale librario digitalizzato mediante l'adesione a forme di abbonamento.

Per quel concerne l'apertura al territorio il progetto si propone di

1. aprire, consolidare e ampliare il coinvolgimento delle biblioteche scolastiche alla vita culturale e sociale del territorio implementando l'attività con RE.PRO.BI.e le iniziative messe in atto dal sistema bibliotecario regionale toscano nel mese di ottobre di consueto ad esse dedicato;
2. consolidare le connessioni già avviate con Archivio di Stato di Massa, Archivio Storico della Provincia, Museo Diocesano, Comune di Massa, Biblioteca Civica di Carrara, Università di Pisa (Facoltà di Beni Culturali); la Deputazione di Storia Patria per le Antiche Province Modenesi;
3. incrementare e /o avviare rapporti di collaborazione con le biblioteche scolastiche del territorio, già afferenti a RE.PRO.BI. e non.

Infine per quel che riguarda il livello di coinvolgimento studenti e il contrasto alla dispersione scolastica il progetto, nell'attuare una strategia contro la dispersione scolastica, si propone di utilizzare le seguenti forme di coinvolgimento degli studenti:

- 1) nel primo biennio sono previste nella programmazione di classe attività laboratoriali adottando sia strumenti di ricerca tradizionali (testi e dizionari) sia informatici (Thesaurus di lingue greca e latina, navigazione su siti web specialistici) sempre con il controllo e il supporto dei docenti
- 2) nel secondo biennio e classi conclusive, attraverso lo sviluppo della impresa formativa simulata prevista dall'attività di alternanza scuola/lavoro nella forma di cooperativa di servizi culturali, gli studenti saranno impegnati nella attività di catalogazione, apertura biblioteca, servizio prestito, digitalizzazione, realizzazione convegni, conferenze, mostre, letture, eventi culturali

Il coinvolgimento enti pubblici locali, associazioni, fondazioni, sistemi bibliotecari, riguarda:

- 1) RE.PRO.BI.
- 2) Biblioteca Civica di Carrara
- 3) Archivio di Stato di Massa
- 4) Archivio della Provincia di Massa e Carrara
- 5) Comune di Massa
- 6) Fondazione Toscana per lo Spettacolo
- 7) Fondazione Cassa di Risparmio di Carrara
- 8) Deputazione di Storia Patria per le Antiche Provincie Modenesi.
- 9) Associazione IL Borgo
- 10) Museo Diocesano
- 11) Università di Pisa

Per ciascuna sede verrà individuato un referente della biblioteca.

3.2.14 Conoscenza lingue straniere, certificazioni, scambi e percorsi individuali all'estero

L'istituto favorirà l'organizzazione di scambi con studenti e famiglie dei paesi che parlano le lingue insegnate nelle varie tipologie di liceo utilizzando convenzioni e accordi già in essere o stabilendone altri. Le attività legate allo scambio rientrano a tutti gli effetti nelle attività curricolari.

Inoltre la scuola favorisce anche le esperienze individuali all'estero. In tali casi il Consiglio di classe prima della partenza dello studente definirà un contratto formativo finalizzato sulla base della procedura di seguito indicata.

In caso di presenza di studenti stranieri nell'IIS Rossi di Massa:

- l'associazione o ente che promuove l'iniziativa ovvero l'Istituto scolastico di provenienza presentano richiesta al Dirigente Scolastico per la frequenza dell'alunno/a straniero/a. Sulla base dell'età, la classe di provenienza e i programmi di studio comuni il Dirigente provvede all'attribuzione della classe da frequentare. Il Consiglio di classe idoneo viene informato e viene nominato un docente mentore, di norma il Coordinatore di classe;
- l'associazione o ente che promuove l'iniziativa ovvero l'Istituto scolastico di provenienza insieme all'alunno/a straniero/a stipulano con l'IIS Rossi un contratto formativo-learning agreement contenente i termini per una proficua esperienza nella scuola italiana.

Durante la permanenza in Italia:

- il dirigente assegna lo studente ad una classe in base all'età anagrafica e al percorso di studi seguito nel paese dello studente e individua un tutor all'interno del consiglio di classe;
- il docente tutor individuato dal dirigente determina l'orario scolastico dello/a studente/ssa straniero/a tenendo in debito conto le materie indicate nel contratto formativo e un tempo adeguato per lo studio individuale e tiene i contatti con il tutor della scuola di provenienza dello studente ed eventualmente con la famiglia che lo ha accolto;
- il Consiglio di classe provvede all'inclusione e alla valutazione dell'alunno/a per le materie concordate tenendo in debita considerazione il gap linguistico esistente.

Al termine del soggiorno

- L'IIS Rossi fornisce allo/a studente/ssa ovvero all'associazione/ente/istituto scolastico di provenienza i seguenti documenti:
 - 1) certificato di frequenza
 - 2) materie svolte con relativi programmi
 - 3) giudizi e valutazioni nelle singole discipline concordate.

3.2.15 Interventi didattici integrativi: recupero, sostegno, approfondimento e sportello didattico

Ai sensi dell'O. M. 92/2007 il consiglio di in caso di insufficienza in una o più discipline rilevata in sede di scrutinio, periodico o finale, prevede attività di recupero e le opportune verifiche dei risultati raggiunti dallo studente attraverso il corso di recupero o lo studio individuale. I consigli di classe possono attivare le seguenti attività:

a) studio individuale autonomo in orario extrascolastico guidato dalle indicazioni dell'insegnante fornite nel momento di riconsegna delle prove o di comunicazione degli esiti;

b) studio individuale organizzato mediante materiale strutturato messo a disposizione sul sito della scuola dai docenti svolto in orario extrascolastico;

c) recupero in itinere svolto da ciascun docente durante le proprie ore di lezione mediante l'uso di materiali didattici strutturati messi a disposizione anche on – line o mediante l'organizzazione del lavoro per gruppi di livello o eterogenei, con il ricorso anche alla metodologia dell'insegnamento reciproco;

d) nei casi più gravi attivazione in base al numero di studenti e alle risorse disponibili, di interventi strutturati in orario aggiuntivo, principalmente rivolti alle materie di indirizzo o comunque fondanti.

e) consulenza ed assistenza fornita agli alunni sotto forma di sportello didattico o di studio assistito per la promozione dello studio individuale, da svolgersi nel secondo periodo dell'anno scolastico in orario pomeridiano o mediante consulenza a distanza.

La verifica degli interventi relativi alla prima parte dell'anno è fissata per tutte le discipline, entro il mese di aprile; quella relativa alle insufficienze dello scrutinio finale, tranne nei casi di non ammissione al successivo anno di corso, è prevista alla fine del mese di agosto e comunque prima dell'inizio delle lezioni.

3.2.16 Attività extracurricolari: Viaggi di Istruzione – Visite Guidate – Attività sportive

Le attività sportive hanno come obiettivo principale l'avvicinamento degli alunni allo sport, attraverso una programmazione mirata all'affinamento della tecnica, all'impiego del tempo libero in un ambiente sano per favorire la crescita umana e sociale dei giovani, alla collaborazione degli alunni delle diverse classi creando contesti relazionali che agevolino la socializzazione, la comunicazione e forme di associazionismo culturale e sportivo.

Per l'organizzazione delle iniziative didattiche legate ai viaggi di istruzione e alle visite guidate si rimanda al Regolamento per i viaggi di istruzione.

3.2.17 Innovazione didattica

Le azioni innovative sul piano didattico che l'Istituto intende perseguire, nell'arco dei tre anni del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, coerentemente con quanto emerso da un lato dai processi di autovalutazione e di individuazione delle priorità e dall'altro dalla natura dell'identità culturale e formativa della scuola individuata sia negli indirizzi forniti dal Dirigente scolastico sia all'interno del presente documento sono:

3.2.17.1 Corsi Math Up per l'insegnamento della matematica

I corsi MathUp intendono proporre una loro soluzione ai problemi legati all'insegnamento della matematica mostrando come:

- sia possibile e proficuo costruire un curriculum verticale di matematica che non costringa ogni volta a ripartire da capo ma consenta un insegnamento che, quando torna su questioni già patrimonio degli allievi, lo faccia da un punto di vista più generale e più profondo (si parla spesso di apprendimento "a spirale"). Perché ciò accada, occorre che l'insegnamento riguardi una matematica che non sapremmo descrivere in altro modo se non come essenziale, libera da quei temi secondari che spesso ne nascondono il senso;

- sia possibile e proficuo partendo dalla realtà che gli studenti vivono, con problemi che consentano di familiarizzare con quello strumento fondamentale che è costituito dai modelli matematici. I documenti internazionali, quando parlano di competenza matematica, scrivono: “Una persona dovrebbe disporre delle abilità per applicare i principi e processi matematici di base nel contesto quotidiano nella sfera domestica e sul lavoro nonché per seguire e vagliare concatenazioni di argomenti.”

- sia utile alimentare la propensione a fare matematica degli studenti, proponendo problemi la cui soluzione sia occasione per imparare a “usare” gli strumenti matematici. Ciò viene fatto cercando di “coniugare il rigore dell’impianto epistemologico della disciplina con un approccio didattico di tipo laboratoriale che sostenga lo sviluppo di apprendimenti significativi (La conduzione laboratoriale dei gruppi di apprendimento, della classe capovolta, della prospettiva biografico - narrativa e del portfolio sono aspetti che in questi anni raccolgono l’interesse anche della ricerca didattica) e con un impianto di formazione che punta sulla ricerca - intervento e sull’operatività della docenza in situazione d’aula”.

Attraverso questo percorso, il progetto “MathUp”, adottato anche nel nostro Istituto nelle classi del primo biennio, si propone due obiettivi precisi. Il primo mira a creare un contesto didattico in cui la matematica non sia più vista come materia estranea e difficile, una medicina inutile che bisogna “prendere” senza sapere bene i vantaggi che procura, ma in cui - se così si può dire - sia possibile per gli studenti *fare pace con la matematica*. Il secondo obiettivo parte dalla valutazione dell’importanza che un migliore insegnamento/apprendimento della matematica avrà nelle future carriere scolastiche e lavorative dei ragazzi, *studenti oggi, professionisti domani*, e riguarda la percezione che insegnanti e studenti devono ricavare - possibilmente in tempi brevi, anche attraverso alcuni indici numerici - dei miglioramenti indotti da “MathUp” nell’acquisizione di competenze utili alla costruzione di adulti autonomi nei giudizi e consapevoli nelle scelte. Ciò porterà anche a rispondere a domande come: le difficoltà che accompagnano l’apprendimento della matematica sono questione solo di didattica?

- che cosa dicono a questo proposito le Indicazioni Nazionali e le Linee Guida?
- quale visione della matematica e del suo insegnamento/apprendimento sta dietro all’approccio laboratoriale proposto da MathUp?
- come si può valutare l’attività di laboratorio?
- qual è il ruolo delle tecnologie in questo tipo di laboratorio?

vale a dire domande che attraversano la pratica didattica quotidiana di ogni docente. E proprio questo stretto legame con l’esperienza in classe di ogni partecipante garantirà che i corsi MathUp mantengano una forte dimensione “concreta”.

Il progetto si sviluppa su 3 anni. Il primo prevede la focalizzazione sull’insegnamento della matematica nelle classi prime (primo anno) e nelle classi terze (terzo anno).

Gli anni successivi vedranno la proposta estendersi via via alle altre classi.

Ogni anno il progetto si articolerà in due momenti successivi: un corso di formazione per i docenti di matematica dell’Istituto, da ottobre a gennaio, e un ciclo di laboratori matematici per studenti, da febbraio a maggio.

I corsi di formazione saranno 4, in funzione del segmento scolastico cui si rivolgono.

Ognuno si articolerà in 6 incontri di 3 ore, che potranno essere seguiti direttamente in presenza, ma anche in streaming o scaricandone in tempi successivi la registrazione.

Saranno tenuti da docenti universitari che metteranno a disposizione la loro competenza e passione didattica. Il loro obiettivo sarà quello di contribuire a rinnovare contenuti e metodi della tradizionale pratica didattica, senza però astratte “fughe in avanti” e con l’aiuto invece della lunga esperienza maturata in aula. Esploreranno e commenteranno i contenuti delle “Indicazioni Nazionali” per arrivare a suggerire un curriculum verticale di matematica che si sviluppi in maniera coerente senza inutili appesantimenti; daranno vari e dettagliati esempi di lezioni su specifici argomenti; illustreranno la “filosofia” dei laboratori di matematica; forniranno suggerimenti sull’uso delle nuove tecnologie e sulla possibilità di svolgere i laboratori all’interno

di una sperimentazione CLIL; avanzeranno infine proposte per inserire in una didattica così rinnovata elementi di carattere storico e l'utilizzo dei giochi matematici.

Nella fruizione di tali corsi i partecipanti saranno seguiti da "tutor", vale a dire da docenti della scuola pre-universitaria competenti e di riconosciuta esperienza nel segmento scolastico interessato.

3.2.17.2 Filosofia come "pratica" del pensiero

La filosofia, proprio per le sue prerogative strutturali, e in coerenza con quanto affermato nelle premesse del PTOF, relative all'identità culturale del nostro istituto in cui si afferma che è necessario valorizzare la dimensione formativa delle discipline rispetto al loro carattere specialistico, può contribuire in misura rilevante a promuovere la formazione di soggetti capaci di autonomia di pensiero, atti ad interrogarsi sul senso e sul significato profondo di essere uomini, consapevoli del loro vivere in una complessità di rapporti naturali, storici, sociali. La sua forte valenza formativa è dovuta alla peculiarità della sua identità e alla natura dei contenuti e dei temi trattati che hanno la prerogativa di sollecitare un atteggiamento critico e problematico, di orientare al metodo della ricerca, abituare ad argomentare con rigore, disporre a costruire relazioni fra i saperi, arricchire la dimensione comunicativa nel processo di insegnamento/apprendimento: queste sue caratteristiche fanno sì che la disciplina filosofica concorra alla realizzazione del processo formativo consentendo ai discenti di situarsi e orientarsi in maniera più meditata e coerente nell'orizzonte mondo.

Per questi motivi il ruolo della filosofia nel processo d'apprendimento deve proporsi, non solo come storia della filosofia e sistematizzazione teorico – concettuale dei processi di pensiero, ma come "pratica" del pensiero, come educazione al pensiero riflessivo, alla problematizzazione, argomentazione, recuperando innanzi tutto, l'originaria attitudine alla "meraviglia", al porsi domande: concepire la filosofia in questo modo significa individuare spazi in cui i contenuti disciplinari, i testi, gli autori sono utilizzati come risorse e strumenti per maturare e sviluppare soprattutto la propensione alla ricerca, al confronto, alla critica, in altre parole, consentire di mettere al centro del processo di apprendimento "il pensiero", di "pensare al pensiero".

Educare ad un pensiero critico e creativo e addestrare ad esercitarlo in un contesto comunitario che consenta il confronto tra le proprie e altrui convinzioni, conquiste ed errori: costruire, affinare, coltivare questo stile di pensiero e addestrare ad esercitarlo in un contesto comunitario è fondamentale per abilitare i giovani che noi educiamo alla comprensione di una società sempre più complessa.

Questi obiettivi possono essere perseguiti tramite diversi stili di "pratiche filosofiche" che possono comprendere il dialogo socratico, le dispute e la Philosophy for community: attraverso queste attività viene sollecitata l'indagine di problemi, stimolato il bisogno di analizzare razionalmente le nostre convinzioni più profonde e di argomentarle, favorito l'approccio critico nei confronti delle culture e dei valori dominanti e delle diverse forme del sapere, promossa la propensione al dialogo e all'apertura tollerante. Imparare a filosofare, praticando un corretto modo di esercizio del pensiero.

Queste modalità sono anche un'opportunità per una ridefinizione ed un ripensamento, all'interno di questi spazi, del ruolo dell'insegnante che dovrà cercare di mettere da parte il suo ruolo tradizionale, e fare, invece, "il Socrate della situazione" che stimola, facilita il dialogo, favorisce la riflessione, semina dubbi e suggerisce percorsi.

Le pratiche filosofiche sono in primo luogo ed essenzialmente un *esercizio della filosofia* e pertanto richiedono che sia ben sviluppata la generale *capacità di argomentare*. Essa include (almeno) le seguenti classi di **competenze**:

1. *Logiche* - capacità di riconoscere, usare e sviluppare i vincoli logici, di lavorare con e sui concetti;

2. *Linguistico-comunicative* - capacità di definire e chiarire i termini in uso, di crearne di nuovi, di adeguare l'uso di quelli esistenti, di usare di volta in volta quelli più adatti all'argomento e al contesto;

3. *Critiche* - capacità di mettere in discussione, di relativizzare, di confutare;

4. *Analitiche* - capacità di individuare differenze e analogie e di esplicitare presupposti di significato e di valore, di costruire e decostruire definizioni;

5. *Ermeneutiche* - capacità di comprendere, dare senso e orientarsi negli universi concettuali;

6. *Dimostrative* - capacità di far comprendere concetti e dimostrare ipotesi attraverso argomentazioni, racconti, aforismi, metafore;

7. *Sistematiche* - capacità di costruire sempre più ampie cornici di senso, mappe trasversali e multidisciplinari, entro le quali inserire l'esperienza e connettere tra loro le varie teorie che la interpretano; capacità di orientarsi e muoversi al loro interno e negli spazi tra loro:

8. *Valutative* - capacità di distinguere e gerarchizzare valori, di determinare fini, di giudicare, di sospendere il giudizio;

9. *Riflessive* - capacità di effettuare metacognizioni di livello sempre più elevato, di spiegare pensieri con pensieri più astratti, di guardarsi dall'esterno, di esplorare e sfruttare le risorse delle paradossalità metalinguistiche;

10. *Creative* - capacità e desiderio di andare oltre il già noto e istituzionalizzato, di cercare il nuovo, di riconoscerlo, di rischiare nella sua attuazione.

In sintesi, secondo i pareri più autorevoli, un apprendimento è qualificato positivamente se è attivo, cioè se il soggetto dell'apprendimento è consapevole e responsabile del proprio percorso, costruttivo e collaborativo (cioè sviluppatosi in una dinamica di interazione sociale): le pratiche filosofiche rispondono proprio a queste caratteristiche.

Inoltre, in un buon processo di apprendimento svolgono un ruolo essenziale i processi motivazionali e il linguaggio, mediatore del pensiero, ma anche costruttore di conoscenze.

Infine, gli esperti non mancano di sottolineare l'importanza di proporre ai ragazzi compiti autentici e contestualizzati e la necessità di istituire un circolo virtuoso tra conoscenza, esperienza e successiva riflessione.

La "filosofia come pratica del pensiero" intende provocare la creatività dello studente non chiedendogli la semplice ripetizione o la mera riproduzione, ma l'apertura a diverse analisi dei contenuti culturali e la ricerca di più soluzioni agli stessi problemi, così come previsto anche dalle indicazioni nazionali: "La conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali dovrà aiutare lo studente a sviluppare la riflessione personale, l'attitudine all'approfondimento e la capacità di giudizio critico; particolare cura dovrà essere dedicata alla discussione razionale, alla capacità di argomentare una tesi, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale, e all'importanza del dialogo interpersonale"

3.2.17.3 Educare al pensiero – La Filosofia con i bambini

Favorire un approccio alla filosofia come pratica di pensiero significa stimolare e valorizzare un atteggiamento problematico e dubitativo nei confronti della dimensione naturale ed esperienziale, sollecitare la curiosità e l'apertura alla "meraviglia" del mondo, alla pluralità degli sguardi, coltivare il dubbio ed evitare il dogmatismo, predisporre alla ricerca.

Promuovere questo percorso all'interno delle attività di alternanza scuola – lavoro in collaborazione con i docenti e gli alunni delle scuole primarie di Massa sarà l'obiettivo di un progetto, per il Liceo delle Scienze umane, finalizzato a "praticare" la filosofia nelle scuole elementari, con i bambini, utilizzando la loro naturale curiosità e propensione alla radicalità della domanda: le esperienze alle quali si fa riferimento sono quelle di S. Viti (maestro elementare) e A.M. Iacono (professore di filosofia Università di Pisa) ("Le domande sono ciliegie") o a quelle di A. R. Nutarelli e W. Pilini ("La filosofia è una cosa penserosa – Diario di un'esperienza nella scuola") che si fanno interpreti di una concezione della didattica che non impartisca solo istruzione, ma educi la mente e il pensiero. Questo percorso trova legittimazione nelle **Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (settembre 2012)** in cui sono messi in evidenza alcuni indicatori estremamente significativi la cui realizzazione può essere facilitata attraverso la pratica della filosofia.

In tale ottica riportiamo qui di seguito alcune considerazioni contenute nella bozza:

“le discipline e le vaste aree di cerniera tra le discipline sono tutte accessibili ed esplorate in mille forme attraverso risorse in continua evoluzione. Sono chiamati in causa l’organizzazione della memoria, la presenza simultanea di procedure logiche ed analogiche, la relazione immediata tra progettazione, operatività, controllo, tra fruizione e produzione”

“l’obiettivo della scuola...è quello di formare saldamente ogni persona sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l’incertezza e la mutevolezza degli scenari sociale e professionali, presenti e futuri”

“far sì che gli studenti acquisiscano gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni; promuovere negli studenti la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali; favorire l’autonomia di pensiero degli studenti...”

“particolare cura è necessario dedicare alla formazione della classe come gruppo, alla promozione dei legami cooperativi, alla gestione degli inevitabili conflitti indotti dalla socializzazione”

“promuovere i saperi propri di un nuovo umanesimo: la capacità di cogliere gli aspetti essenziali dei problemi; la capacità di comprendere le implicazioni, per la condizione umana, degli inediti sviluppo delle scienze e delle tecnologie; la capacità di valutare i limiti e le possibilità delle conoscenze; la capacità di vivere ed agire in un mondo in continuo cambiamento”.]

Questo percorso di filosofia con i ragazzi deve essere progettato come uno strumento che solleciti gli alunni a porsi in modo interrogativo nei confronti di ogni esperienza, di loro stessi e nel rapporto col mondo, ed a sviluppare questo modo di essere per poter maturare prioritariamente alcuni tipi di competenze:

- **Logiche:**
 - problematizzare, cioè non accettare in modo passivo e acritico un’opinione, non accogliere in modo scontato ciò che viene detto da altri, ma cercare di fare chiarezza e richiedere precisazioni; praticare il dialogo inteso come attività linguistica dell’affermare, interrogarsi, esaminare, contestare, assentire, mettere in discussione
 - argomentare, cioè riuscire a fornire dei contributi e delle riflessioni sensate; saper sviluppare un argomento e controbattere a quelli altrui.
 - sviluppare ragionamenti consequenziali e corretti, imparando a concettualizzare, cioè a fornire la definizione essenziale di ciò di cui si sta trattando;
- **Etiche:** sviluppare la capacità di formulare giudizi di valore e in modo coerente cercare di mettere in atto dei comportamenti conformi alle proprie convinzioni e valori.
- **Socio-affettive:** sviluppare il proprio pensiero con gli altri in rapporti affettivi e sociali armoniosi e costruttivi,

Obiettivi formativi

- Educare all’ascolto
- Rispettare il contesto del dialogo ed esprimere in modo chiaro i propri pensieri;
- Educare al pensiero logico;
- Educare il gruppo a divenire una comunità di dialogo filosofante;
- relazionare il proprio pensiero con gli altri;

Le attività comprenderanno

- A) una serie di incontri aperti a docenti della scuola, docenti della scuola primaria e studenti di scienze umane finalizzati a fornire le basi teoriche delle attività
- B) l’individuazione di un docente coordinatore e dei docenti tutor di classe;
- C) una serie di attività condotte in classe con gli studenti di scienze umane per preparare gli incontri con gli alunni della scuola primaria;

D) una serie di incontri condotti con i docenti della scuola primaria in presenza di gruppi di studenti di scienze umane, con la supervisione di un docente di scienze umane, per realizzare le attività programmate nelle classi della scuola primaria.

3.2.17.4 Dalla classe tradizionale alla classe capovolta

La trasmissione e l'elaborazione della conoscenza nell'ambito dei processi di insegnamento – apprendimento sono affidate a un soggetto che si occupa di diverse fasi del processo: la ricerca (selezione e validazione delle conoscenze), la diffusione del sapere (divulgazione), la costruzione delle conoscenze come pratica formativa (docente facilitatore) e la valutazione degli apprendimenti (docente valutatore).

Il **metodo tradizionale** di insegnamento si basa su un sapere trasmesso da un docente (spiegazione da parte di un docente divulgatore) durante la lezione a una classe di studenti che al più pongono domande o prendono annotazioni, per poi esercitarsi a casa in modo sostanzialmente non assistito.

Il docente successivamente si occupa della valutazione sia formativa che sommativa (docente valutatore) mediante strumenti quali i compiti scritti, l'interrogazione.

Nel modello tradizionale quindi il docente svolge essenzialmente due funzioni, quelle del divulgatore e quelle del valutatore. In gran parte dei casi la funzione del ricercatore è svolta dal libro di testo che propone materiali e percorsi di studio.

Il concetto di **classe capovolta** (*flipped classroom*) inverte il modello classico. Assegna allo studente un ruolo più attivo e all'insegnante una responsabilità di sostegno di maggior valore che mette in primo piano le funzioni di ricerca (selezione dei materiali) e di facilitatore.

Il processo di insegnamento - apprendimento capovolto proprio del modello della classe capovolta nasce dall'esigenza di rendere il tempo-scuola più produttivo e funzionale alle esigenze di un mondo della comunicazione radicalmente mutato in pochi anni e risponde a questo stato di cose con due strumenti:

- un lavoro a casa che sfrutta appieno tutte le potenzialità dei materiali culturali online
- un lavoro a scuola che consente di applicare, con minori ristrettezze temporali, una didattica laboratoriale socializzante e personalizzata.

Con una connessione Internet, un computer o un terminale *mobile* e la consultazione di risorse (video, presentazioni eccetera) *online* prodotte dal docente o da un gruppo di educatori o reperite direttamente in rete, lo studente assimila la materia al ritmo che gli è più congeniale ed eventualmente procede a compiere ricerche integrative con o senza la collaborazione dei compagni.

Con questa premessa, i tempi in aula vengono a questo punto dedicati alla messa in pratica delle nuove conoscenze acquisite, a sessioni più individualizzate e attive assieme all'insegnante e magari a lavoro di gruppo e di interscambio di conoscenza con i compagni (cooperative learning) utilizzando anche altri materiali che possono fornire un aiuto nell'organizzazione delle conoscenze (questionari, scalette, linee guida, mappe concettuali da applicare ai materiali studiati, peer education).

I vantaggi che tale metodologia offre sono:

- relazione più personalizzata tra studente e insegnante;
- apprendimento più autonomo, al ritmo di ciascun allievo, anche in assenza del docente, grazie alla disponibilità continua e ubiqua dei supporti fornite mediante la rete;
- maggiore collaborazione tra studenti nella costruzione delle conoscenze e delle capacità di esporle.

Il modello delle classi rovesciate risulta coerente con i modelli proposti nel presente documento relativi a singoli ambiti del sapere, la didattica del mondo antico, MathUp, la filosofia come pratica di pensiero.

È evidente che non si tratta di eliminare dal processo di insegnamento – apprendimento né la lezione frontale né lo studio personale ma di collocare ciascun momento in uno specifico

contesto che dovrebbe potenziarne l'efficacia. La lezione frontale funziona infatti nel momento in cui è necessario ad esempio fornire i punti di riferimento essenziali, oppure per presentare i materiali. Lo studio personale rimane inoltre centrale in quanto lo studente deve conoscere i materiali messi a disposizione prima di affrontare in classe il confronto con i compagni e con il docente. Inoltre viene superato il pericolo di un uso inappropriato delle tecnologie in quanto non è delegata al software alcuna competenza didattica ma il loro ruolo è solo quello di veicolare materiali scelti e preparati dal docente mettendo in primo piano le loro potenzialità mediatiche all'interno di un contesto in cui la gestione dei processi rimane saldamente in mano al docente. La classe rovesciata consente di affiancare a tali strumenti la possibilità di dedicare tempo sufficiente alla costruzione delle conoscenze, al recupero e alle esigenze dei singoli studenti sul piano dell'organizzazione del sapere utilizzando forme di scaffolding e di cooperative learning. Inoltre la classe rovesciata consente agli studenti di seguire i loro tempi di apprendimento, di autoregolarsi e di apprendere attraverso il confronto reciproco, la discussione. In classe i gruppi hanno assegnate loro attività diverse e si dedicano all'*applicazione di contenuti individualizzati* a confrontare i risultati del loro lavoro, a riorganizzare le loro conoscenze mediante il confronto con i compagni e il docente.

L'introduzione di tali metodologie avverrà in forma graduale e sperimentale in alcune classi e in alcune discipline sulla base dell'adesione volontaria dei docenti interessati al fine di valutare l'efficacia di tali metodologie anche mediante il confronto con classi che utilizzano forme di insegnamento più tradizionali. All'interno di tali sperimentazioni verranno affrontati anche i nodi critici legati a tale metodologia che presumibilmente saranno:

1. necessità di cambiare il metodo di lavoro con una riduzione di lezioni frontali e delle forme più diffuse di valutazione per introdurre modalità più legate alla valutazione delle competenze;

2. esigenza per i docenti di specifica formazione sia per approfondire aspetti della metodologia didattica da introdurre sia per acquisire adeguate competenze informatiche anche mediante il lavoro in gruppo per la progettazione di materiali (dipartimenti);

3. necessità di un aumento del lavoro preparatorio delle lezioni e dei tempi di correzione di elaborati.

4. necessità di trovare una soluzione ai casi di Digital Divide o mancanza di strumenti per accedere ad Internet da parte degli studenti.

Se tali metodologie daranno risultati positivi, verranno predisposti piani di diffusione e di messa a regime dei modelli didattici elaborati, sempre salvaguardando la libertà di insegnamento di ciascun docente intesa come strumento per garantire il successo formativo degli studenti mediante l'esercizio delle competenze proprie della funzione docente da esercitare all'interno di una comunità professionale.

3.2.17.5 L'insegnamento della storia attraverso le fonti iconiche e architettoniche

Nell'ambito di questa attività si cercherà di utilizzare diverse tipologie di fonti, in particolare quelle iconiche e multimediali, per ricostruire momenti e periodi storici. In un primo momento verranno proposte attività legate alla storia medievale. Poi, grazie ad attività di ricerca e di formazione da parte dei docenti, verranno ampliati gli argomenti sia nella direzione lo studio del mondo antico che nella direzione del mondo moderno e contemporaneo. I materiali necessari per la realizzazione di tali percorsi verranno organizzati mediante strumenti digitali e, nei limiti del possibile messi a disposizione degli studenti anche per una fruizione on-line.

Un altro settore che verrà utilizzato per lo studio della storia attraverso le fonti quello dell'archivio storico del liceo classico che costituisce una risorsa fondamentale per la creazione di un abito mentale basato sulla ricerca e sull'apprendimento della storia come forma di sapere indiziario. All'interno delle attività legate all'alternanza scuola lavoro verrà riorganizzato l'archivio per renderlo fruibile. Successivamente, anche attraverso l'organizzazione di seminari, di mostre ed altri eventi del genere, l'archivio verrà messo a disposizione del territorio e degli studenti per diventare un oggetto di ricerca e uno strumento di costruzione del sapere.

Infine terzo ambito di lavoro legato all'uso delle fonti sarà quello della risistemazione degli strumenti presenti nei laboratori di scienze e in quello di fisica mediante l'organizzazione di mostre, seminari e momenti di studio. Gli strumenti presenti questi due laboratori istituiscono un patrimonio sia dal punto di vista materiale ma soprattutto storico. Possono quindi essere elementi da utilizzare sia per l'azione della conoscenza storica sia per creare le condizioni per un confronto tra sapere scientifico e saper umanistico, tra le dinamiche del sapere scientifico le dinamiche del saper umanistico.

3.2.18 Teatro

L'attività teatrale significa leggere testi, metabolizzarne il contenuto, confrontarsi sul loro significato, lavorare su di essi per riflettere su se stessi, metterli in scena e mettersi in gioco. Il teatro, dalla fase di lettura e quindi di approccio a testi letterari, a quella di allestimento e messa in scena di uno spettacolo, favorisce, anche più di altre attività didattiche, l'interazione e l'integrazione, tanto tra singoli in uno stesso gruppo quanto tra gruppi diversi.

Il teatro quindi costituisce un'attività fondamentale degli studenti ancor più per studenti liceali quando tale attività incontra percorsi che attraversano la classicità greco-latina; tale modalità di lavoro risulta un utile approfondimento nella sua *facies* letteraria e terapeutica in quella performativa.

Inoltre in questi anni attività teatrale ha consentito anche di uscire fuori dalla scuola sia per organizzare spettacoli e portarli in varie manifestazioni e all'interno della città sia per entrare in contatto con realtà fondamentali diversa da quella scolastica. Per questi stessi motivi il Liceo Classico "P. Rossi" ha collaborato con la Casa di Reclusione di Massa, con l'intento di avvicinare anche i detenuti alle *humanae litterae*, depositarie di un sistema valoriale senza tempo, in grado di aprire ad orizzonti sempre nuovi nella conoscenza dell'uomo. La compagnia del Liceo ha così incontrato la compagnia della Casa di Reclusione, in un proficuo confronto sulle rispettive attività laboratoriali. Tale incontro costituirà uno degli assi portanti dell'attività teatrale quanto consente sia il superamento della logica scolastica sia l'ampliamento del campo di esperienza degli studenti.

Anche l'aver portato alcuni spettacoli nelle piazze della città, aver favorito l'incontro degli studenti con i cittadini è risultato un elemento positivo che dovrà trovare posto nelle attività dei prossimi anni legate al teatro e all'attività teatrale anche in senso più largo di quella della messa in scena di spettacoli tradizionali.

3.2.19 Piano nazionale scuola digitale

Il Piano è un'azione concreta e collettiva, culturale e di sistema, per scrivere **una "via italiana" alla scuola digitale**.

Nel PIANO la tecnologia è centrale ma non è il centro: elementi chiave sono i modelli di didattica che utilizzano la tecnologia.

In particolare si riporta al centro la didattica laboratoriale e i Laboratori come punto di incontro tra sapere e saper fare.

In questo scenario di innovazione della didattica la formazione dei docenti è una priorità.

La formazione, diventata obbligatoria e con un'organizzazione definita, è ulteriormente supportata nel PNSD.

La progettualità riferita al PNSD dovrà coinvolgere tre ambiti:

- FORMAZIONE INTERNA

- Formazione in servizio per l'innovazione didattica e organizzativa

- Rafforzamento della formazione iniziale sull'innovazione didattica

- Formazione per i neoassunti

mediante : organizzazione di corsi, laboratori formativi, attività di ricerca-azione.

- COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA

favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e in altre attività, anche strutturate, a livello territoriale, nazionale per la realizzazione di una cultura digitale condivisa.

- **CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE:**

individuare e supportare **soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili** da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, coerenti con l'analisi dei fabbisogni della scuola stessa.

I progetti riguarderanno:

Le risorse del PNSD che sono principalmente tre:

Fondi stanziati dalla legge “La Buona Scuola” (legge 107/2015):

Fondi previsti dalla programmazione europea, attraverso il PON “Per la Scuola”

2014-2020:

- Cablaggio interno (Wi - fi)
- Atelier Creativi per le competenze di base
- Laboratori Professionalizzanti in chiave digitale
- Ambienti per la didattica digitale

Altri fondi MIUR:

- Legge 440/97
- Piano ICT

Le azioni del PNSD per l'IIS. ROSSI

1. Formazione dei docenti

Nodi tematici:

- Cittadinanza digitale consapevole
- Pedagogia/didattica e ICT
- Il digitale per i docenti
- Il digitale per gli studenti

Obiettivo: avviare una riflessione sul legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali

2. Realizzazione di uno spazio all'interno del sito dell'IIS Rossi, in cui:

- mettere a disposizione materiale mediante la rete;
- aprire una prima discussione/confronto tra i docenti sulle tematiche delle

tecnologie;

- individuare le esigenze e le richieste dei docenti.

3. Utilizzazione della piattaforma e-learning MOODLE per la condivisione di lezioni video, materiale, ecc.

4. Predisporre una verifica delle strumentazioni a disposizione della scuola e un primo questionario da proporre ai docenti da cui ricavare i dati per descrivere l'esistente in termini di attrezzature tecnologiche e di competenze già acquisite e per definire e strutturare in modo più puntuale ed efficace il progetto stesso.

5. Organizzazione di una o più giornate di studio preceduta da diffusione di materiale e dal confronto on line in cui uno o più esperti affrontino tematiche e problematiche alla luce anche di quanto emerso dal questionario.

6. Organizzazione di spazi di formazione dedicati a sicurezza su Internet, uso di social network e del Web da parte di soggetti minori.

7. Definire un accordo di rete fra le scuole per una più efficace realizzazione degli obiettivi dell'AD.

Contenuti dell'azione formativa proposta:

1. predisporre una verifica delle strumentazioni e un questionario da proporre ai docenti

2. Corso di formazione docenti, in presenza e online sulle potenzialità della piattaforma MOODLE e di altri strumenti (Webquest, Blog per la lettura ecc)

3. Realizzazione di una piattaforma per confronto e per fruizione di Learning object attraverso la quale costruire un percorso condiviso.
4. Elaborazione di un percorso volto a realizzare una cittadinanza digitale consapevole in docenti e alunni
5. Incontri con esperti e consulenza di esperti in piattaforma
6. Dare spazio ad una riflessione sulle implicazioni pedagogiche che l'utilizzo di ICT per individuare percorsi realizzabili e efficaci a partire dalle sensibilità diverse dei docenti.
7. Rendere pubbliche pratiche efficaci che non sempre sono all'attenzione dell'intero collegio dei docenti.

Al termine dell'anno scolastico elaborazione di alcune preliminari conclusioni sui primi interventi relativi all'attuazione del PNSD per questo primo anno per progettare gli INTERVENTI Formativi dei prossimi due anni.

Quanto proposto non sarà realizzato necessariamente in ordine cronologico, ma si cercherà di dare priorità alle tematiche e agli aspetti sollecitati dai docenti. La realizzazione del Piano nell'arco del triennio sarà coerente e corrispondente alla realtà scolastica in cui è realizzato.

3.2.20 Gestione attività progettuale

Le finalità sopra elencate verranno realizzate grazie a progetti ed a attività che verranno annualmente pubblicate sul sito della scuola. Ogni progetto avrà un docente referente che compilerà una relazione di monitoraggio in corso d'opera e una relazione finale. Il monitoraggio e la valutazione dei progetti costituiranno compito specifico della funzione strumentale POF

Organizzazione e tempi

Attestati e credito: ciascun referente di progetto rilascerà alla segreteria un tempo utile per lo scrutinio finale un elenco degli studenti che hanno partecipato al progetto (portandolo a termine con frequenza di almeno il 75% delle attività previste). Tale elenco avrà la funzione di attestato di partecipazione ai fini dell'attribuzione dei crediti.

3.3 PROGETTAZIONE DIDATTICA

3.3.1 Obiettivi didattici e curricolo trasversale

Il Collegio dei docenti ha declinato le finalità sopra enunciate in obiettivi didattici individuati come prioritari per la costruzione del curricolo di tutti i tipi di liceo per permettere ai singoli Consigli di classe di fondare su di essi la programmazione annuale ed eventualmente individuare all'interno di essa nodi interdisciplinari o multidisciplinari.

3.3.2 Programmazione didattica

L'azione educativa organizzata nell'Istituto può definirsi molto schematicamente come:

- curricolare, ovvero organizzata e programmata per l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze previste all'interno dei nuclei fondanti delle discipline;
- pianificata in moduli e/o unità didattiche all'interno dei quali vengono definiti gli argomenti ed i nodi tematici essenziali, anche pluridisciplinari, che saranno svolti nel corso dell'anno in scansione periodica;
- di ampliamento, integrazione ed arricchimento della didattica curricolare definiti sulla base di un'attività di progettazione che risulti integrata, coerente e coesa con i bisogni cognitivi e le finalità educative globali in modo da accogliere le istanze del territorio, l'attualità culturale e gli interessi della comunità scolastica;

3.3.2.1 Progettazione del curricolo per il primo biennio, il secondo biennio e l'ultimo anno.

Ogni tipo di liceo dell'Istituto presenta:

- un curricolo trasversale predisposto dai dipartimenti organizzati per tipo di liceo e/o indirizzo, suddiviso nei tre periodi indicati: questo individua gli obiettivi trasversali, definiti dal Collegio docenti; nel primo biennio le competenze chiave di cittadinanza collegate ai quattro

assi culturali (linguaggi matematico, scientifico-tecnologico, storico-sociale) per certificare le competenze al termine dell'obbligo d'istruzione; nel secondo biennio e ultimo anno le competenze relative all'alternanza scuola lavoro e all'orientamento. Individua inoltre le competenze trasversali richieste al termine di ciascun periodo e il profilo d'uscita per ciascun tipo di liceo e/o indirizzo in termini di risultati attesi al quinto anno. Inoltre indica i criteri di valutazione della condotta, i criteri per l'ammissione alla classe successiva o all'esame di stato e quelli per l'attribuzione del credito scolastico, deliberati dal Collegio docenti. Individua infine le deroghe per l'ammissione allo scrutinio di quegli studenti che hanno superato il numero massimo di assenze consentite dalla normativa vigente.

- un curriculum per ogni disciplina afferente all'indirizzo, definito dai dipartimenti disciplinari, che individua obiettivi finali e minimi di ogni periodo, i moduli periodici, le conoscenze, abilità e competenze di ogni periodo, richiama i criteri di valutazione comuni sulla base dei quali vengono formulate le proposte di voto di ogni disciplina e le modalità di valutazione diagnostica, formativa e sommativa, entrambi definiti dal Collegio docenti.

Il curriculum trasversale è imperniato su

RISULTATI ATTESI AL TERMINE DEL CICLO DI ISTRUZIONE Liceale

RISULTATI ATTESI ALLA FINE DEL CICLO DI ISTRUZIONE Liceale SETTORE

per settore e per ogni INDIRIZZO

PROFILO DI USCITA per ciascun indirizzo

TRAGUARDI FORMATIVI TRASVERSALI STABILITI DAL COLLEGIO PER

CISCUN PERIODO (primo biennio, secondo biennio e ultimo anno)

TRAGUARDI TRASVERSALI PER CISCUN PERIODO (primo biennio, secondo biennio e ultimo anno)

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ FINALIZZATE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI TRASVERSALI

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ DI RECUPERO

PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ DI APPROFONDIMENTO

ATTIVITÀ ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

CRITERI DI VALUTAZIONE

MODALITÀ DI VALUTAZIONE

Per ogni disciplina inoltre è stato elaborato, un curriculum basato su:

1. TRAGUARDI DISCIPLINARI AL TERMINE DEL CICLO DI STUDI E PER CASCUN SETTORE E INDIRIZZO

2. CONOSCENZE OD OBIETTIVI SPECIFICI PER PRIMO BIENNIO, SECONDO BIENNIO, ULTIMO ANNO PER CASCUNA DISCIPLINA AL TERMINE DEL CICLO DI STUDI E PER CASCUN SETTORE

3. MODULI, ARGOMENTI O NUCLEI FONDANTI INDIVIDUATI DAI DIPARTIMENTI PER PRIMO BIENNIO, SECONDO BIENNIO, ULTIMO ANNO PER CASCUNA DISCIPLINA AL TERMINE DEL CICLO DI STUDI E PER CASCUN SETTORE

4. OBIETTIVI MINIMI PER PRIMO BIENNIO, SECONDO BIENNIO, ULTIMO ANNO PER CASCUNA DISCIPLINA AL TERMINE DEL CICLO DI STUDI E PER CASCUN SETTORE

5. ABILITÀ PER PRIMO BIENNIO, SECONDO BIENNIO, ULTIMO ANNO PER CASCUNA DISCIPLINA AL TERMINE DEL CICLO DI STUDI E PER CASCUN SETTORE (entro il 2016)

6. COMPETENZE PER PRIMO BIENNIO, SECONDO BIENNIO, ULTIMO ANNO PER CASCUNA DISCIPLINA AL TERMINE DEL CICLO DI STUDI E PER CASCUN SETTORE (entro il 2016)

7. CRITERI DI VALUTAZIONE DISCIPLINARI DELIBERATI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI

8. MODALITÀ VALUTAZIONE DISCIPLINARI INDIVIDUATE DAI DIPARTIMENTI

I curricoli trasversali che quelli disciplinari di ciascun indirizzo dell'Istituto sono pubblicati sul sito dell'Istituto nella sezione dedicata alla didattica.

3.3.2.2 Programmazione del Consiglio di classe

Ogni Consiglio di Classe elabora la Programmazione Annuale, a disposizione sul sito della scuola entro il mese di ottobre con le seguenti caratteristiche e informazioni:

- i dati generali della classe
- la descrizione della situazione iniziale in riferimento sia all'area socio affettiva del comportamento, sia all'area cognitiva delle discipline, sia all'area dell'impegno e della motivazione;
- i risultati attesi al termine dell'anno scolastico a partire dagli obiettivi didattici del Collegio dei docenti specifici per il segmento in cui è inserito l'anno di corso, dai risultati attesi al termine dei cinque anni propri dell'istruzione liceale e dei risultati attesi al termine dei cinque anni propri dell'indirizzo o dell'opzione;
- le attività collegiali finalizzate al raggiungimento degli obiettivi socio – affettivi, di comportamento e motivazione,
- le iniziative per il recupero, l'avanzamento, l'approfondimento, l'uso dei laboratori,
- le attività integrative,
- i progetti,
- gli adattamenti per studenti disabili (compilazione del PEI), per studenti DSA o BES (compilazione del PDP) e per studenti temporaneamente impegnati in soggiorni di studio all'estero.

Saranno inoltre indicati, a partire dalla delibera del Collegio dei docenti, i criteri di valutazione per il voto di condotta, quelli per l'ammissione all'anno successivo o per l'attribuzione di debiti, i criteri per i crediti e l'applicazione delle deroghe in caso di superamento del tetto massimo di assenze ai fini della validità dell'anno scolastico, le modalità e i criteri per gli strumenti di verifica e di valutazione (numero e tipologia delle prove di verifica); inoltre verranno indicate per le classi del secondo biennio e per l'ultimo anno le attività di alternanza scuola – lavoro e le attività per la formazione obbligatoria relativa sia la sicurezza che al primo soccorso (quest'ultima per il primo biennio).

Nelle attività di approfondimento o di recupero debbono esser indicate anche le attività che verranno svolte dai docenti dell'organico potenziato.

3.3.2.3 Programmazione disciplinare e relazioni finali

Ogni docente predispose, a partire dalla programmazione del Consiglio di classe e dalle Indicazioni nazionali declinate nel curriculum di Istituto, la programmazione disciplinare per ogni classe in cui insegna indicando:

- la situazione di partenza della classe riferita alle conoscenze e alle competenze disciplinari;
- gli obiettivi specifici della disciplina relativi all'anno in corso a partire dagli obiettivi finali della disciplina al termine dello specifico percorso liceale;
- i moduli o gli argomenti (nuclei tematici, contenuti) le abilità, le competenze per l'anno in corso a partire dagli obiettivi specifici del segmento scolastico individuati dalle Indicazioni Nazionali;
- le competenze e le abilità;
- le iniziative per il recupero, per l'approfondimento, le attività integrative, i progetti, gli adattamenti per gli studenti disabili e per i DSA e BES e le eventuali integrazioni curriculari per gli studenti impegnati in soggiorni di studio all'estero ai fini dell'eventuale colloquio al rientro in Italia,
- i criteri di valutazione,
- le modalità di valutazione, le caratteristiche delle prove di valutazione,
- le attività laboratoriali,

- i progetti,
- gli obiettivi minimi,
- gli strumenti didattici e i materiali,
- per il secondo biennio e l'ultimo anno le attività di alternanza scuola – lavoro, le iniziative per la formazione degli studenti relative alla sicurezza e al primo soccorso.

Dovranno essere continuamente monitorate e documentate le attività di compensative e dispensative per gli studenti BES e DSA e quelle per studenti disabili.

Nelle attività di approfondimento o di recupero specifiche della disciplina debbono esser indicate anche le attività che verranno svolte dai docenti dell'organico potenziato relative alla propria disciplina.

I docenti di conversazione concorderanno con il docente di lingua obiettivi, contenuti, metodologie, criteri e modalità di verifica. Tali accordi debbono essere decritti in modo dettagliato nella programmazione della disciplina da parte del docente di lingua.

Al termine di ogni anno scolastico ciascun docente predisporrà una relazione finale in cui per ciascuna voce della programmazione indicherà che cosa è stato portato a termine e che cosa no (motivando la mancata realizzazione). La relazione finale dei docenti che hanno collaborato con i docenti di potenziamento comprenderà anche la descrizione di tali attività. La relazione finale del docente di lingua comprenderà anche quella del docente di conversazione.

3.3.2.4 Documento finale per le classi dell'ultimo anno di corso e programmi svolti

Il coordinatore del Consiglio di classe predispone la parte generale del documento per la presentazione della classe all'esame di stato. Tale relazione sarà parte integrante del documento del Consiglio di classe per l'esame di stato e servirà per illustrare i programmi svolti nel corso dell'anno.

Al documento del 15 maggio debbono esser allegati:

- eventuali pdp e relazioni finali di presentazione all'esame redatte dai tutor per gli studenti con DSA e BES (in tali relazioni, oltre alla descrizione dei risultati ottenuti, debbono esser indicati in modo dettagliato tipologia di prove utilizzate, eventuali dispense e prove alternative utilizzate, modelli di prove utilizzate, indicazioni di tempi aggiuntivi, di strumenti compensativi);
- eventuali pei e relazioni finali di presentazione all'esame redatte dal docente di sostegno – tutor in cui sono indicati oltre alla descrizione dei risultati ottenuti, in modo dettagliato tipologia di prove utilizzate, eventuali dispense e prove alternative utilizzate, eventuali modelli di prove equipollenti utilizzate, indicazioni di tempi aggiuntivi, di strumenti compensativi, della necessità di assistenza durante le prove;
- programmi effettivamente svolti;
- prove di simulazione effettuate e tabulazione dei risultati;
- proposta di griglie per la correzione e la valutazione delle prove e del colloquio.

3.3.2.5 La programmazione educativa individualizzata e personalizzata

Per quanto riguarda la programmazione individualizzata e personalizzata si fa riferimento al Piano d'inclusione.

3.4 LA VALUTAZIONE

3.4.1 Suddivisione dell'anno scolastico

Il Collegio dei Docenti stabilirà all'inizio di ogni anno scolastico la suddivisione dell'anno stesso, in una delle diverse modalità previste; sarà individuata quella ritenuta più idonea al processo formativo, in riferimento sia ai tempi di apprendimento degli alunni, sia ai ritmi di sviluppo dei programmi disciplinari, sia alla tempestiva programmazione degli interventi didattico-educativi integrativi e di sostegno.

3.4.2 Verifica e valutazione

Le verifiche si suddividono in prove iniziali, con valore diagnostico, sulla situazione di partenza, prove in itinere con valore formativo e prove di verifica che hanno la funzione di controllare gli apprendimenti raggiunti dagli studenti su segmenti di rilievo dell'attività didattica in corso o al termine di moduli o unità didattiche svolte.

Il primo momento importante nel processo valutativo è senz'altro costituito dalla valutazione diagnostica che accerta il livello del gruppo classe, orienta il docente ad impostare un piano di studi adeguato per gli studenti del gruppo. La valutazione diagnostica è finalizzata ad accertare i prerequisiti (ciò che è necessario possedere per iniziare un certo percorso in termini di conoscenze, abilità e competenze) e le preconoscenze intese come forma di organizzazione del proprio sapere legato alle tematiche da affrontare nel percorso di studi. La conoscenza di tali elementi è finalizzata a individuare strumenti, strategie, modalità di lavoro per garantire il massimo di efficacia degli interventi didattici. Le prove iniziali non vengono prese in considerazione nella valutazione finale di ciascun periodo scolastico se non come elemento di misura dei progressi compiuti. E' necessaria una valutazione diagnostica all'inizio del primo anno e del terzo anno.

La valutazione delle prove in itinere (esercitazioni) nel corso delle attività finalizzate alla costruzione delle conoscenze e delle competenze degli alunni mantiene, al pari della valutazione diagnostica, un carattere formativo e consente di determinare la loro posizione nei confronti delle mete prefissate mediante l'utilizzazione dell'errore come strumento per la comprensione delle modalità con cui lo studente costruisce il proprio sapere. Essa avviene in forma continua sotto forma di esercitazione, di simulazione, di lavoro individuale o di gruppo ed ha come scopo primario quello di regolare il processo di insegnamento sulla base dei risultati di quello di apprendimento in modo da favorire il processo di corretta acquisizione delle conoscenze, delle abilità e delle competenze. La valutazione formativa dovrebbe sempre precedere i momenti di valutazione certificativa anche perché in tale fase è più facile intervenire sugli aspetti motivazionali con modalità rafforzative e on atteggiamenti. La valutazione formativa non dà luogo a debiti né richiede prove di recupero, contiene elementi di predittività, costituisce una rappresentazione delle conoscenze, risorse ed esigenze dello studente e serve a motivare nuovi apprendimenti. Inoltre la valutazione formativa è ermeneutica in quanto dà informazioni sui processi e sui percorsi di apprendimento senza la necessità di stigmatizzare l'errore. È inoltre proattiva perché serve a stimolare l'apprendimento e l'acquisizione di nuove competenze.

La valutazione delle prove di verifica su segmenti di rilievo dell'attività didattica in corso o al termine di moduli o unità didattiche svolte ha invece valore ai fini della formulazione della proposta di voto al termine di ciascun periodo, può dar luogo a debiti e può richiedere l'effettuazione di prove di recupero così come stabilito nei criteri e nelle modalità di valutazione deliberate dal collegio dei docenti.

Al termine della prima fase dell'anno e dell'anno scolastico, la valutazione ha carattere sommativo e determina la misura dei risultati raggiunti in ogni disciplina, in riferimento agli obiettivi previsti. Si avvale degli elementi ricavabili dalle verifiche, ma è un momento di interpretazione di tutto il percorso formativo, ovvero di osservazione delle conoscenze, competenze ed abilità espresse dal discente e dell'atteggiamento (impegno, interesse) tenuto nei confronti delle attività didattiche relative a ciascuna disciplina così come stabilito nei criteri e nelle modalità di valutazione deliberate dal collegio dei docenti.

La valutazione di fine anno scolastico è espressa dal giudizio deliberato a maggioranza dal Consiglio di Classe, maturato sulla base degli elementi forniti dai docenti delle singole materie (proposte di voto legate a un giudizio in cui è presente la motivazione della proposta). Questo giudizio tiene in considerazione non soltanto i voti assegnati, ma anche parametri generali quali la frequenza, la motivazione, la partecipazione al dialogo educativo, l'applicazione allo studio. Il giudizio diventa motivazione della decisione rispetto alle modalità di prosecuzione del percorso scolastico. Lacune gravi o diffuse nell'apprendimento delle materie possono avere come conseguenza l'assegnazione di debiti formativi che dovranno essere saldati entro il termine delle

lezioni o prima dell'inizio dell'anno scolastico successivo e comunque prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo. Per gravi o diffuse lacune nella preparazione sarà possibile anche la non ammissione all'anno successivo o all'esame di stato così come stabilito nei criteri e nelle modalità di valutazione deliberate dal collegio dei docenti.

Il profilo complessivo della carriera scolastica è disegnato anche dall'assegnazione del credito scolastico, secondo i parametri relativi ai livelli di valutazione forniti dal Ministero Pubblica Istruzione e sulla base dei criteri stabiliti dal Collegio dei docenti; ai fini dell'attribuzione vengono anche considerati eventuali crediti formativi maturati attraverso esperienze significative attuate fuori dalla scuola e documentate al Consiglio di Classe.

Dall'anno scolastico 2010/2011 sono state avviate le procedure di rilevazione degli apprendimenti ad opera dell'Invalsi per gli studenti delle classi seconde, al fine di conoscere e migliorare il lavoro delle istituzioni scolastiche. Alle prove somministrate dall'Istituto di valutazione nazionale per le stesse classi si unirà, al termine dell'anno scolastico, la Certificazione delle competenze di base acquisite nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, secondo il regolamento emanato dal Miur nel 2007 e valutate sulla base di specifiche prove.

I docenti, sulla base di specifiche prove di valutazione delle competenze, dovranno indicare i livelli raggiunti dagli studenti (base, intermedio, avanzato) nelle competenze e abilità relative a 4 assi culturali:

- asse dei linguaggi
- asse matematico
- asse scientifico – tecnologico
- asse storico – sociale.

4 RISORSE

4.1 DATI RIFERITI ALL'ANNO SCOLASTICO 2017/18

4.1.1 Studenti

Totale studenti 983
Liceo classico studenti 330, classi 16
Liceo linguistico studenti 359 classi 16
Liceo economico sociale studenti 82 classi 4
Liceo scienze umane studenti 212 classi 9

4.1.2 Docenti a.s 2017 - 18

- A009-Discipline grafiche, pittoriche, scenografiche: n. 1 docente (potenziamento)
- A011 Discipline letterarie e latino: n.12 docenti
- A012 Discipline letterarie: n. 3 docenti
- A013 Discipline letterarie, latino e Greco nel Liceo Classico: n. 8 docenti
- A017 Disegno storia dell'arte istituti II grado: n. 3 di cui un potenziamento
- A018 Filosofia e Scienze umane: n. 4 docenti
- A019 Filosofia e Storia: n. 6 docenti di cui un potenziamento
- A027 Matematica e fisica: n. 9 docenti
- A046 Scienze giuridiche -Economiche: n. 2 docenti di cui un potenziamento
- A048 Scienze motorie e sportive II grado: n. 5 docenti
- A050 Scienze naturali, chimica e biologia: n. 6 docenti di cui un potenziamento
- A054 Storia dell'arte: n. 2 docenti di cui un potenziamento
- AA24 Lingua e cult. Straniera (francese): n.4 docenti di cui un potenziamento
- AB24 Lingua e cult. Straniera (inglese): n.9 docenti di cui un potenziamento
- AC24 Lingua e cult. Straniera (spagnolo): n.3 docenti di cui una cattedra di 20 ore
- BA02 Conversazione lingua straniera (francese): n.1 docente a 9 ore
- BB02 Conversazione lingua straniera (inglese): n.1 docente
- BD02 Conversazione lingua straniera (tedesco): n.1 docente a 6 ore
- RELIGIONE: n. 3 docente (di cui 1 a 18 ore, 1 a 14 ore e l'altro a 13 ore)
- SOSTEGNO: n. 5 docenti

4.1.3 Personale ATA a.s 2017 - 18

Posti totali 21 + 18 ore
1 DSGA
2 assistenti tecnici + 18 ore
6 assistenti amministrativi
12 collaboratori scolastici

4.1.4 Aule e struttura fisica della sede

4.1.4.1 Sede Rossi

3 uffici di segreteria,
1 ufficio presidenza
20 aule
1 aula docenti
1 biblioteca fondo moderno
1 biblioteca fondo antico
1 aula magna
1 archivio
1 laboratorio informatica
2 laboratori lingue

- 1 laboratorio fisica - scienze
- 1 palestra con 2 spogliati senza servizi
- 2 archivi
- 1 infermeria
- 2 magazzini
- 1 locale riviste
- 1 magazzino per teatro
- 1 ufficio tecnico

4.1.4.2 Sede Pascoli

- 1 segreteria,
- 1 ufficio presidenza
- 25 aule
- 2 alette per studenti
- 3 aule docenti
- 1 biblioteca
- 1 aula magna
- 1 archivio
- 1 ufficio tecnico
- 1 laboratorio informatica
- 2 laboratori lingue
- 1 laboratorio fisica scienze

A causa dell'aumento delle classi nella sede Pascoli, a partire dall'anno scolastico 2016 – 17 quattro classi del Liceo linguistico verranno ospitate presso la sede Rossi.

4.1.5 Materiali e attrezzature

4.1.5.1 Sede Rossi

- N° 2 portatili con 2 videoproiettori su carrello mobile
- Biblioteca 2 portatili, 1 videoproiettore, 3 PC fissi 20 tablet
- Hall Rossi postazione 1 postazione con 1PC
- Aula Docenti piano rialzato 3 postazioni con 3PC
- Aula Magna piano rialzato 1 postazione con proiettore + DVD + mix audio casse e microfono
- Aula R30 Lab. Fisica primo piano 1 LIM
- Aula R29 Lab. Scienze primo piano 1 LIM
- Aula Lingue-1 secondo piano 30 postazioni audio con 1PC 2 proiettori + lavagna mimio
- Aula Lingue- 2 piano rialzato 30 postazioni con 15 PC con docente 1PC 1 proiettore
- Aula Informatica secondo piano 24 postazioni con 24PC + 1 proiettore
- Segreteria e presidenza 8 PC e un server 2 portatili

4.1.5.2 Sede Pascoli

- N° 2 portatili con 2 videoproiettori su carrello mobile
- Presidenza – segreteria 2 portatili e 2 PC fissi
- Laboratorio fisica – scienze 1 Lim
- Hall Pascoli postazione 1 postazione con 1PC
- Aula Lingue-1 piano terra 30 postazioni con 15 PC con 1PC + 1 proiettore
- Aula Lingue-2 quarto piano 26 postazioni audio con 1PC + 1 proiettore
- Aula Magna piano terra 1 postazione con proiettore + mix audio + casse e microfono
- Aula Docenti primo piano postazioni con 4PC
- Aula Informatica primo piano 24 postazioni con 24PC + 1 MAC-APPLE + 1 proiettore
- Aula secondo piano 1 postazione con Lim
- Aula terzo piano 1 postazione con 1PC + 1 proiettore + lavagna mimio

Aula quarto piano 1 postazione con 1PC + 1 proiettore

4.1.6 Infrastrutture

4.1.6.1 Sede Pascoli

Rete cablata parziale

VNP con la sede centrale

4.1.6.2 Sede Rossi

Rete lan e wi-fi

4.2 ORARIO DELLE LEZIONI

4.2.1 Sede Pascoli

L'orario attualmente in corso è articolato su 5 giorni alla settimana con uscita alle 14

Classi a 30 ore tutti i giorni alle 14

Classi a 27 ore, 3 giorni alle 13 e 2 giorni alle 14

4.2.2 Sede Rossi

Orario articolato su 6 giorni alla settimana con uscita

Classi a 31 ore, 3 giorni alle 13 e 2 giorno alle 14 e un giorno alle 12 (sabato)

Classi a 27 ore, 3 giorni alle 12 (uno dei quali il sabato) e 3 giorni alle 13

4.2.3 Alternanza scuola lavoro

Per l'a.s. 2017- 18 è previsto l'anticipo dell'inizio delle lezioni per le sole classi dell'ultimo biennio e dell'anno finale e per le sole attività di alternanza scuola lavoro al giorno 11 settembre 2017

5 RICHIESTE

Sulla base di quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione, l'IIS Rossi ha elaborato un piano di miglioramento che costituisce parte integrante del PTOF. Tale Piano, consultabile sul sito della scuola, costituisce uno degli elementi portanti delle richieste di organico potenziato presentate nel PTOF.

5.1 RICHIESTE RELATIVE ALLE AULE E ALL'EDIFICIO

5.1.1 Sede Rossi

Installazione di strutture che consentano il superamento delle barriere architettoniche (ascensore e rampa scale esterne)

Ricostruzione spogliatori palestra via dei Mille

Revisione degli infissi esterni

5.1-2 Sede Pascoli

Sistemazione bagni ala Staffetti.

5.2 RICHIESTE RELATIVE AI LABORATORI E LOCALI ARCHIVI

5.2.1 Sede Rossi:

sistemazione archivi e messa a norma

5.2.2 Sede Pascoli:

sistemazione archivi e messa a norma

5.2.3 Entrambe le sedi:

aggiornamento dei laboratori di informatica (sostituzione delle macchine obsolete e acquisto di monitor LCD) e di lingue.

5.3 RICHIESTA DI ORGANICO PERSONALE DOCENTE ORE CURRICOLARI E PERSONALE ATA

Si chiede la conferma dell'attuale organico dell'autonomia per la copertura delle ore curricolari.

Sulla base degli studenti attualmente iscritti e delle classi attivate si chiede di confermare l'organico ATA attuale per quanto riguarda collaboratori scolastici e assistenti amministrativi:

Posti totali 21

1 DSGA

6 assistenti amministrativi

12 collaboratori scolastici

2 assistenti tecnici

Per quanto riguarda gli assistenti tecnici, vista la presenza di quattro laboratori linguistici e di due laboratori di informatica, della dotazione di strumenti e attrezzature informatiche per la gestione della segreteria, del piano di dematerializzazione e del PNSD per entrambe le sedi si chiede di incrementare l'organico portando a due gli assistenti tecnici informatici e conservando un assistente tecnico per i laboratori di fisica e scienze di entrambe le sedi.

5.4 RICHIESTA DI ORGANICO PER IL POTENZIAMENTO

Per la realizzazione del PTOF la conferma dei seguenti docenti:

1 docente di Inglese, classe di concorso A0345 (concesso e presente nell'organico dell'autonomia) Le ore saranno utilizzate per supplenze, per la preparazione dei test per l'accesso all'università per gli studenti dell'ultimo anno, per i corsi di recupero, per le attività

dell'alternanza scuola lavoro finalizzate alla creazione e alla gestione dell'Impresa Formativa Simulata predisposizione di mostre di strumenti e materiali scientifici, gestione delle attività da svolgersi in biblioteca.

1 docente di Scienze, classe di concorso A060 ((concesso e presente nell'organico dell'autonomia) per la sostituzione del docente responsabile della sede Pascoli (14 ore lezione frontale). Le altre 4 ore saranno utilizzate per supplenze, per la preparazione dei test per l'accesso all'università per gli studenti dell'ultimo anno, per i corsi di recupero, per le attività dell'alternanza scuola lavoro finalizzate alla creazione e alla gestione dell'Impresa Formativa Simulata, predisposizione di mostre di strumenti e materiali scientifici.

1 docente di Diritto ed economia politica, classe di concorso A019 (concesso e presente nell'organico dell'autonomia). Le 18 ore saranno utilizzate per supplenze, per la preparazione dei test per l'accesso all'università per gli studenti dell'ultimo anno, per i corsi di recupero, per le attività dell'alternanza scuola lavoro finalizzate alla costruzione dei presupposti in termini di conoscenze e competenze di tipo giuridico ed economico per la realizzazione dell'Impresa Formativa Simulata e per la sua gestione.

1 docente di Storia e filosofia, classe di concorso A037 (concesso e presente nell'organico dell'autonomia). Le 18 ore saranno utilizzate per supplenze, per la preparazione dei test per l'accesso all'università per gli studenti dell'ultimo anno, per i corsi di recupero, per le attività di orientamento per le classi del quarto e del quinto legate allo sviluppo della conoscenza di sé e della capacità di valutare i propri interessi, le attitudini e le motivazioni.

1 docente di Storia dell'arte, classe di concorso A061 (concesso e presente nell'organico dell'autonomia). Le 18 ore saranno utilizzate per supplenze, per il progetto di alternanza scuola lavoro legato all'organizzazione e alla digitalizzazione dell'archivio storico e del fondo antico, per i corsi di recupero, per le attività di orientamento per le classi del quarto e del quinto legate alla gestione dei beni culturali, architettonici e archivistici.

Oltre ai docenti sopra indicati già presenti nell'organico dell'autonomia dell'IIS Rossi si chiedono i seguenti docenti nell'ordine:

1 docente di Francese, classe di concorso A0245 (richiesto) 3 ore settimanali saranno utilizzate per attivare una classe articolata (classe terza Liceo Linguistico) francese tedesco. Le altre 15 ore saranno utilizzate per supplenze, per la preparazione dei test per l'accesso all'università per gli studenti dell'ultimo anno, per i corsi di recupero, per le attività dell'alternanza scuola lavoro finalizzate alla creazione e alla gestione dell'Impresa Formativa Simulata predisposizione di mostre di strumenti e materiali scientifici, gestione delle attività da svolgersi in biblioteca.

1 docente di Matematica e fisica classe di concorso, classe di concorso A049 (richiesto) (ampliamento dell'offerta formativa con 1 ora aggiuntiva facoltativa di matematica in tutte le classi del primo anno, portando a 28 ore alla settimana il curriculum per un totale previsto di 11 ore settimanali; 1 ora aggiuntiva facoltativa per l'ultimo anno per ciascun indirizzo per un totale previsto di 3 ore settimanali pomeridiane). Le altre 4 ore saranno utilizzate per supplenze e per i corsi di recupero.

1 docente di Latino e greco, classe di concorso A052, (richiesto) 1 ora in compresenza di latino e greco in tutte le classi del biennio del liceo classico per poter realizzare il progetto didattico dell'antico e per potenziare l'insegnamento per competenze per un totale di 7 ore). Le altre 11 ore saranno utilizzate per supplenze, per la preparazione dei test per l'accesso all'università per gli studenti dell'ultimo anno, per i corsi di recupero, per le attività dell'alternanza scuola lavoro finalizzate alla creazione e alla gestione dell'Impresa Formativa Simulata, gestione delle attività in biblioteca e nell'archivio storico dell'Istituto;
in sostituzione di:

1 docente di Scienze motorie, classe di concorso A021 (posto liberatosi per pensionamento).

1 docente di Discipline pittoriche, classe di concorso A021 (concesso ma classe di concorso non presente negli ordinamenti degli indirizzi attivati nell'istituto). Le 18 ore saranno utilizzate per supplenze, per il progetto di alternanza scuola lavoro legato all'organizzazione e alla digitalizzazione dell'archivio storico e del fondo antico, per i corsi di recupero, per le attività di orientamento per le classi del quarto e del quinto legate alla gestione dei beni culturali, architettonici e archivistici.

1 docente di Disegno e storia dell'arte, classe di concorso A025 (concesso e presente nell'organico dell'autonomia ma area già coperta dal docente di Storia dell'arte). Le 18 ore saranno utilizzate per supplenze, per il progetto di alternanza scuola lavoro legato all'organizzazione e alla digitalizzazione dell'archivio storico e del fondo antico, per i corsi di recupero, per le attività di orientamento per le classi del quarto e del quinto legate alla gestione dei beni culturali, architettonici e archivistici.

6 CRITERI UTILIZZAZIONE ORGANICO AUTONOMIA ASSEGNATO

Il Collegio dei docenti nel programmare le attività da realizzare mediante l'utilizzazione dell'organico potenziato premette che tale organico è stato definito dall'USR per la Toscana in modo difforme rispetto alle esigenze dell'Istituto di Istruzione Superiore Rossi di Massa evidenziate nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa sulla base di quanto emerso dal Rapporto di Autovalutazione e del Piano di Miglioramento, pertanto è stato necessario apportare modifiche ai tre documenti e quindi al piano di lavoro che era stato descritto in essi.

È evidente che i traguardi fissati in precedenza non saranno pienamente raggiungibili venendo meno uno degli strumenti essenziali, quello relativo alla parte delle risorse umane, in particolare i traguardi fissati per l'area della matematica per tutti gli indirizzi e quelli per italiano e latino negli indirizzi ospitati nella sede Pascoli (linguistico e scienze umane). Sulla base di tale presupposto, il Collegio dei docenti, mediante una revisione delle finalità e degli obiettivi, ritiene opportuno ridefinire aspetti del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per poter utilizzare al meglio le risorse assegnate.

In riferimento alle finalità del Piano dell'Offerta Formativa dell'istituto, le ore dell'organico potenziato saranno utilizzate nel rispetto dei limiti stabiliti dalle norme contrattuali e in osservanza dei doveri d'ufficio di ciascun docente per le seguenti finalità:

a) assicurare la funzionalità del servizio scolastico sia sul piano didattico che organizzativo;

b) assicurare la qualità del servizio scolastico e il raggiungimento degli obiettivi fissati dal Piano Triennale dell'Offerta Formativa, dal Rapporto di Autovalutazione e dal Piano di Miglioramento rivisti sulla base delle risorse assegnate;

c) assicurare la continuità nell'erogazione del servizio.

L'utilizzazione dell'organico potenziato, oltre ad assicurare quanto sopra elencato, sarà strumento per la valorizzazione delle competenze culturali e professionali di ciascun docente.

In particolare l'organico di potenziamento verrà utilizzato per:

- garantire la funzionalità del servizio scolastico nella sede in cui non è presente l'ufficio di presidenza e la segreteria;

- fornire attività di supporto agli apprendimenti nelle singole classi o per gruppi di alunni di singole classi nelle discipline in cui sono state evidenziate maggiori carenze.

- potenziare le attività di riflessione critica sulle varie forme di sapere e sui rapporti tra le discipline anche mediante attività legate alla filosofia come pratica di pensiero da realizzare mediante articolazioni delle classi in gruppi di lavoro e utilizzando strumenti quali webquest, discussioni filosofiche, attività di alternanza scuola lavoro con scuole del primo ciclo, sperimentazione di modalità di sperimentazione didattica come le flipped classroom;

- potenziare l'uso della biblioteca e del materiale librario cartaceo e digitale (anche mediante la sottoscrizione di abbonamenti a piattaforme di biblioteche scolastiche digitali quali

MLOL Scuola) utilizzando anche strumenti digitali per lo scambio di pareri e opinioni sui libri letti;

- organizzare e realizzare attività di alternanza scuola – lavoro utilizzando forme quali l'Impresa Formativa Simulata per il Liceo classico e per il Liceo linguistico offrendo i seguenti servizi:

- digitalizzazione fondo antico e messa a disposizione dell'utenza del materiale librario;
- organizzazione e funzionamento biblioteca moderna e biblioteche locali;
- organizzazione e predisposizione strumenti scientifici con valore storico (attività museali)
- riorganizzazione archivio storico della scuola;
- organizzazione e gestione attività teatrali;
- organizzazione e gestione di servizi di traduzione e supporto per attività turistiche, convegni, mostre;
- nell'ambito delle attività di alternanza scuola – lavoro verranno forniti anche strumenti di carattere giuridico ed economico per la comprensione del mondo del lavoro e per poter gestire le attività previste dal modello organizzativo dell'Impresa Formativa Simulata (cooperativa di servizi);

- potenziare la conoscenza della dimensione artistica legata al territorio mediante attività interdisciplinari (storia, filosofia, letteratura, lingue e culture europee) legate anche a viaggi di istruzione, visite guidate, gemellaggi, stage all'estero.

I docenti destinatari di assegnazione di ore di potenziamento incaricati di attività di supporto all'alternanza scuola lavoro saranno utilizzati con un orario settimanale definito dal dirigente scolastico sulla base delle esigenze emerse dalla commissione per la gestione di tali attività specifiche per ciascun indirizzo concordate con i consigli di classe (in tale ambito rientrano anche le attività per il potenziamento e l'uso della biblioteca).

La commissione per l'alternanza scuola lavoro e/o i consigli di classe valuteranno altresì la possibilità di modificare nel corso dell'anno scolastico le attività di supporto sulla base delle esigenze didattiche emerse nel corso di verifiche periodiche programmate. Le modifiche saranno oggetto di uno specifico provvedimento del dirigente scolastico.

I docenti destinatari di assegnazione di ore di potenziamento incaricati di attività di ampliamento dell'offerta formativa legate al potenziamento degli strumenti di riflessione critica e di fruizione del patrimonio artistico saranno utilizzati con un orario settimanale definito dal dirigente scolastico sulla base delle esigenze emerse dai dipartimenti o dall'apposito gruppo di lavoro istituito per la gestione di tali attività.

I gruppi di lavoro e/o i consigli di classe valuteranno altresì la possibilità di modificare nel corso dell'anno scolastico le attività di supporto sulla base delle esigenze didattiche emerse nel corso di verifiche periodiche programmate. Le modifiche saranno oggetto di uno specifico provvedimento del dirigente scolastico.

II docenti destinatari di assegnazione di ore di potenziamento incaricati di attività di supporto agli apprendimenti nelle singole classi o per gruppi di alunni di singole classi saranno utilizzati con un orario settimanale definito dal dirigente scolastico sulla base delle esigenze emerse dai dipartimenti e concordate con i consigli di classe.

I dipartimenti e/o i consigli di classe valuteranno altresì la possibilità di modificare nel corso dell'anno scolastico le attività di supporto alle discipline, sulla base delle esigenze didattiche emerse nel corso delle verifiche periodiche degli apprendimenti. Le modifiche saranno oggetto di uno specifico provvedimento del dirigente scolastico.

I docenti destinatari di assegnazione di ore di potenziamento incaricati sostituire i docenti assenti saranno utilizzati con un orario settimanale definito dal dirigente scolastico; tali docenti se utilizzati in sostituzione di un docente della stessa disciplina svolgeranno le attività previste o programmate o, in caso di assenza di attività programmate, approfondiranno le parti del programma su cui la classe sta lavorando. Se invece utilizzati in sostituzione di docenti di altre

discipline punteranno a rafforzare le competenze trasversali a partire da quelle specifiche della propria disciplina.

Risorse: 145 ore così suddivise:

- 18 ore Discipline pittoriche
- 18 ore Scienze naturali
- 14 ore Storia dell'arte
- 18 ore Storia e filosofia
- 18 ore Diritto ed economia
- 19 ore Inglese
- 16 ore francese
- 22 ore Disegno e storia dell'arte
- 2 ore conversazione inglese

4 ore di francese verranno utilizzate per garantire ad una classe terza del Liceo linguistico il funzionamento come classe articolata francese – tedesco

16 ore di scienze verranno utilizzate per garantire le attività di tipo organizzativo per la sede Pascoli.

Rimangono 129 ore così suddivise

Sede Rossi ore 57

- **14 ore di Storia dell'arte**
- **4 ore di Disegno e storia dell'arte**
- **10 ore di Storia e Filosofia**
- **9 ore di Discipline pittoriche**
- **6 ore di Diritto ed economia**
- **10 ore di Inglese**
- **4 ore di Francese**

Sede Pascoli ore 72 ore

- **18 ore di Disegno e storia dell'arte**
- **8 ore di Storia e filosofia**
- **9 ore Discipline pittoriche**
- **12 ore di Diritto ed economia**
- **9 ore di Inglese**
- **2 ore di Scienze naturali**
- **12 ore di Francese**
- **2 ore Conversazione inglese**

Utilizzo organico potenziato

Il Contratto integrativo di istituto indicherà modalità e limiti di utilizzo dell'organico potenziato.

L'Istituto:
www.liceorossi.gov.it
@
dirigente@liceorossi.gov.it.it

SEDI

Liceo Rossi: via Democrazia, 26 54100 MASSA (MS)
Tel. 0585 41305
Fax: 0585 814668

Liceo Pascoli: Viale Stazione, 49 54100 MASSA (MS)
Tel. 0585 41305
Fax: 0585 814668

ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE
"P. ROSSI – G.PASCOLI"
Massa

Licei Classico, Linguistico, Scienze Umane

ANNO SCOLASTICO 2017 - 18



PIANO INCLUSIONE

Elaborato dal Collegio Docenti delibera n. 23 del 13 09 2017

Sommario

PIANO INCLUSIVITA'	3
ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE (L 104/92).....	3
Il docente specializzato.....	4
Gruppo di Lavoro per l'inclusione	4
GLC (gruppi di lavori sul caso)	4
Referente o funzione strumentale per le attività di sostegno e per i BES	5
Scelte metodologiche e didattiche.....	5
Valutazione.....	5
Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento	5
Continuità educativo - didattica.	6
Procedure di accoglienza.....	6
Orientamento in entrata	6
Orientamento in uscita.....	7
Alternanza scuola-lavoro	7
Individuazione risorse a.s. 2016/17.....	7
ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L 170/2010)	7
Tutor per studenti con BES e con DSA.....	7
Adempimenti della scuola, dei coordinatori, dei tutor e dei docenti dei consigli di classe.	7
Verifica e valutazione dell'intervento.....	9
Documentazione.....	9
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON DSA.....	9
BES non DSA privi di certificazione.....	9
BES non DSA con diagnosi diversa da L.170	10
ALUNNI STRANIERI: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA	11
COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI.....	11
INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI.....	12
INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE.....	12
VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI	13
Dati riepilogativi studenti BES (DSA, disabili, BES non DSA) a.s. 2016-17	14

PIANO INCLUSIVITA'

La direttiva ministeriale 27 dicembre 2012 riunisce nell'unica denominazione di Bisogni Educativi Speciali (BES) i tre sottogruppi della disabilità, dei disturbi evolutivi specifici (ovvero i disturbi specifici dell'apprendimento dislessia, disgrafia e discalculia ed altri disturbi quali per esempio il disturbo dell'attenzione, dell'iperattività, della percezione visuo-spaziale) e dello svantaggio socio-culturale, comportamentale e linguistico.

Il Piano dell'inclusività dell'istituto intende raccogliere in un quadro organico gli interventi intrapresi per affrontare le problematiche relative all'inclusività di questi alunni con diversi bisogni educativi speciali.

Tali interventi coinvolgono soggetti diversi, insegnanti, famiglie, équipe medica, esperti esterni e, a livello di Istituzione scolastica, devono essere gestiti integrando al meglio i contributi delle diverse professionalità coinvolte.

Il presente documento intende offrire uno strumento utile per organizzare e pianificare tutte le azioni necessarie ad una didattica efficace da esplicitare nelle diverse situazioni.

Il presupposto di tutti gli interventi finalizzati a facilitare l'inclusione è comunque quello di evitare di interpretare le richieste derivanti dalla normativa vigente come una richiesta di facilitazione dei percorsi didattici per gli studenti in situazione di svantaggio, sia esso derivato da un handicap, da un disturbo specifico di apprendimento, da una particolare situazione familiare, culturale o personale. L'unica eccezione prevista è quella relativa ai percorsi differenziati per gli studenti disabili, all'interno dei quali gli obiettivi vanno riferiti alle potenzialità degli studenti individuate nel PEI e non agli obiettivi della classe previsti per ciascuna tipologia liceale. La facilitazione dei percorsi ottenuta per mezzo della riduzione delle richieste e degli obiettivi si trasforma in un trattamento non equo per gli studenti in quanto fa venir meno il diritto all'apprendimento e quindi il principio fondamentale dell'equità intesa come dovere da parte dello stato di rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana. La scuola, partendo dalla conoscenza di ogni specifico caso, deve organizzare percorsi e attività in grado di ridurre gli effetti delle cause della situazione di svantaggio e, una volta attuato ciò, valutare gli studenti per mezzo degli stessi parametri che fanno riferimento agli obiettivi della classe o a obiettivi equipollenti, se previsto dalla normativa. Il presupposto di tale valutazione è costituito proprio dall'aver messo in atto tutte le misure compensative e dispensative individuate come utili per consentire allo studente almeno di ridurre lo svantaggio iniziale non dovuto ad una sua responsabilità. Tali interventi e i loro esiti devono essere anche documentabili in ossequio al principio della trasparenza.

Le modalità operative saranno organizzate in protocolli distinti per i casi di:

- Alunni con disabilità certificate (legge 104/92)
- Alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento (legge 170/2010)
- Alunni con bisogni educativi speciali non DSA
- Alunni stranieri

ALUNNI CON DISABILITA' CERTIFICATE (L 104/92)

L'istituto accoglie gli alunni disabili organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti per l'autonomia e la comunicazione, di tutto il personale docente ed Ata.

Il docente specializzato

Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno disabile, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche. All'inizio dell'anno scolastico, in base alle esigenze emerse dopo un congruo periodo di osservazione, propone al Dirigente scolastico un orario didattico temporaneo. A tal fine, si individuano insieme al C.d.C., le discipline in cui intervenire e sulla base di tali osservazioni viene stabilito l'orario definitivo.

Il docente specializzato cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento; redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei ed il PdF; partecipa ai GLC, ai gruppi di lavoro presso la scuola di provenienza dei nuovi iscritti certificati L104 e alle riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione; tiene un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferisce il suo operato in una relazione finale.

Gruppo di Lavoro per l'inclusione

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'inclusione la cui composizione e le cui funzioni sono stabilite nel regolamento degli organi collegiali) riguardo alla disabilità svolge le seguenti funzioni:

- analisi della situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni in situazioni di disabilità;
- formulazione di proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni disabili nell'istituto;
- proposta di spese per l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I.;
- proposta delle risorse umane da chiedere all'Ambito Territoriale dell'USR per la Toscana sulla base delle proposte dei GLH operativi.

Il compito di curare i rapporti con le Asl e con le associazioni delle persone disabili è stato attribuito al docente referente per le attività di sostegno.

GLC (gruppi di lavori sul caso)

Composizione: dirigente scolastico, docente referente o funzione strumentale se necessario, Docente coordinatore del Consiglio di classe, docenti curricolari (tutti o una rappresentanza), docenti di sostegno dell'alunno disabile, genitori dell'alunno disabile, operatori Asl, eventuale figura O.S.E. , altro personale che opera con l'alunno disabile.

Di norma per ciascun studente si terranno due incontri all'anno, uno nella fase iniziale e uno nella fase finale di ciascun anno scolastico. Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.C. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Funzioni:

- progettazione e verifica del PEI (il docente specializzato sottoporrà il PEI al consiglio di classe per l'approvazione e per la verifica)
- stesura e verifica del PDF.
- proposta del tipo di percorso curricolare per lo studente da presentare al Consiglio di classe;
- individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile, quantificazione della proposta di ore di sostegno necessarie per ciascun caso.

Referente o funzione strumentale per le attività di sostegno e per i BES

Funzioni relative agli studenti disabili:

competenze di tipo organizzativo (proposte sulla gestione delle risorse, contatti con i referenti della Asl, collaborazione con il dirigente scolastico per l'organizzazione delle attività di sostegno, richieste di convocazione del Gruppo di lavoro per l'inclusione e dei gruppi di lavoro sul caso, coordinamento del Gruppo di Lavoro per l'inclusione riguardo alla disabilità);

competenze di tipo consultivo (creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, proposta di materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche);

competenze di tipo progettuale e valutativo (predisposizione di modulistica, formulazione di progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto e in base alle proposte del gruppo di lavoro per le attività di sostegno, proposta di attività formative per il personale della scuola).

Scelte metodologiche e didattiche

All'interno delle varie classi con alunni con disabilità si adottano strategie e metodologie per favorire l'inclusione e il lavoro di gruppo come l'apprendimento cooperativo e il tutoring, le attività di tipo laboratoriale, le lezioni differite (attività esterne di tipo educativo). Per programmare gli interventi didattici in base alle esigenze degli alunni si adotta, ove possibile, una programmazione per aree disciplinari.

Valutazione

-Verifica e valutazione: gli studenti diversamente abili sono valutati in base al tipo di percorso proposto nel PEI, deliberato dal Consiglio di classe e concordato con la famiglia dopo il periodo iniziale di osservazione nella prima parte del primo anno scolastico.

Il tipo di percorso può essere:

- curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione se pur riguardo ad obiettivi minimi (in tal caso gli studenti sono valutati sulla base degli obiettivi per loro fissati nella programmazione di classe e di ciascuna disciplina riconducibili agli obiettivi curricolari, il cui raggiungimento può essere valutato anche mediante prove equipollenti; possono essere promossi e al termine del percorso scolastico acquisiscono un titolo di studio con valore legale);

- differenziato (in tal caso gli studenti sono valutati soltanto sulla base degli obiettivi personali stabiliti nel PEI, non sono promossi ma ammessi alla frequenza degli anni successivi, non acquisiscono al termine del percorso scolastico un titolo di studio con valore legale ma un attestato delle competenze).

Sulla base delle proposte del Consiglio di classe, lo studente in qualsiasi momento del percorso scolastico può passare da un tipo di percorso all'altro. La proposta del tipo di percorso del Consiglio di classe (espressa mediante una delibera a maggioranza sulla base delle indicazioni del Gruppo di lavoro sul caso) diventa esecutiva solo dopo che la famiglia l'ha formalmente accettata. Nel caso in cui la famiglia non accetti la proposta di percorso differenziato, il percorso rimane curricolare per obiettivi minimi e viceversa.

Individualizzazione dei percorsi d'apprendimento

Nella programmazione educativa individualizzata che ciascun docente dovrà elaborare sulla base delle indicazioni del PEI, si promuoveranno itinerari che sollecitino

l'autonomia personale, sociale e didattica, limitando quanto possibile la dipendenza dell'alunno dal docente per le attività di sostegno.

Nel caso di adozione di programmazione differenziata si svilupperanno tutti i raccordi possibili con la programmazione della classe in modo da favorire l'inclusione dell'alunno. Nel caso invece di programmazione curricolare verranno indicati gli interventi individualizzati e gli obiettivi minimi per il raggiungimento della sufficienza.

Le attività di sostegno si svolgono prevalentemente in classe, o per piccoli gruppi, solo quando il caso lo richieda o per particolari esigenze didattiche, si possono prevedere attività in rapporto uno a uno che comunque debbono essere concordate nel consiglio di classe e con le famiglie e finalizzate all'inclusione nella classe mediante il rafforzamento delle competenze. In nessun caso debbono essere il prodotto di una scelta di esclusione.

Continuità educativo - didattica.

L'istituto considera la continuità educativo - didattica come fattore facilitante il processo di apprendimento dell'alunno con disabilità e per questo si creano le condizioni, affinché l'insegnante per le attività di sostegno assegnato ad una classe permanga, per quanto possibile, anche negli anni successivi.

Procedure di accoglienza

Riguarderanno sia l'alunno in ingresso che i nuovi docenti della classe in cui è già inserito un alunno disabile.

Per quanto riguarda l'alunno in ingresso:

Il referente per le attività di sostegno, o un docente di sostegno delegato, incontra i docenti della scuola di provenienza dell'alunno e i suoi genitori, nel mese di maggio, per formulare progetti per l'integrazione. Il referente verifica la documentazione pervenuta e attiva risposte di tipo organizzativo da presentare al GLI per accogliere l'alunno stesso (richiesta OSE, assistenza di base, trasporto, strumenti e ausili informatici ecc...). Dopo l'inizio dell'anno scolastico, il docente per le attività di sostegno assegnato alla classe informa il Consiglio sulle problematiche relative all'alunno, incontra i genitori, prende contatti con gli specialisti della ASL, collabora con gli insegnanti curricolari al fine di creare un clima di collaborazione e di inclusione per gli alunni diversamente abili.

Il referente per le attività di sostegno predisporrà in accordo con i coordinatori dei consigli delle classi prime all'inizio dell'attività scolastica tutte le attività volte ad accogliere l'alunno diversamente abile.

Per quanto riguarda i nuovi docenti, invece, sarà compito della funzione strumentale informare i nuovi colleghi, nei primissimi giorni di scuola, della situazione dell'alunno e del lavoro svolto

Per gli alunni con disabilità grave saranno favorite attività di tutoraggio svolte da alunni della classe.

Orientamento in entrata

Le famiglie che vogliono conoscere l'offerta formativa dell'Istituto per gli alunni disabili possono usufruire di un servizio di informazione e consulenza da parte del referente per le attività di sostegno, o altro docente di sostegno delegato. In base ai diversi bisogni educativi evidenziati, ai colloqui con i genitori e con i docenti della scuola di provenienza, si cerca di individuare il corso di studi più adatto all'alunno.

Orientamento in uscita

In base al "progetto di vita" individuato nel P.E.I. l'alunno e la famiglia possono usufruire di varie attività di orientamento. Tali attività vengono progettate in collaborazione con la figura strumentale competente.

Alternanza scuola-lavoro

Il docente di sostegno, su delega del Consiglio di classe, collabora con la il responsabile dell'organizzazione di a tale attività, per individuare quelle che l'alunno con disabilità può svolgere e per facilitare l'inserimento nell'attività di tirocinio, partecipandovi come tutor, se necessario.

Nell'ultimo GLC del secondo anno e/o nel primo del terzo anno si stabiliscono le modalità più adeguate per costruire un percorso di alternanza scuola-lavoro; nell'individuazione e nell'organizzazione delle attività si terrà conto della compartecipazione degli Enti locali (soprattutto per i casi più gravi).

Individuazione risorse a.s. 2016/17

Nel nostro istituto per l'anno scolastico 2017/18 sono previsti 8 studenti disabili, 2 dei quali in situazione di gravità, tutti nella sede Pascoli, 1 in prima, 1 in seconda, 4 in terza e 2 in quarta. Al momento sono quindi necessarie 90 ore suddivise tra due aree, quella scientifica e quella linguistico letteraria.

ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L 170/2010)

Figure coinvolte nel processo di insegnamento in caso di presenza con studenti con DSA o più genericamente con BES sono il referente o funzione strumentale per l'inclusione, il coordinatore del consiglio di classe, il tutor, i docenti del consiglio di classe, il personale di segreteria, il dirigente scolastico. In particolare dall'anno scolastico 2016/17 verrà introdotta la figura del tutor

Tutor per studenti con BES e con DSA

Nel corso del corrente anno scolastico 2016/2017, nel nostro Istituto, sono stati compilati sette P.E.I. e ventinove P.D.P., due dei quali presso il Liceo Classico Rossi. Sono stati tutti condivisi e firmati dalle famiglie.

Visto l'alto numero di studenti per i quali è stato predisposto P-E.I./P.D.P. e tenuto conto che la funzione strumentale e/o il docente di sostegno non sempre sono inseriti nelle classi ove è presente un alunno BES/DSA, non è possibile seguire tutti i casi con la necessaria attenzione.

Pertanto, è risultato necessario individuare un docente specifico con compiti di tutor all'interno del Consiglio di Classe per fornire un aiuto concreto ed efficace allo studente e un punto di riferimento per gli altri docenti e per la famiglia e per tali figure sarà prevista una forma di retribuzione nel contratto integrativo.

Adempimenti della scuola, dei coordinatori, dei tutor e dei docenti dei consigli di classe.

- La segreteria didattica raccoglie le diagnosi prodotte dalla famiglia, le protocolla e comunica al referente dsa (o funzione strumentale) di istituto l'arrivo di alunno certificato secondo la legge 170/2010.

- Il referente dsa controlla la data e la provenienza della diagnosi (elenco strutture accreditate dalla Regione Toscana).

- Il referente avvisa con comunicazione scritta i coordinatori di classe della presenza di alunno con diagnosi DSA.

- Il coordinatore avvisa tutti i docenti della classe sulla natura del disturbo e la necessità di predisporre al primo consiglio di classe e comunque entro la fine del primo quadrimestre il piano didattico personalizzato. Il Consiglio di classe individua un tutor per lo studente DSA. Il tutor, pertanto, nell'ottica sopra indicata, deve essere:

- una guida per lo studente nel percorso di formazione in presenza di particolari situazioni o difficoltà;
- un punto di riferimento per la famiglia e per il Consiglio di Classe;
- un garante dello svolgimento del programma di formazione concordato e della compilazione/aggiornamento della relativa documentazione.

Tale funzione di tutoraggio si esplicherà:

- nel consigliare gli studenti sulle attività da svolgere;
- nel monitorare i progressi individuali con l'aiuto degli altri docenti della classe e di eventuali altre figure di riferimento (funzioni strumentali, tutor esterni, coordinatore del Consiglio di Classe);
- nel creare le condizioni opportune che consentano di superare difficoltà e ostacoli;
- nell'offrire attenzione, ascolto, guida, orientamento per lo studente, la famiglia, i docenti del Consiglio di Classe;
- nel compilare la documentazione.

- Il referente e il tutor incontrano le famiglie dei nuovi alunni con dsa (le famiglie degli studenti già presenti nello scorso anno scolastico verranno contattate soltanto dal tutor) ed illustrano la modalità operativa dell'istituto per gli alunni certificati secondo la legge 170 elaborando la parte del PDP dove vengono illustrate le richieste della famiglia al Consiglio di classe.

- Entro la fine del primo quadrimestre e possibilmente al primo consiglio di classe dell'anno scolastico viene elaborato il PDP dove vengono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni;

- Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente anche in materia di valutazione vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

- Dopo l'elaborazione del PDP la tabella delle misure dispensative e compensative verrà consegnata alle famiglie da parte del tutor per una prima valutazione al fine della sottoscrizione del piano da parte dei genitori e dell'alunno.

- Il consiglio di classe, in seguito a richieste di aggiornamento o modifica del PDP valuterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia, degli operatori sanitari o dei singoli docenti.

- La segreteria contatterà le famiglie per stabilire eventuali incontri con il referente dsa dell'istituto e/o i tutor, i genitori, l'alunno ed eventualmente gli specialisti sanitari per la

sottoscrizione del patto formativo con la famiglia contenuto nel PDP. Il tutor consegnerà alla segreteria didattica il PDP sottoscritto.

Nel caso di studenti privi di diagnosi, ma in cui si sospetta la presenza di DSA, il consiglio di classe per mezzo del suo coordinatore compila il modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali evidenziando i risultati anomali ripetuti nelle prove di lettura, scrittura o calcolo. La segreteria raccoglie e trasmette al referente dsa dell'istituto i moduli in modo che egli possa, sentito il parere del Dirigente scolastico, prendere contatti con la famiglia per valutare motivazioni e problematiche emerse.

I singoli docenti od i coordinatori non devono prendere contatto con le famiglie per segnalare eventuali disturbi di apprendimento senza aver avviato la procedura precedentemente esposta né ritirare documenti o certificati.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico in occasione dello scrutinio finale ciascun docente indicherà su un apposito modulo gli interventi effettuati e i risultati ottenuti, il consiglio di classe compilerà la parte finale del PDP (verifica del PDP) per la valutazione delle ricadute delle misure adottate da consegnare al consiglio della classe successiva per la nuova elaborazione de PDP.

Documentazione

Il modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI NON DSA

BES non DSA privi di certificazione

- Secondo la normativa vigente in materia di Bisogni Educativi Speciali, i docenti sono invitati ad osservare eventuali risultati negativi non transitori o comportamenti anomali per compilare il modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali già inserito tra la documentazione che il coordinatore deve predisporre nei primi consigli di classe o comunque per fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari.

- Le segnalazioni potranno avvenire anche in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità.

- Il docente referente che si occupa del disagio entro il mese di novembre rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso l'analisi dei moduli dei singoli consigli di classe e dopo aver esaminato le relazioni dei casi con il Dirigente scolastico ed eventualmente sentito il parere del coordinatore del consiglio classe, procederà eventualmente a contattare tramite la segreteria la famiglia degli alunni per i quali andrà predisposto il Piano didattico personalizzato.

Il D.S. , il docente referente eventualmente insieme al coordinatore delle classi coinvolte potranno consultare gli esperti della ASL per valutare un primo approccio di intervento.

- Sulla base di quanto sopra rilevato, il Consiglio di classe delibera con l'accordo della famiglia dell'alunno, se elaborare o meno un piano didattico personalizzato e pianifica l'intervento didattico e individua un tutor che svolgerà le stesse funzioni del tutor per studenti con DSA.

Tutte le decisioni assunte dal Consiglio in materia di delibera o meno del PDP devono essere verbalizzate.

BES non DSA con diagnosi diversa da L.170

- La segreteria didattica raccoglie le diagnosi prodotte dalla famiglia, le protocolla e comunica al referente dsa di istituto l'arrivo di alunno con diagnosi.

- Il referente avvisa i coordinatori di classe della presenza di alunno con diagnosi.

- Il coordinatore avvisa tutti i docenti della classe sulla natura del disturbo e la necessità di valutare il caso di predisporre un piano didattico personalizzato.

- Il Consiglio di classe entro la fine del primo quadrimestre e comunque il più presto possibile delibera se predisporre o meno un piano didattico personalizzato e individua un tutor che svolgerà le stesse funzioni del tutor per studenti con DSA.

- Sulla base di tale documentazione, nei limiti della normativa vigente anche in materia di valutazione vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine Ciclo.

- Dopo l'elaborazione del PDP la segreteria contatterà le famiglie per stabilire eventuali incontri con il referente dsa dell'istituto e/o i coordinatori di classe e il tutor. i genitori, l'alunno ed eventualmente gli specialisti sanitari per la sottoscrizione del patto formativo con la famiglia contenuto nel PDP.

- Il consiglio di classe, in seguito a richieste di aggiornamento o modifica del PDP apporterà le eventuali modifiche prendendo atto delle indicazioni della famiglia, degli operatori sanitari o dei singoli docenti.

- Il PDP va consegnato dal tutor alla segreteria didattica che provvederà ad inoltrarne copia alla famiglia e dovrà riportare le firme del Dirigente scolastico, del Consiglio di classe, della famiglia e dell'alunno (obbligatoria solo se alunno è maggiorenne).

Tutte le decisioni assunte dal Consiglio in materia di delibera o meno del PDP devono essere verbalizzate.

Verifica e valutazione dell'intervento

Al fine di verificare l'andamento dell'intervento e la necessità di eventuali cambiamenti ad esso, si terranno incontri periodici nell'ambito dei Consigli di classe o, se necessario, con sedute appositamente convocate.

Alla fine del primo quadrimestre e al termine dell'anno scolastico in occasione dello scrutinio finale ciascun docente indicherà su un apposito modulo gli interventi effettuati e i risultati ottenuti, il consiglio di classe compilerà la parte finale del PDP (verifica del PDP) per la valutazione delle ricadute delle misure adottate da consegnare al consiglio della classe successiva per la nuova elaborazione de PDP.

Documentazione

Modulo per la segnalazione di eventuali bisogni educativi speciali, PDP, interventi, percorsi, verifiche, incontri con esperti ed operatori saranno tutti documentati e raccolti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

Nel caso in cui la famiglia non sottoscriva il PDP il Consiglio di classe applicherà soltanto le misure che possono rientrare in una programmazione personalizzata tenendo comunque memoria di tutti gli interventi effettuati e dei risultati ottenuti nello stesso modo degli studenti la cui famiglia ha sottoscritto il PDP.

ALUNNI STRANIERI: PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Al fine di garantirne l'inclusione è previsto un Protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri. Tale documento intende presentare a tutti i soggetti coinvolti nel percorso di accoglienza le procedure condivise per promuovere l'integrazione degli studenti stranieri, al fine di rispondere ai loro bisogni formativi e rafforzare le attività di sostegno linguistico e culturale, secondo quanto indicato dall'art.45 del DPR 31/08/1999 n° 394 e delle Linee Guida del MIUR sull'integrazione degli alunni stranieri (C.M.n.24-1.3.2006) aggiornate nel febbraio 2014.

Il protocollo d'accoglienza degli alunni stranieri rappresenta un modello di accoglienza secondo una modalità comune, corretta e pianificata, attraverso la quale possa essere agevolato l'inserimento scolastico degli alunni stranieri. Tale documento costituisce, dunque, il punto di partenza comune all'interno dei vari Consigli di Classe; è uno strumento dell'Istituzione Scolastica da rivedere ed integrare secondo le esigenze della stessa, contiene le indicazioni riguardanti l'inserimento degli alunni immigrati, le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento/consolidamento della lingua italiana, i criteri di massima per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Contenuti del Protocollo

Il protocollo di accoglienza:

- Prevede la costituzione di una Commissione di Accoglienza Stranieri
- Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola
- Definisce compiti e ruoli degli operatori che partecipano a tale processo
- Propone modalità di interventi per l'apprendimento dell'italiano L2 e dei contenuti curricolari
- Propone un percorso orientativo o riorientativo

COMMISSIONE ACCOGLIENZA STRANIERI

La Commissione Accoglienza Stranieri si costituisce in entrambe le sedi nel momento in cui si iscrive uno studente straniero non ancora pienamente padrone della

lingua italiana o con necessità di un piano di inclusione legato alla sua provenienza culturale, etnica o geografica ed è formata da:

- Dirigente Scolastico
- Docente/i referente o funzione strumentale per l'inclusione
- Un componente della segreteria alunni (per la fase iniziale di prima accoglienza)
- Coordinatore di classe, docente di Italiano e docente di lingua straniera

La Commissione Accoglienza Stranieri è aperta alla collaborazione di:

- Alunni già presenti nella scuola, possibilmente della stessa nazionalità dell'alunno da inserire come nuovo iscritto, in grado di dare un contributo linguistico e culturale per l'accoglienza
- Alunni già presenti nella scuola, che possono svolgere la funzione di tutor o supporto per gli alunni stranieri già iscritti e frequentanti l'Istituto.

La Commissione Accoglienza Stranieri, in collaborazione con i Consigli di Classe, si occupa in particolare

- delle prime attività destinate agli alunni stranieri (foglio notizie, test di conoscenza della lingua italiana, modelli di programmazione)
- delle difficoltà da loro incontrate (insieme agli altri docenti del C.d.c.)
- dell'attività formativa per i docenti
- dell'eventuale contatto con i mediatori linguistici e culturali

INSERIMENTO DEGLI ALUNNI NELLE CLASSI

a. Proposta di assegnazione alla classe

La commissione accoglienza tenuto conto della documentazione prodotta, delle disposizioni legislative, delle informazioni raccolte, dopo aver valutato conoscenze, competenze ed abilità, propone l'assegnazione alla classe idonea. Se ritenuto opportuno tale decisione può essere presa anche successivamente ad un breve periodo di osservazione conseguente all'inserimento nella classe corrispondente all'età anagrafica.

A tale scopo, per gli alunni già iscritti a giugno, la Commissione programmerà, già per i primi di settembre, la somministrazione di prove di italiano L2 e di test di ingresso per le discipline di indirizzo in collaborazione con i docenti.

È opportuno tener conto che l'inserimento in una classe di coetanei favorisce rapporti "alla pari", può evitare ritardi e rischio di dispersione scolastica.

b. La commissione formula al dirigente scolastico la proposta del corso e della sezione. La Commissione Accoglienza Stranieri valuta la scelta del corso in base alla preferenza espressa e considerando tutti i fattori che diano beneficio per l'inserimento:

- ripartizione degli alunni nelle classi, evitando di formare classi o sezioni con predominanza di alunni stranieri rispetto alle altre;
- presenza di altri alunni provenienti dallo stesso paese (tenendo conto che a volte questo fattore può essere in alcuni casi di distrazione circa l'apprendimento della lingua italiana, in altri può essere di sostegno);
- criteri di rilevazione della complessità delle classi (disagio, dispersione, disabilità, rendimento, ecc.).

INDICAZIONI AL CONSIGLIO DI CLASSE

a. Prima accoglienza nelle classi

-Il docente coordinatore, informato dalla Commissione Accoglienza Stranieri, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.

- L'insegnante in servizio accoglie e presenta alla classe il nuovo alunno.
- Insegnanti e ragazzi cercheranno forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento: è importante creare situazioni che pongano in atto rapporti di collaborazione con i compagni in quanto anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

- I docenti somministrano i test d'ingresso per l'accertamento delle competenze linguistiche

- b. Compiti del consiglio di classe

- Favorisce l'integrazione nella classe del nuovo alunno e, accanto all'insegnante di Italiano, ogni docente è responsabile, all'interno della propria disciplina, dell'apprendimento dell'italiano L2.

- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina, da utilizzare affinché l'alunno acquisisca i concetti espressi anche con una minima conoscenza dell'italiano.

- Predispone percorsi individualizzati per l'alunno straniero

- Può prevedere e programmare un percorso individualizzato anche con temporanea esclusione dal curriculum di alcune discipline che presuppongono una più ampia competenza linguistica, in sostituzione si possono prevedere attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico.

- Individua al suo interno un docente responsabile/referente del percorso formativo personalizzato dell'alunno straniero (tutor)

- Assieme al referente/funzione strumentale:

- Programma o prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che potranno essere attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti e fondi particolari su progetto, volontariato ...), in orario scolastico ed extra scolastico, e prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto, in piccolo gruppo, insieme ad altri alunni di altre classi, anche in orario curricolare.

- Mantiene i contatti con i docenti che seguono l'alunno nelle attività di recupero.

VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Alla fine dell'anno scolastico, nello scrutinio finale, la certificazione delle conoscenze, competenze, capacità per gli alunni stranieri si opera sulla base di parametri equivalenti a quelli del resto della classe, risulterà differente solo la modalità per il raggiungimento degli obiettivi minimi per ciascuna disciplina così come individuati dai vari dipartimenti.

Il Consiglio di Classe definisce, attraverso passaggi condivisi, interventi, modalità e strategie didattiche-educative per l'alunno straniero.

Nel caso di alunni stranieri di recente immigrazione che si trovino in condizioni di evidente svantaggio per una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana, il Consiglio di Classe opera, affinché gli alunni possano essere valutati in quegli aspetti delle discipline che non comportano necessariamente l'uso della lingua italiana come nel caso di: Educazione fisica, chimica, matematica, lingua straniera, disegno.

Nel caso gli alunni stranieri abbiano una buona conoscenza di una lingua straniera facente parte del piano di studi dell'Istituto, essa, almeno in un primo tempo, potrà essere utilizzata come lingua veicolare per l'acquisizione dei contenuti e l'esposizione degli stessi, negli ambiti che lo rendano possibile.

Riguardo alle discipline i cui contenuti sono necessariamente collegati all'uso della lingua e presentano quindi maggiori difficoltà a livello comunicativo, il Consiglio di Classe

può decidere di non valutare l'alunno nel primo quadrimestre, riportando a margine la motivazione: "in corso di prima alfabetizzazione"

Nel caso di percorsi individualizzati che escludano alcune discipline, queste non saranno valutate nel corso dello scrutinio del primo quadrimestre. Il consiglio di classe dovrà valutare un piano di eventuale acquisizione graduale delle valutazioni nelle suddette discipline.

Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline, essi dovranno essere selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione.

La valutazione di fine anno è invece fuori discussione. Ogni studente deve arrivarvi con la corretta preparazione richiesta a tutti

Per ciascun alunno straniero saranno predisposti:

- Un foglio notizie dell'alunno
- Un Piano Educativo Personalizzato
- Foglio di valutazione globale

Al termine del percorso annuale verrà accertato il conseguimento di tutti gli obiettivi minimi, con la corretta preparazione richiesta a tutti. In ogni caso, la valutazione finale, pur essendo momento essenziale del percorso didattico, sarà operata tenendo conto anche dei progressi registrati.

Dati riepilogativi studenti BES (DSA, disabili, BES non DSA) a.s.

2016-17

Rilevazione dei BES presenti:	36
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	7
minorati vista	0
minorati udito	1
Psicofisici	6
disturbi evolutivi specifici	0
DSA	18
ADHD/DOP	
Borderline cognitivo	1
Altro (disturbi emozionali)	
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	

Socio-economico 1

Linguistico-culturale 2

Disagio comportamentale/relazionale **5**

Altro (disturbi fisici) **2**

Totali 32

% su popolazione scolastica

N° PEI redatti dai GLHO **7**

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria **26**

N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria **3**

L 'Istituto Pellegrino Rossi di Massa:

SEDI

Associata Rossi: via Democrazia, 26 54100 M A S S A (MS)
Tel. 0585 41305
Fax: 0585 814668

Associata Pascoli: Viale Stazione, 49 54100 M A S S A (MS)
Tel. 0585 41305

ISTITUTO D' ISTRUZIONE SUPERIORE
"P. ROSSI – G.PASCOLI"
Massa

Licei Classico, Linguistico, Scienze Umane

Criteri di valutazione



Delibera Collegio dei docenti n. 9 del 4 settembre 2017 modificata con delibera n.20 del 13 settembre 2017

CRITERI DI VALUTAZIONE
DELIBERATI DAL COLLEGIO DEI DOCENTI
NEL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Sommario

VOTO CONDOTTA.....	3
CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ANNO SUCCESSIVO	5
GIUDIZIO SOSPESO	6
CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO PER GLI ESAMI DI STATO PER IL TERZO E QUARTO ANNO.....	8
CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO	9
CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO PER GLI ESAMI DI STATO PER L'ULTIMO ANNO.....	10
DEROGHE ASSENZE.....	11
MODALITÀ VALUTAZIONE NEL CORSO DELL'ANNO	12
VALUTAZIONI DISCIPLINARI FINALI	17
GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA Analisi del testo	21
GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA Argomento generale	22
GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA Articolo giornale	23
GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA Saggio breve	24
GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA Tema storico.....	25
GRIGLIA VALUTAZIONE TERZA PROVA A CARATTERE PLURIDISCIPLINARE	26
GRIGLIA VALUTAZIONE COLLOQUIO SU TEMI DI INTERESSE MULTIDISCIPLINARE.....	28

VOTO CONDOTTA

La valutazione del comportamento concorre unitamente a quella relativa agli apprendimenti nelle diverse discipline, alla complessiva valutazione dello studente.

In base all'articolo 2 della Legge 169/2008 il Consiglio di Classe valuta, mediante attribuzione di un voto numerico espresso in decimi, il comportamento degli studenti durante l'intero periodo di permanenza nella sede scolastica, comprensivo delle attività extracurricolari.

I criteri di giudizio per l'attribuzione del voto di condotta comprendono la maturazione e crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero periodo oggetto di valutazione ed eventuali singoli episodi che hanno dato origine a sanzioni disciplinari. Il voto di condotta, come tutte le altre deliberazioni del consiglio di classe relative alla valutazione, è deliberato da tutti i docenti del consiglio di classe che esprimono il loro voto come componente dell'organo collegiale e non in base alle discipline insegnate. Non è ammessa l'astensione. I docenti di religione esprimono il loro voto solo per gli studenti che si avvalgono, altrettanto accade per i docenti cui sono affidate

le attività alternative. I docenti di Conversazione e quelli di sostegno esprimono il loro voto come membri del consiglio di classe. Nel caso in cui nel consiglio di classe sia presente più di un docente di sostegno, il voto di tale componente è unico (in caso di disaccordo non colmabile tra i docenti interessati con una decisione a maggioranza, ad esempio parità di docenti di sostegno, uno a favore e uno contrario, i due voti vengono conteggiati autonomamente). In caso di parità il voto del presidente vale doppio.

In particolare le voci relative alla valutazione del comportamento sono:

1 - RISPETTO DELLE REGOLE E DELL'AMBIENTE SCOLASTICO (rispetto dell'ambiente, delle persone, dei regolamenti e delle norme, eventuali sanzioni disciplinari e/o richiami).

2 – PARTECIPAZIONE ALLA VITA DELLA SCUOLA (partecipazione alle attività progettuali, agli organi collegiali, formulazione di proposte relative alle problematiche della vita scolastica, atteggiamenti critici e costruttivi nei confronti dei problemi legati alla vita scolastica);

3 – REGOLARITÀ DELLA FREQUENZA (ritardi, assenze non motivate, uscite anticipate non motivate per i maggiorenni come indicatori del rispetto del dovere di frequenza delle attività scolastiche);

La valutazione espressa in sede di scrutinio intermedio o finale non può riferirsi ad un singolo episodio, ma deve scaturire da un giudizio complessivo di maturazione e di crescita civile e culturale dello studente in ordine all'intero anno scolastico espresso tenendo presenti i tre criteri sopra enunciati.

Le sanzioni disciplinari, i richiami e la frequenza si riferiscono a ciascun quadrimestre. Il numero totale dei ritardi è preso in considerazione nella sua totalità se nel quadrimestre precedente non era stato elemento di giudizio negativo. In tal caso viene preso in considerazione solo se i ritardi sono ancora presenti (almeno 2 dopo la sanzione). La valutazione del secondo quadrimestre deve tenere conto delle modalità con cui lo studente ha reagito ad eventuali richiami o sanzioni disciplinari irrogate nel primo quadrimestre al fine di prendere in considerazione nella valutazione finale i progressi e i miglioramenti realizzati dallo studente nel corso dell'anno.

Il voto di condotta è espresso a maggioranza del CdC su proposta del coordinatore sulla base dei seguenti criteri:

Rispetta spontaneamente le regole, le persone, l'ambiente. Partecipa attivamente alla vita scolastica. La frequenza è assidua (o le assenze sono motivate). (Non devono essere state irrogate sanzioni disciplinari o non devono essere presenti richiami nel periodo oggetto di valutazione o nel corso dell'anno scolastico).	Voto 10
Rispetta spontaneamente le regole, le persone e l'ambiente (può essere presente un richiamo). La partecipazione è sufficiente (o in caso di richiamo può essere anche attiva). La frequenza è regolare (o assidua se con un richiamo o le assenze sono motivate). (Non devono essere state irrogate sanzioni disciplinari nel periodo oggetto di valutazione).	Voto 9
Osserva le fondamentali regole della vita scolastica anche se in qualche caso sono stati necessari richiami. La frequenza è abbastanza regolare (o regolare o assidua con assenze motivate). (È tollerata nel periodo oggetto di valutazione non più di una nota disciplinare; i richiami riferiti al mancato rispetto delle regole della vita scolastica debbono essere presenti sul registro di classe e debbono essere non meno di due).	Voto 8
Applica parzialmente o in modo discontinuo le regole; ha bisogno di richiami e solo grazie ad essi sono constatabili miglioramenti. (Sono necessarie nel periodo oggetto di valutazione o un avvertimento scritto o almeno due note disciplinari.).	Voto 7
Non rispetta le norme che regolano la vita della comunità scolastica; ha avuto bisogno di interventi di sanzionatori gravi. (È necessaria anche soltanto una sanzione disciplinare che comporti l'allontanamento dalle lezioni). Nel caso di un solo intervento sanzionatorio non superiore a 2 giorni di sospensione dalle lezioni che è risultato efficace	Voto 6

<p>è possibile assegnare 7 con la voce “e grazie ad esso ha dimostrato di aver conseguito una migliore capacità di controllo”</p>	
<p>Ha contravvenuto alle regole della vita scolastica, ha creato situazioni di grave pericolo per gli altri, ha usato violenza nei confronti di compagni, personale scolastico o altre persone durante le attività scolastiche, è stato sospeso per un periodo significativo dalle lezioni a causa di comportamenti rispetto all’articolo 4, commi 9 e 9 bis dello Statuto delle studentesse e degli studenti per reati che violano la dignità e il rispetto della persona o costituiscono pericolo per l’incolumità delle persone e/o allarme sociale; Inoltre, successivamente a tali episodi, non ha dimostrato apprezzabili e concreti cambiamenti nell’assimilazione di regole/valori e nel concreto comportamento di rispetto della normativa dello Stato e dell’Istituto. L’attribuzione del voto da 1 a 5 è proporzionale alla gravità dei comportamenti e alle sanzioni irrogate.</p>	<p>Voto 1-5</p>

Per quanto riguarda la frequenza i criteri da seguire sono i seguenti:

frequenza assidua: corrisponde ad una percentuale di assenze pari o inferiore al 7% e al massimo 8 ritardi;

frequenza regolare: corrisponde ad una percentuale di assenze pari o inferiore al 12% e al massimo 8 ritardi;

frequenza abbastanza regolare: corrisponde ad una percentuale di assenze superiore al 12% ma inferiore o uguale al 25% e al massimo 8 ritardi;

frequenza non regolare: corrisponde ad una percentuale di assenze superiore al 25%.

Nel valutare la regolarità della frequenza non vengono prese in considerazione le assenze per motivi di salute certificati dal medico o per la partecipazione ad iniziative di volontariato attestate da associazioni, istituzioni, enti, donazioni, seri motivi personali o familiari documentati come previsto per le deroghe. Si considerano ritardi motivati i ritardi dovuti a motivi di salute attestati dalla famiglia e da certificati medici come previsto per le deroghe, ritardi legati all’uso di mezzi pubblici con orario di arrivo in tempo utile per l’ingresso a scuola, ritardi autorizzati dal dirigente scolastico dovuti all’uso dei mezzi pubblici o ad altri motivi comunque evidenziati.

Il regolamento di disciplina degli studenti prevede che “Il provvedimento disciplinare può essere preceduto nei casi meno gravi da richiami e note orali e/o scritte irrogate dal docente o dal dirigente scolastico. La semplice segnalazione di un comportamento scorretto sul registro, il richiamo verbale o scritto del docente o del dirigente relativo ad un comportamento non grave pur non coerente con le regole della vita scolastica sono da considerarsi misura preventiva e non costituiscono sanzione disciplinare. In quanto misura preventiva comunque, in caso di reiterazione dei comportamenti, è necessario passare alla sanzione disciplinare. In tale ottica non può più essere considerata misura preventiva un numero di note sul registro superiore a 2, pertanto alla terza nota dovrà essere irrogata la sanzione disciplinare.” Tali avvertimenti possono comunque presi in considerazione nel momento in cui viene deliberato il voto in condotta nella quantità indicata nei criteri sopra elencati.

I criteri sopra indicati non vincolano il Consiglio di classe ad un’applicazione meccanica, comunque i comportamenti in negativo (continuo disturbo della classe pur in assenza di comportamenti rilevanti da un punto di vista disciplinare o mancato rispetto dei doveri di puntualità e precisione nell’esecuzione dei compiti e delle consegna) o in positivo (es pieno rispetto delle regole dopo l’irrogazione di una sanzione disciplinare) che hanno come conseguenza l’attribuzione di voti diversi da quelli previsti dalla griglia devono essere esplicitamente e chiaramente segnalati nella motivazione del voto (giudizio).

CRITERI PER L’AMMISSIONE ALL’ANNO SUCCESSIVO

I criteri che seguono sono:

- necessari per fornire punti di riferimento omogenei per tutti i consigli di classe;
- vincolanti per tutti i Consigli di classe in quanto l'individuazione di tali criteri costituisce, in base alla normativa vigente, competenza specifica del Collegio dei docenti, pur rimanendo il processo di valutazione dei singoli alunni un atto specifico dei singoli Consigli esente da automatismi decisionali.

Eventuali scostamenti da parte dei Consigli di classe rispetto ai criteri deliberati dal Collegio dovranno essere indicati nel verbale del Consiglio di classe e adeguatamente motivati.

Il consiglio di classe delibera la promozione alla classe successiva all'unanimità nel caso in cui le proposte di voto siano tutte sufficienti. Nel caso in cui invece tra le proposte di voto dei docenti sia presente anche una sola insufficienza, si propone la votazione a maggioranza (che diviene all'unanimità nel caso in cui tutti i componenti del consiglio siano d'accordo) per l'alunno al fine di decidere

- l'attribuzione di un voto sufficiente quando l'insufficienza presente nella proposta di voto sia lieve (votazione non inferiore a 5), le lacune non siano tali da compromettere il percorso scolastico successivo e siano stati evidenziati interesse, impegno e volontà di recupero, come segnalato dalla maggioranza dei docenti. L'esigenza di lavoro nel periodo estivo per colmare le lacune evidenziate dovrà comunque essere segnalata alla famiglia mediante lettera;
- la sospensione del giudizio nel caso in cui non sia stata raggiunta la sufficienza neppure con voto di consiglio in una o più discipline (massimo 3) in quanto il consiglio di classe ritiene che le lacune emerse anche se non lievi sono comunque recuperabili nel periodo estivo mediante percorsi di studio individuali;
- la non ammissione quando, anche a seguito del voto di consiglio, le insufficienze evidenzino lacune in un numero così elevato di discipline (più di tre) tali da determinare il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi culturali generali e specifici del corso di studi e del livello minimo di competenze nelle varie aree curriculari o quando, pur in presenza di insufficienze non numerose (comunque non meno di tre), queste siano talmente gravi da determinare il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi culturali generali e specifici del corso di studi e del livello minimo di competenze nelle varie aree curriculari necessarie per poter proseguire il percorso scolastico nel successivo anno di corso.

Ogni decisione del Consiglio di classe dovrà essere motivata nel giudizio espresso dal Consiglio di classe. La modifica di una proposta di voto da parte del consiglio deve essere motivata nel giudizio disciplinare.

Tutte le decisioni del consiglio di classe relative alla valutazione, sono deliberate da tutti i docenti del consiglio di classe che esprimono il loro voto come componente dell'organo collegiale e non in base alle discipline insegnate. Non è ammessa l'astensione. I docenti di religione esprimono il loro voto solo per gli studenti che si avvalgono, altrettanto accade per i docenti cui sono affidate le attività alternative, qualora il suo voto in sede di scrutinio finale risultasse determinante, diviene un giudizio motivato scritto a verbale. I docenti di Conversazione e quelli di sostegno esprimono il loro voto come membri del consiglio di classe. Nel caso in cui nel consiglio di classe sia presente più di un docente di sostegno, il voto di tale componente è unico (in caso di disaccordo non colmabile tra i docenti interessati con una decisione a maggioranza, ad esempio parità di docenti di sostegno, uno a favore e uno contrario, i due voti vengono conteggiati autonomamente).

In caso di parità il voto del presidente vale doppio.

GIUDIZIO SOSPESO

- Il giudizio sospeso si riferisce esclusivamente alle discipline in cui lo studente non ha raggiunto la sufficienza come previsto dall'O.M. 92 art.6, c. 3 "per gli studenti che allo scrutinio finale presentino insufficienze in una o più materie il Consiglio di classe valuterà la possibilità dello studente di raggiungere gli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate entro la fine dell'anno scolastico (ossia entro il 31 agosto dell'anno di

riferimento) mediante lo studio personale svolto autonomamente o attraverso la frequenza di appositi interventi di recupero.”

- La stessa ordinanza prevede che all’albo dell’istituto verrà riportato sul tabellone dei voti solo la dicitura “sospensione del giudizio” e la scuola comunicherà alle famiglie, per iscritto, le decisioni assunte, indicando le specifiche carenze rilevate (e quindi le singole parti del programma da studiare per sostenere l’esame entro la fine dell’anno scolastico) e i voti delle discipline (DPR 122/2009 art. 4 comma 6), insieme agli interventi didattici finalizzati al recupero, le modalità e i tempi delle relative verifiche.

A tal proposito si sottolineano le diverse situazioni che possono venirsi a creare al termine dell’anno scolastico al fine di stabilire nel Collegio dei docenti criteri uniformi di valutazione.

Debito primo quadrimestre	Media dei voti secondo quadrimestre	Esito possibile relativamente al voto attribuito dal Consiglio di classe	Note
Saldato	Sufficiente	Sufficienza	Non ci sono debiti né aiuti
Non presente	Sufficiente	Sufficienza	Non ci sono debiti né aiuti
Non saldato	Non sufficiente	Insufficienza	L’eventuale debito riguarderà sia gli argomenti del primo che del secondo quadrimestre.
Saldato	Non sufficiente	Insufficienza	L’eventuale debito riguarderà solo gli argomenti del secondo quadrimestre. Nel caso in cui le lacune siano lievi e recuperabili con lo studio personale si può anche attribuire la sufficienza con aiuto (e lettera).
Non presente	Non sufficiente	Insufficienza	L’eventuale debito riguarderà solo gli argomenti del secondo quadrimestre. Nel caso in cui le lacune siano lievi e recuperabili con lo studio personale si può anche attribuire la sufficienza con aiuto (e lettera).
Non saldato	Sufficiente	Nella maggioranza dei casi sufficienza	Le lacune riguarderanno solo gli argomenti del primo quadrimestre e saranno comunicate tramite lettera (promozione con aiuto) senza sospensione del giudizio. Solo nel caso in cui le lacune siano tali da compromettere la prosecuzione del percorso scolastico si potrà prendere in considerazione la sospensione del giudizio con adeguata motivazione. Il debito in ogni caso riguarderà soltanto gli argomenti del primo quadrimestre.

Il debito non saldato del primo quadrimestre sarà comunque oggetto di verifica per gli studenti con giudizio sospeso. La presenza del debito non saldato del primo quadrimestre può essere

un elemento di valutazione nel caso in cui si tratti di decidere se un'insufficienza al termine dell'anno scolastico può essere trasformata in sufficienza con lieve aiuto.

In caso di giudizio sospeso per conseguire il giudizio di ammissione alla classe successiva, l'alunno dovrà aver colmato il debito conseguendo un giudizio di piena sufficienza in tutte le discipline con giudizio sospeso. Le prove che l'allievo effettuerà a seguito della sua sospensione saranno finalizzate alla verifica del raggiungimento degli obiettivi minimi disciplinari.

Ciascun docente predisporrà le prove per gli studenti della propria classe e della propria disciplina. Le prove saranno corrette e valutate dal docente che ha sospeso il giudizio e da un altro docente di materia affine del consiglio di classe, che opereranno come sottocommissione. I docenti esprimeranno una proposta di voto in decimi motivata mediante un giudizio.

La prova orale sarà sostenuta di fronte ad almeno tre docenti: il docente che ha sospeso il giudizio, un docente di materia della stessa area ed un altro docente del consiglio di classe che opereranno come sottocommissione. I docenti esprimeranno una proposta di voto in decimi motivata mediante un giudizio. La proposta di voto verrà presentata al Consiglio di classe che delibererà il voto finale. I docenti del consiglio di classe presenti al colloquio dovranno comunque essere non meno di tre.

In presenza di valutazioni motivate di non piena sufficienza verrà presa in considerazione dal Consiglio di Classe:

- la valutazione in decimi dei risultati delle singole prove da parte delle sottocommissioni e la relativa motivazione;
- il grado di miglioramento rispetto alla situazione precedente evidenziata nello scrutinio finale.

Il Consiglio di classe potrà ammettere alla classe successiva, oltre agli studenti avranno superato tutte le verifiche con risultati sufficienti, gli alunni che, pur non avendo riportato la piena sufficienza nelle verifiche successive alla sospensione del giudizio:

1. abbiano mostrato un sensibile miglioramento rispetto alla situazione precedente;
2. abbiano mostrato un'acquisizione dei contenuti fondamentali indispensabili, delle abilità e delle competenze per affrontare la classe successiva con lacune colmabili mediante un lavoro di completamento del recupero nel primo periodo dell'anno scolastico.

Di norma non verrà ammesso alla classe successiva lo studente che presenterà anche una sola insufficienza gravissima accompagnata da un'insufficienza anche lieve, oppure due insufficienze gravi o tre insufficienze lievi in quanto tali situazioni evidenziano la mancata acquisizione dei contenuti fondamentali, delle abilità e delle competenze indispensabili per affrontare la classe successiva sia in relazione alla gravità delle lacune e/o alla loro presenza diffusa in varie discipline. Negli altri casi il Consiglio di classe valuterà caso per caso se lo studente rientra in una delle due situazioni sopra descritte come condizione per l'ammissione alla classe successiva anche in assenza di una sufficienza piena. In particolare nel caso di una sola insufficienza gravissima il Consiglio di classe valuterà attentamente se le lacune non recuperate nel corso del periodo estivo possono compromettere il percorso scolastico successivo dello studente. La gravità dell'insufficienza sarà determinata dalla valutazione in decimi da parte della sottocommissione, dalla motivazione riferita alle lacune in termini di conoscenze, abilità e competenze e dal confronto tra situazione presente al termine dell'anno scolastico e situazione evidenziata nelle prove di recupero.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO PER GLI ESAMI DI STATO PER IL TERZO E QUARTO ANNO.

Il credito scolastico è assegnato ad ogni studente dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale tenendo conto dei criteri indicati dalla normativa vigente (DPR 323/1998 art 11) e dei criteri approvati dal Collegio docenti:

Dopo aver calcolato la media dei voti compreso il voto di condotta e individuata la fascia corrispondente, si assegna:

il massimo della fascia se allo studente vengono riconosciuti almeno tre dei seguenti indicatori:

- media dei voti con decimali pari o maggiori di 0,5;
- consapevole volontà di migliorare il proprio livello di partenza attraverso la partecipazione corretta e propositiva al dialogo educativo; deliberato a maggioranza dal C.d.C. in presenza di un voto di condotta non inferiore a 9.
- regolarità nella frequenza: assenze $\leq 12\%$ del monte ore totale di assenze, tranne in casi di malattia debitamente certificata;
- partecipazione (anche soltanto uno) ai progetti proposti dalla scuola, (esclusa attività obbligatoria di alternanza scuola – lavoro) e alle attività di orientamento nell'anno scolastico di riferimento attestata mediante elenchi compilati dal docente responsabile sulla base della frequenza (studenti che hanno portato a termine il progetto e che hanno frequentato almeno il 75% delle attività previste);
- attestati (almeno due oppure uno solo attestato riguardante un'attività continuativa nel tempo) rilasciati da enti esterni alla scuola legati ad attività svolte al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. (Decreto Ministeriale 10 febbraio 1999, n. 34) rilasciati nell'anno scolastico di riferimento (nel periodo successivo all'ultimo scrutinio) o, per il terzo anno, anche certificazioni relative alle competenze linguistiche rilasciate nel corso del precedente anno scolastico;
- valutazione pari o superiore a 50 nell'alternanza scuola lavoro.

il minimo della fascia

- se lo studente non presenta almeno tre voci del precedente elenco o se lo studente ha beneficiato per essere ammesso alla classe successiva del voto di consiglio per modificare anche una sola proposta di voto insufficiente oppure se non ha saldato tutti debiti del primo quadrimestre.
- se il giudizio dello studente è stato sospeso, a meno che in sede di definizione del giudizio dopo la sospensione non siano presenti almeno tre indicatori e abbia ottenuto tutte valutazioni ≥ 7 nelle prove di recupero di fine anno scolastico.

CRITERI PER L'AMMISSIONE ALL'ESAME DI STATO

I criteri che seguono sono:

- necessari per fornire punti di riferimento omogenei per tutti i consigli di classe;
- vincolanti per tutti i Consigli di classe in quanto l'individuazione di tali criteri costituisce, in base alla normativa vigente, competenza specifica del Collegio dei docenti, pur rimanendo il processo di valutazione dei singoli alunni un atto specifico dei singoli Consigli esente da automatismi decisionali.

Eventuali scostamenti da parte dei Consigli di classe rispetto ai criteri deliberati dal Collegio dovranno essere indicati nel verbale del Consiglio di classe e adeguatamente motivati.

L'ammissione all'esame finale del secondo ciclo è all'unanimità nel caso in cui le proposte di voto siano tutte sufficienti. Nel caso in cui invece tra le proposte di voto dei docenti sia presente anche una sola insufficienza, si propone la votazione a maggioranza per l'alunno al fine di decidere

- l'attribuzione di un voto sufficiente quando l'insufficienza presente nella proposta di voto sia lieve (votazione non inferiore a 5), le lacune non siano tali da

compromettere la preparazione all'esame e siano stati evidenziati interesse, impegno e volontà di recupero, come segnalato dalla maggioranza dei docenti.

- l'ammissione quando le proposte di voto pur insufficienti siano indichino lacune non gravi (proposte non inferiori a 5 e non più di tre proposte insufficienti) o se più gravi tali insufficienze siano in numero limitato (non più di due).
- la non ammissione quando le numerose insufficienze (maggiori di tre) evidenzino lacune in un numero elevato di discipline o quando, pur in presenza di insufficienze gravi non numerose (non meno di due), queste siano così gravi da determinare il mancato raggiungimento degli obiettivi minimi culturali generali e specifici del corso di studi e del livello minimo di competenze nelle varie aree curriculari necessarie per sostenere l'esame di stato.

Ogni decisione del Consiglio di classe dovrà essere motivata nel giudizio espresso dal Consiglio di classe.

Tutte le decisioni del consiglio di classe relative alla valutazione, sono deliberate da tutti i docenti del consiglio di classe che esprimono il loro voto come componente dell'organo collegiale e non in base alle discipline insegnate. Non è ammessa l'astensione. I docenti di religione esprimono il loro voto solo per gli studenti che si avvalgono, altrettanto accade per i docenti cui sono affidate le attività alternative, qualora il suo voto in sede di scrutinio finale risultasse determinante, diviene un giudizio motivato scritto a verbale. I docenti di Conversazione e quelli di sostegno esprimono il loro voto come membri del consiglio di classe. Nel caso in cui nel consiglio di classe sia presente più di un docente di sostegno, il voto di tale componente è unico (in caso di disaccordo non colmabile tra i docenti interessati con una decisione a maggioranza, ad esempio parità di docenti di sostegno, uno a favore e uno contrario, i due voti vengono conteggiati autonomamente).

In caso di parità il voto del presidente vale doppio.

CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO PER GLI ESAMI DI STATO PER L'ULTIMO ANNO.

Il credito scolastico è assegnato ad ogni studente dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale tenendo conto dei criteri indicati dalla normativa vigente (DPR 323/1998 art 11) e dei criteri approvati dal Collegio docenti:

Dopo aver calcolato la media dei voti compreso il voto di condotta e individuata la fascia corrispondente, si assegna:

il massimo della fascia se allo studente vengono riconosciuti almeno tre dei seguenti indicatori:

- media dei voti con decimali pari o maggiori di 0,5;
- consapevole volontà di migliorare il proprio livello di partenza attraverso la partecipazione corretta e propositiva al dialogo educativo; deliberato a maggioranza dal C.d.C. in presenza di un voto di condotta non inferiore a 9.
- regolarità nella frequenza: assenze $\leq 12\%$ del monte ore totale di assenze, tranne in casi di malattia debitamente certificata;
- partecipazione (anche soltanto uno) ai progetti proposti dalla scuola, (esclusa attività obbligatoria di alternanza scuola – lavoro) e alle attività di orientamento nell'anno scolastico di riferimento attestata mediante elenchi compilati dal docente responsabile sulla base della frequenza (studenti che hanno portato a termine il progetto e che hanno frequentato almeno il 75% delle attività previste);
- attestati (almeno due oppure uno solo attestato riguardante un'attività continuativa nel tempo) rilasciati da enti esterni alla scuola legati ad attività svolte al di fuori della scuola di appartenenza, in ambiti e settori della società civile legati alla formazione della persona ed alla crescita umana, civile e culturale quali quelli relativi, in

particolare, alle attività culturali, artistiche e ricreative, alla formazione professionale, al lavoro, all'ambiente, al volontariato, alla solidarietà, alla cooperazione, allo sport. (Decreto Ministeriale 10 febbraio 1999, n. 34) rilasciati nell'anno scolastico di riferimento (nel periodo successivo all'ultimo scrutinio) o, per il terzo anno, anche certificazioni relative alle competenze linguistiche rilasciate nel corso del precedente anno scolastico;

- o valutazione pari o superiore a 50 nell'alternanza scuola lavoro.

il minimo della fascia

- o se lo studente non presenta almeno tre voci del precedente elenco o se lo studente ha beneficiato per essere ammesso all'esame finale del secondo ciclo del voto di consiglio per modificare anche una sola proposta di voto insufficiente oppure se non ha saldato tutti debiti del primo quadrimestre.

DEROGHE ASSENZE

In relazione alle deroghe motivate e straordinarie previste dall'ART 14 comma 7 del DPR 122/2009 che prevede per procedere alla valutazione finale di ciascun alunno la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato, relative ad assenze documentate e continuative, a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino, a giudizio del consiglio di classe, la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati, il Collegio dei Docenti, con delibera n° 19 del 13 Novembre 2013, ha deciso che tali deroghe possano essere concesse solo per assenze legate a motivi di salute o personali con le seguenti caratteristiche:

- assenze continuative e prolungate (non inferiore a 10 giorni continuativi per ciascuna assenza) determinate da problemi di salute documentati mediante certificato medico con informazione immediata da parte della famiglia alla scuola. La necessità di informare subito la scuola è legata all'esigenza di mantenere con lo studente un proficuo rapporto educativo necessario per poter consentire al Consiglio di classe di procedere alla valutazione;
- assenze ripetute (minimo 10 giorni anche non continuativi) legate a patologie croniche, a terapie e/o cure programmate di cui la scuola è stata debitamente informata mediante certificato medico fin dall'inizio dell'anno scolastico o fin dall'inizio delle assenze o dalla diagnosi legate alla patologia (in tal caso sarà cura della famiglia o dello studente indicare nella giustificazione di ciascun giorno di assenza la motivazione in modo tale che sia riconducibile alla patologia). La necessità di informare subito la scuola è legata all'esigenza di mantenere con lo studente un proficuo rapporto educativo necessario per poter consentire al Consiglio di classe di procedere alla valutazione;
- donazioni di sangue;
- assenze prolungate (minimo 15 giorni consecutivi) per gravi motivi personali o familiari documentati anche mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio e/o autocertificazione fin dal momento in cui è iniziata l'assenza;
- assenza per partecipazione ad attività sportive agonistiche o per allenamenti presso società sportive agonistiche in preparazione di gare ufficiali documentati dalla società sportiva fin dal momento in cui è tale attività è iniziata;
- assenze dovute all'adesione a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese che considerano il sabato come giorno di riposo (cfr. Legge n. 516/1988 che recepisce l'intesa con la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno; Legge n. 101/1989 sulla regolazione dei rapporti tra lo Stato e l'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, sulla base dell'intesa stipulata il 27 febbraio 1987).
- per gli studenti lavoratori, assenze (minimo 15 giorni consecutivi) dovute allo svolgimento di attività lavorative documentate con dichiarazione del datore di lavoro per i lavoratori dipendenti e mediante dichiarazione sostitutiva di atto notorio e/o autocertificazione per i lavoratori autonomi fin dal momento in cui è tale attività è iniziata.

Le deroghe possono essere concesse a condizione che il consiglio di classe abbia la possibilità di procedere alla valutazione degli alunni interessati sulla base delle verifiche effettuate e degli obiettivi valutati rispetto a quelli previsti per la promozione all'anno successivo o all'ammissione all'esame finale del secondo ciclo.

MODALITÀ VALUTAZIONE NEL CORSO DELL'ANNO

Ciascun dipartimento indicherà la tipologia di prove che verranno utilizzate per ciascuna disciplina e i criteri di valutazione che verranno utilizzati per le diverse tipologie di prove. Le deliberazioni dei dipartimenti in quanto articolazioni del Collegio dei docenti costituiscono punto di riferimento vincolante per tutti i docenti. Nel caso in cui un docente intenda modificare parti non essenziali dei criteri di valutazione o della tipologia delle prove nella programmazione disciplinare indicherà nella sezione "Caratteristiche delle prove di valutazione" eventuali adattamenti in riferimento alla tipologia delle prove che intende utilizzare e ai criteri di valutazione coerenti con i criteri del Collegio e con le indicazioni dei dipartimenti specificandone i motivi.

Le tipologie delle prove di verifica utilizzate saranno, a seconda del tipo di disciplina, così come specificato da ciascun dipartimento:

	Prove strutturate: questionari a risposte chiuse	<ul style="list-style-type: none"> • quesiti a scelta multipla • quesiti a completamento (con scelta tra opzioni date) • quesiti a riempimento (con scelta tra opzioni date) • quesiti a corrispondenza
Prove scritte	Prove strutturate: questionari a risposte aperte	<ul style="list-style-type: none"> • quesiti a risposte aperte • quesiti a completamento (con formulazione libera) • quesiti a riempimento (con formulazione libera)
	Prove libere	<ul style="list-style-type: none"> • temi, saggi, articoli, relazioni • problemi • esercizi • riassunti • dettati • versioni
Prove orali	Interrogazione	<ul style="list-style-type: none"> • strutturata • semistrutturata • colloquio • esposizione libera • discussione guidata in gruppo
Prove pratiche	Prove autentiche	<ul style="list-style-type: none"> • di processo • di prodotto • elaborazione di progetti • realizzazione di progetti
	Esercitazioni	<ul style="list-style-type: none"> • pratiche e motorie • simulazioni

Le prove orali possono non essere programmate, spetta al docente decidere se utilizzare o meno la programmazione delle interrogazioni, salvo i casi in cui è presente un PDP o un PEI che prevede tale misura compensativa.

Le prove scritte e le interrogazioni programmate debbono essere comunicate con almeno 4 giorni di anticipo (escluso il giorno della prova ma compreso quello della programmazione) tramite indicazione sul registro di classe.

Il numero massimo di verifiche scritte, salvo casi eccezionali quali i momenti di chiusura del quadrimestre (ultimi 20 giorni del primo quadrimestre e ultimi 30 giorni del secondo quadrimestre), è di una al giorno e tre alla settimana. Non si considerano verifiche scritte le prove scritte valide come prove orali. Rimane comunque fermo il limite di una prova al giorno anche in tali periodi. Non è quindi possibile inserire prove scritte nei giorni in cui ne sono programmate altre. Deroghe a tali limiti per motivi eccezionali possono essere autorizzati dal dirigente scolastico. Negli ultimi 20 giorni del primo quadrimestre e negli ultimi 30 giorni del secondo non possono essere organizzate attività diverse da quelle curricolari tranne quelle relative all'effettuazione degli esami finali per le classi al quinto anno di corso o per trattare questioni urgenti e non rinviabili o per partecipare a iniziative che non possono essere svolte che in quel periodo. Comunque tali deroghe debbono essere autorizzate dal dirigente scolastico.

Per le prove scritte è necessario che lo studente sia informato prima dell'effettuazione delle prove, nel momento in cui la prova viene inserita sul registro, sui contenuti della prova, sulle modalità o sulla tipologia, sugli strumenti che può utilizzare e sui criteri di valutazione (griglie di valutazione o criteri inseriti nei curricoli e nelle programmazioni disciplinari).

Eventuali interrogazioni programmate dovranno essere segnalate sul registro con i nomi degli studenti da interrogare; la programmazione riguarderà sia la data che il contenuto della prova orale. Lo studente assente ad un'interrogazione programmata perde il diritto ad un'ulteriore programmazione a meno che l'assenza non sia inserita in un periodo più lungo che comprenda almeno il giorno che precede la data programmata per la prova di verifica e lo studente abbia comunicato al docente la sua indisponibilità specificandone il motivo; la presenza in classe fino al giorno precedente, senza ulteriori comunicazioni, determina come presupposto implicito la possibilità di aver avuto il tempo per preparare l'interrogazione. La mancata assenza del giorno precedente può essere presa in considerazione solo in presenza di certificato medico che indichi l'inizio dello stato di malattia o di indisponibilità fin dal giorno precedente l'interrogazione programmata nonostante la presenza a scuola.

Nessuno studente può essere sottoposto nello stesso giorno a più di tre verifiche (una scritta e due orali oppure tre orali). Per quanto riguarda le verifiche orali, si intendono tali quelle concluse con l'attribuzione di un voto.

Il rifiuto di presentarsi ad un'interrogazione verrà segnalato sul registro con un impreparato (non più di una volta per quadrimestre) che comporta l'abbassamento della media quadrimestrale dei voti di 0,25 punti. Il secondo impreparato nello stesso quadrimestre verrà considerato come rifiuto di sottoporsi alla valutazione e verrà valutato come previsto dai criteri di valutazione relativi alle verifiche. Ciascun dipartimento indicherà come valutare il rifiuto di presentarsi all'interrogazione. Sono consentite nel quadrimestre non più di due giustificazioni che comunque debbono essere presentate all'insegnante prima dell'inizio della lezione, altrimenti il rifiuto di sottoporsi alla verifica sarà valutato come impreparato. Il terzo rifiuto di essere interrogato verrà considerato, come previsto dai criteri di valutazione, rifiuto di sottoporsi alla valutazione con relativa attribuzione del voto.

Il compito consegnato in bianco è da considerarsi rifiuto di sottoporsi alla valutazione. Sulla base delle motivazioni presentate dallo studente, il docente, sentito il coordinatore della classe e il dirigente scolastico, può consentire al massimo per una volta al quadrimestre, la sua ripetizione. Le motivazioni che possono essere accettate per la ripetizione del compito possono essere un precario stato di salute documentato con certificato medico, seri motivi personali o familiari documentati come previsto per le deroghe. Ciascun dipartimento indicherà come valutare le prove consegnate in bianco.

Al fine di consentire agli studenti la preparazione delle prove tutti i docenti dovranno inserire giornalmente l'argomento delle lezioni. Inoltre debbono essere indicati sul registro on - line

i voti relativi alle prove scritte (entro quindici giorni dall'effettuazione della prova con indicazione dell'argomento, della tipologia, dei criteri di valutazione se non già indicati con giudizio scritto sul testo della prova o utilizzando griglie di valutazione allegate alle prove e comunque indicati nella voce "caratteristiche delle prove di valutazione" nella programmazione disciplinare, e di eventuali misure compensative o dispensative adottate per studenti con BES intendendo con tale termine gli studenti con disabilità con DSA e con specifici BES individuati dal consiglio di classe) e alle prove orali (il giorno stesso di effettuazione della prova con visibilità del risultato da parte delle famiglie dopo 24 ore, con indicazione degli argomenti e dei criteri di valutazione che debbono comunque essere indicati nella voce "caratteristiche delle prove di valutazione" nella programmazione disciplinare), delle note relative all'impegno e alla partecipazione (impreparati e giustificazioni da inserire nell'area dei voti, mancate esecuzioni di compiti, scarsa partecipazione, disturbo o atteggiamenti di distrazione durante le lezioni, mancanza di autonomia nell'organizzare il lavoro, necessità di aiuto nel portare a termine i compiti ecc. da inserire dall'icona annotazioni, piena autonomia nel portare avanti il lavoro) con l'indicazione dei livelli di criticità, (verde positiva, arancione e rosso criticità), rendendole visibili alle famiglie. L'assenza di annotazioni equivale ad un giudizio positivo sull'impegno, l'autonomia, il metodo di studio.

Debbono inoltre essere inserite nelle note visibili alla famiglia eventuali richiami disciplinari (nota disciplinare scritta sul registro di classe), i ricevimenti della famiglia (indicando la data), compreso quelli pomeridiani e quelli che deve effettuare il coordinatore su segnalazione del consiglio di classe. È obbligatorio segnalare sul registro oltre alle date relative agli incontri con i genitori, in caso di comunicazioni relative a situazioni di criticità o a problemi di comportamento, anche il contenuto della comunicazione. Debbono essere inseriti anche i tentativi di comunicazione non riusciti compresi quelli di esito negativo degli scrutini.

Le sanzioni disciplinari saranno invece inserite dalla segreteria e comunicate come previsto dal Regolamento di disciplina degli studenti. Deve essere indicato il tipo di sanzione (nota disciplinare, avvertimento scritto o sospensione dalle lezioni) e l'eventuale numero di giorni di sospensione dalle lezioni.

Nelle valutazioni deve essere utilizzata tutta la scala di voti in decimi. Vista la natura formativa della valutazione in itinere, la comunicazione dell'esito della prova non deve limitarsi al voto ma deve comprendere l'indicazione delle lacune emerse ed eventuali indicazioni su come colmarle. Tali indicazioni per le prove scritte, che devono essere portate a conoscenza dello studente insieme alla griglia di valutazione, possono essere formulate sotto forma di giudizio scritto sul foglio dove è stata svolta la prova. Per le prove orali il giudizio o i criteri di valutazione, gli argomenti del colloquio e le eventuali indicazioni debbono essere riportate nelle note visibili alla famiglia. Per gli studenti con PDP nella nota alla famiglia debbono essere indicate le misure compensative e quelle dispensative adottate per l'effettuazione della prova (sia orali che scritte), così come debbono essere descritti eventuali adattamenti delle prove per studenti disabili. Le misure compensative e quelle dispensative utilizzate nel percorso didattico saranno invece indicate negli appositi spazi del PDP e del PEI.

Le prove, anche quelle orali, devono fondarsi su principi di completezza e utilità didattica in un'ottica formativa: non si può attribuire un voto ad una verifica che non abbraccia complessivamente un argomento affrontato (tranne i casi specifici di eventuali prove di recupero) né verificare la conoscenza di una determinata tematica, da parte dello studente, chiedendogli un solo o più aspetti marginali della medesima. Eventuali prove parziali od osservazioni finalizzate a verificare l'impegno e l'attenzione dovranno essere inserite nelle note visibili alla famiglia e potranno essere valutate in riferimento solo all'impegno e alla partecipazione (non faranno media con le altre prove).

Nella stesura del documento di relazione finale possono essere inseriti come parti svolte del programma e quindi oggetto di prove di verifica solo gli argomenti che sono stati oggetto di lezione in classe (secondo le modalità e le metodologie scelte dal docente). Non sono parti svolte gli argomenti semplicemente assegnati come compiti a casa od oggetto di studio domestico senza

approfondimento in classe documentato sul registro di classe. Non sono argomenti svolti i cenni, le caratteristiche generali e così via. Tali elementi possono essere al più parti di altri argomenti inserite con funzione di introduzione, approfondimento, sintesi necessaria ma non possono essere oggetto autonomo di prove di verifica.

Eventuali verifiche proposte nel secondo quadrimestre ma riferite ad argomenti del primo e finalizzate al recupero delle insufficienze presenti nelle prove del primo quadrimestre non rientrano nel calcolo della media dei voti del secondo quadrimestre ma sono utili alla definizione del debito formativo.

Allo studente deve essere garantita la possibilità di recuperare il debito del primo quadrimestre entro due mesi dalla chiusura del periodo scolastico. L'esito della prova deve essere riportato sul registro nell'apposito spazio. La prova di recupero del debito del primo quadrimestre è unica e non ripetibile. Il recupero del primo quadrimestre può essere effettuato anche all'interno delle prove del secondo quadrimestre. In tal caso nelle caratteristiche delle prove dovrà essere segnalato il fatto che la verifica è finalizzata anche al recupero delle lacune del primo quadrimestre. In ogni caso dovrà essere indicato sia nella verifica che nel registro on-line se le carenze sono state recuperate.

Per quanto riguarda il recupero delle prove del secondo quadrimestre, la possibilità può essere offerta in via prioritaria agli studenti che nel consiglio di classe di maggio sono individuati come studenti a rischio di ripetenza in relazione al numero e alla gravità delle insufficienze. Tali materie sono individuate dal consiglio di classe nella seduta di maggio.

Le famiglie saranno informate in caso di situazioni che possono comportare il rischio di non ammissione allo scrutinio per l'alto numero di assenze al termine del primo quadrimestre, dopo il consiglio di marzo e prima della chiusura dei ricevimenti (ultimo mese di scuola). L'informazione dovrà essere fornita anche dopo ogni consiglio di classe da parte del coordinatore a tutte le famiglie di quegli studenti individuati dal consiglio stesso come studenti con situazioni critiche per il rendimento. Le famiglie riceveranno inoltre un'ulteriore informazione nel caso in cui la situazione didattica sia tale da correre il rischio di non ammissione prima della chiusura dei ricevimenti (ultimo mese di scuola).

Per quanto riguarda la valutazione delle attività di alternanza scuola lavoro si fa presente che ciascun docente può individuare attività che rientrano nel percorso e può autonomamente valutarle all'interno della propria disciplina (esempio primo soccorso per scienze motorie) con le modalità previste nella propria programmazione sulla base dei criteri deliberati dal Collegio dei docenti. La valutazione delle attività complessive dovrebbe però spostarsi comunque verso altre forme di valutazione quali quelle denominate valutazione autentica con maggiore attenzione al processo piuttosto che al risultato che possono costituire il risultato multifattoriale di una modalità che riconosce il valore degli apprendimenti acquisiti in modo informale e non formale all'interno dei percorsi attivati. L'attenzione al processo, attraverso l'osservazione strutturata, consente di attribuire valore, nella valutazione finale, anche agli atteggiamenti e ai comportamenti dello studente; l'esperienza nei contesti operativi, indipendentemente dai contenuti dell'apprendimento, sviluppa, infatti, competenze trasversali che sono legate anche agli aspetti caratteriali e motivazionali della persona.

I risultati finali della valutazione vengono sintetizzati nella certificazione finale (che verrà rilasciata alla conclusione di ciascun anno scolastico con l'indicazione delle ore svolte e della valutazione complessiva). Il tutor formativo esterno (o nel caso dell'impresa formativa simulata il docente responsabile dell'attività), ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, n. 77, «...fornisce all'istituzione scolastica o formativa ogni elemento atto a verificare e valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi». La valutazione finale degli apprendimenti, a conclusione dell'anno scolastico, viene attuata dai docenti del Consiglio di classe, tenuto conto delle attività di valutazione in itinere svolte dal tutor esterno sulla base degli strumenti predisposti. La valutazione del percorso in alternanza è parte integrante della valutazione finale dello studente

ed incide sul livello dei risultati di apprendimento conseguiti nell'arco del secondo biennio e dell'ultimo anno del corso di studi.

Scala di valutazione

- **1 = assolutamente no**
- **2 = in parte**
- **3 = abbastanza**
- **4 = del tutto**

Parte compilata dal tutor interno sulla base delle indicazioni del tutor esterno

1234

L'allievo/a ha dimostrato interesse per l'organizzazione della struttura cui è stato/a assegnato/a per la simulazione

L'allievo/a ha dimostrato interesse per le attività, i materiali, i processi ecc. che ha potuto osservare durante la simulazione

L'allievo/a ha dimostrato di capire quali siano i processi produttivi di beni o servizi erogati dalla struttura in cui ha effettuato la simulazione

L'allievo/a ha cercato di avere chiarimenti dai docenti operanti nella struttura di simulazione

relativamente ai processi di produzione di beni o servizi in atto durante la sua esperienza di IFS

L'allievo/a ha capito i ruoli e le funzioni svolte da ogni operatore in servizio nella struttura di simulazione

L'allievo/a ha dimostrato un interesse particolare per uno specifico processo produttivo/aspetto del servizio più che per altri

L'allievo/a si è relazionato con correttezza con il personale dell'azienda tutor

L'allievo/a ha fatto richieste pertinenti al personale dell'azienda tutor

L'allievo/a è stato in grado di seguire tutte le fasi dei processi cui si è avvicinato

L'allievo/a ha rispettato puntualmente gli orari stabiliti

Parte riservata al tutor interno

L'allievo/a ha mantenuto un rapporto corretto con il docente responsabile

L'allievo/a ha dimostrato interesse per l'esperienza di alternanza

L'allievo/a è stato/a in grado di gestire in autonomia l'esperienza di alternanza

L'allievo/a ha seguito il percorso formativo in alternanza con impegno e puntualità

VALUTAZIONE COMPLESSIVA (sufficienza = 42)

0

Valutazione attività sulla sicurezza (a cura dell'RSPP che rilascia l'attestato)

Valutazione attività primo soccorso (a cura del docente di scienze motorie che effettua la verifica)

La valutazione pari o superiore a 50 costituisce una voce per l'accesso alla fascia più alta del credito scolastico per gli esami finali del secondo ciclo.

Simulazioni esami di stato

Nel corso dell'ultimo triennio le tipologie di verifiche proposte per italiano dovranno essere quelle che gli studenti sosterranno come prova d'esame per tutti gli indirizzi. Le griglie di valutazione saranno quelle deliberate dal collegio dei docenti ed elaborate dai dipartimenti entro il mese di settembre se non già prodotte. Nel corso dell'ultimo anno gli studenti dovranno simulare tutte le tipologie di prove previste per l'esame di stato.

Per quanto riguarda il Liceo classico, i dipartimenti di greco e latino elaboreranno entro il mese di settembre, se non già prodotta, una griglia di valutazione per le prove scritte per la propria materia. Durante l'ultimo triennio almeno una volta in ciascun quadrimestre verrà proposta una prova simile a quella dell'esame con difficoltà graduate in relazione all'anno di corso in ciascuna delle due materie. Durante il corso dell'ultimo anno verranno effettuate due prove di simulazione per ciascuna delle due materie.

Per quanto riguarda il Liceo linguistico, i dipartimenti delle tre lingue straniere studiate elaboreranno entro il mese di settembre, se non già prodotta, una griglia di valutazione per la

propria materia. Durante l'ultimo triennio almeno una volta in ciascun quadrimestre verrà proposta una prova simile a quella dell'esame con difficoltà graduate in relazione all'anno di corso per tutte le tre lingue straniere studiate. Durante il corso dell'ultimo anno verranno effettuate due prove di simulazione per ciascuna delle tre lingue.

Per quanto riguarda il Liceo scienze umane, il dipartimento di scienze umane elaborerà, se non già prodotta, entro il mese di settembre una griglia di valutazione per la prova scritta per la propria materia. Durante l'ultimo triennio almeno una volta in ciascun quadrimestre verrà proposta una prova simile a quella dell'esame con difficoltà graduate in relazione all'anno di corso. Durante il corso dell'ultimo anno verranno effettuate due prove di simulazione.

Per quanto riguarda il Liceo economico sociale, il dipartimento di scienze umane e quello di diritto ed economia elaboreranno entro il mese di settembre, se non già prodotta, una griglia di valutazione per la prova scritta per la propria materia. Durante l'ultimo triennio almeno una volta in ciascun quadrimestre verrà proposta una prova simile a quella dell'esame con difficoltà graduate in relazione all'anno di corso per ciascuna delle due materie. Durante il corso dell'ultimo anno verranno effettuate due prove di simulazione in ciascuna delle due materie.

Le interrogazioni di tutte le discipline almeno una volta in ciascun quadrimestre nell'ultimo anno dovranno essere valutate sulla base dei criteri stabiliti nella griglia di valutazione del colloquio.

Allo studente nell'anno scolastico 2017 – 18 dovrà esser data la possibilità in una delle materie che saranno presenti all'esame di sperimentare l'esposizione di un argomento di sua scelta con valutazione. A partire dall'anno scolastico 2018 – 19 l'esposizione dovrà riguardare l'esperienza di alternanza scuola lavoro e la sperimentazione dell'esposizione dovrà essere affidata ai docenti tutor che inseriranno la valutazione della prova nella proposta di valutazione per il consiglio di classe delle attività di alternanza scuola lavoro.

Le prove di simulazione saranno oggetto di valutazione ai fini della formulazione della proposta di voto quadrimestrale e finale delle materie in cui sono state proposte.

VALUTAZIONI DISCIPLINARI FINALI

Sulla base di un congruo numero di prove stabilito dal collegio dei docenti nella presente delibera, ciascun docente propone al Consiglio di Classe una valutazione disciplinare per il primo periodo e per il secondo periodo. Il Consiglio di Classe esprime la valutazione sulle singole proposte di voto formulate dai docenti e la valutazione finale globale collegialmente in sede di scrutinio, tenendo conto delle proposte di ciascun membro del Consiglio valutando l'apprendimento dello studente sotto l'aspetto sia formativo che educativo.

Il voto relativo a ciascuna disciplina pertanto è espressione di una sintesi valutativa da parte del consiglio di classe che a maggioranza delibera sulla proposta di ciascun docente fondata su una pluralità di prove di verifica riconducibili a diverse tipologie coerenti con gli obiettivi di ciascuna disciplina e con le strategie metodologico didattiche adottate e indicate in modo dettagliato nelle programmazioni di dipartimento, di classe e disciplinari e su osservazioni riguardanti il processo di apprendimento.

In ogni disciplina il voto esprime i livelli raggiunti rispetto agli obiettivi e ai risultati di apprendimento indicati nella programmazione disciplinare declinati sulla base di:

1 - RISULTATI OTTENUTI IN CIASCUNA DISCIPLINA RELATIVI A CONOSCENZE, ABILITÀ E COMPETENZE EVIDENZIATI ATTRAVERSO UN NUMERO SUFFICIENTE DI VERIFICHE RELATIVE AGLI ARGOMENTI TRATTATI IN CIASCUN PERIODO SCOLASTICO DI DIVERSA TIPOLOGIA. NELLA FORMULAZIONE DELLA PROPOSTA DI VOTO SONO PRESI IN CONSIDERAZIONE I RISULTATI ANCHE IN RELAZIONE AL LORO SVILUPPO COMPLESSIVO NEL CORSO DELL'ANNO;

2 - IMPEGNO, INTERESSE VERSO LA DISCIPLINA E PARTECIPAZIONE ALLE LEZIONI E ALLE ATTIVITÀ EVIDENZIATI ATTRAVERSO LA PUNTUALITÀ E LA COSTANZA NELL'ESECUZIONE DEI COMPITI E DELLE CONSEGNE, COMPRESI QUELLI ASSEGNATI COME LAVORO DOMESTICO.

3 – AUTONOMIA E PADRONANZA DEL METODO STUDIO EVIDENZIATI ATTRAVERSO LA CAPACITÀ DI ORGANIZZARE IL PROPRIO LAVORO E DI DOCUMENTARLO.

La proposta di voto quindi non scaturisce dal semplice calcolo della media aritmetica dei risultati ottenuti nelle verifiche ma da un'attenta valutazione dei risultati che ha lo scopo di interpretare le misurazioni delle prestazioni dello studente relative al suo percorso di apprendimento.

L'impegno e l'interesse sono riferiti alla puntuale esecuzione dei compiti e delle consegne e dalla cura del materiale; la partecipazione alle lezioni (da non confondersi con la partecipazione alla vita scolastica riferita al voto di condotta) riguarda il grado di coinvolgimento dello studente evidenziato dagli interventi coerenti durante le lezioni, dalla formulazione di proposte per affrontare problemi legati alla disciplina, di domande pertinenti, dall'aiuto fornito anche ai compagni, dall'assenza di rifiuti di sottoporsi alle valutazioni. L'assenza di note sul registro on - line riferite alla mancata esecuzione dei compiti e delle consegne, al rifiuto di sottoporsi a verifiche (impreparato), alla cura del materiale e alla partecipazione alle lezioni (note riferite all'atteggiamento durante le lezioni) è da ritenersi valutazione positiva. Le note debbono essere rese visibili alla famiglia e comunicate al consiglio di classe.

Criteri per la formulazione delle proposte di voto relative alle discipline:

1 (media inferiore a 2) Rifiuto costante di sottoporsi alle valutazioni (NC se la mancanza di valutazioni è dovuta a cause di forza maggiore).

2 (media inferiore a 2,45) Gravissime lacune nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze fondamentali previste dagli obiettivi per l'anno in corso accompagnate da assenza di impegno e talvolta dal rifiuto di sottoporsi alla valutazione. Ancora scarsa l'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro (.

3 (media inferiore a 3,45) Gravissime lacune nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze fondamentali previste dagli obiettivi per l'anno in corso accompagnate da assenza di impegno e di progressi rispetto alla situazione iniziale. Ancora carente l'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

4 (media da 3,45 a 4,45) Gravi lacune nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze fondamentali previste dagli obiettivi per l'anno in corso accompagnate però da un certo impegno e dalla volontà di recuperare che hanno portato a miglioramenti rispetto alla situazione di partenza pur permanendo una situazione di netta insufficienza.

Oppure

(media da 3,45 a 4,90) Lacune diffuse e gravi nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze fondamentali previste dagli obiettivi per l'anno in corso accompagnate da scarso impegno che ha determinato limitati miglioramenti rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

5 (media da 4,50 a 5,45) Lacune diffuse nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze fondamentali previste dagli obiettivi per l'anno in corso accompagnate però da un discreto impegno che, pur non raggiungendo un livello di sufficienza (o di piena sufficienza), ha portato a miglioramenti rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

Oppure

(media da 4,95 a 5,90) Lacune diffuse anche se non gravi nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze fondamentali previste dagli obiettivi per l'anno in corso ma accompagnate da scarso impegno che ha determinato limitati miglioramenti rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro e il mancato raggiungimento della sufficienza.

6 (media da 5,50 a 6,45) Lacune non gravi nelle conoscenze, nelle abilità e nelle competenze fondamentali previste dagli obiettivi per l'anno in corso accompagnate da costante impegno che ha portato a miglioramenti significativi rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

Oppure

(da 5,95 a 6,90) Raggiungimento degli obiettivi minimi relativi a conoscenze, abilità e competenze previste dagli obiettivi per l'anno in corso accompagnato però da un impegno saltuario che ha determinato limitati miglioramenti rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

7 (da 6,50 a 7,45) Raggiungimento degli obiettivi minimi relativi a conoscenze, abilità e competenze previste dagli obiettivi per l'anno in corso accompagnato però da un impegno costante che ha portato a miglioramenti significativi rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

Oppure

(da 6,95 a 7,90) Raggiungimento della maggior parte degli obiettivi previsti per l'anno in corso in termini di conoscenze, abilità e competenze accompagnato però da un impegno non sempre costante che ha determinato limitati miglioramenti rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

8 (da 7,50 a 8,45) Raggiungimento della maggior parte degli obiettivi previsti per l'anno in corso in termini di conoscenze, abilità e competenze accompagnato da un impegno costante che ha portato a miglioramenti significativi rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

Oppure

(da 7,95 a 8,90) Raggiungimento degli obiettivi previsti per l'anno in corso non sempre però accompagnato da un impegno costante che ha determinato limitati miglioramenti rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

9 (da 8,50 a 9,30) Raggiungimento degli obiettivi previsti per l'anno in corso accompagnato da un impegno costante con possibili margini di ulteriore miglioramento rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

Oppure

(da 8,95 a 9,90) Pieno raggiungimento degli obiettivi previsti per l'anno in corso accompagnato da un impegno non sempre costante che ha portato miglioramenti non sempre significativi rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

10 (superiore a 9,30) Pieno raggiungimento degli obiettivi previsti per l'anno in corso accompagnato da un impegno costante e dalla partecipazione assidua alle lezioni che ha portato a miglioramenti significativi rispetto alla situazione di partenza relativa sia ai risultati sia all'autonomia del metodo di studio e di organizzazione del lavoro.

Eventuali scostamenti dai criteri sopra enunciati debbono essere esplicitamente motivati nel giudizio sulla base dei criteri sopra indicati (evoluzione dei voti in senso decrescente come indicatore negativo, autonomia del metodo di studio, interesse, partecipazione) e dei necessari riscontri documentali. L'assenza di note equivale soltanto ad un giudizio positivo.

Le valutazioni finali del primo quadrimestre in alcune discipline, sulla base delle indicazioni ministeriali e delle decisioni del collegio dei docenti, riguarderanno lo scritto e l'orale. Le valutazioni scritte faranno riferimento a prove scritte mentre le valutazioni orali faranno riferimento ad una molteplicità di prove (escluse quelle specifiche utilizzate per le valutazioni scritte per le discipline in cui nel primo quadrimestre è prevista la doppia valutazione) tra cui dovrà essere compresa almeno una prova orale. La quantità di prove scritte e orali indicate nella presente

delibera valgono come criterio anche nel caso in cui il collegio deliberi l'adozione del voto unico nel primo quadrimestre e per il voto unico previsto dalla normativa vigente per la valutazione finale.

Per poter procedere alla valutazione finale di ciascun periodo scolastico sono necessarie almeno 3 prove per materia per quadrimestre per le materie con solo voto orale e 3 prove scritte + 2 "orali" per le discipline con votazione separata scritto – orale o pratico - orale, eccezioni per studenti stranieri con PDP, disabili, DSA con PDP (per tali studenti il numero di prove sarà eventualmente indicato nel PDP). Le tre prove scritte + due prove orali possono essere ridotte a 3 prove complessive, di cui una almeno orale, per quelle materie in cui sono previste soltanto due ore settimanali di lezione. Ciascun dipartimento potrà fornire indicazioni diverse motivando in modo dettagliato la scelta e non riducendo il numero minimo di prove deliberato dal Collegio dei Docenti. Le prove iniziali non vengono prese in considerazione nella valutazione finale di ciascun periodo scolastico se non come elemento di misura dei progressi compiuti. Lo stesso vale per le prove di recupero. L'effettuazione e l'esito delle prove di recupero del primo quadrimestre deve essere indicato nell'apposito spazio del registro on – line.

I docenti indicheranno nella propria programmazione se nel secondo quadrimestre, nel caso in cui le prove effettuate siano superiori al minimo, verrà esclusa dalla valutazione la prova con votazione più bassa. Tale modalità di valutazione verrà considerata alla stregua di una forma di prova di recupero.

Per quanto riguarda il mancato raggiungimento del numero minimo di prove nel caso di numerose assenze il docente dovrà valutare se le prove effettuate sono sufficienti ad esprimere una valutazione attendibile tenendo conto del periodo in cui le prove sono state effettuate, dei contenuti di tali prove e della loro tipologia. La motivazione dovrà essere riportata nel giudizio relativo a ciascuna disciplina con il quale si motiva la proposta di voto pur in assenza del numero minimo di prove richiesto. Sarà il consiglio di classe a deliberare l'ammissione allo scrutinio per studenti che possono usufruire della deroga al monte ore di assenze. La presenza anche di un solo NON CLASSIFICATO in una qualsiasi disciplina comporta la non ammissione allo scrutinio.

Per quanto riguarda la sussistenza di casi particolari dovuti a cause di forza maggiore (assenza del docente titolare, interruzioni delle lezioni per eventi non prevedibili), il docente dovrà indicare nella relazione finale i motivi specifici del mancato raggiungimento del numero minimo di prove.

Il docente di conversazione concorda il voto con il docente di lingua. In caso di disaccordo, i due docenti illustrano al Consiglio di classe le motivazioni relative alla loro proposta prima dell'inizio dello scrutinio e la proposta di voto viene formulata dal Consiglio di classe. Per quanto riguarda eventuali attività affidate a docenti utilizzati sul potenziamento, ai consigli di classe e agli scrutini partecipano i docenti cui è stata affidata per quella classe una specifica attività con formale decreto del dirigente scolastico. I docenti del potenziamento informano il Consiglio di classe in relazione al lavoro svolto e ai risultati raggiunti dagli studenti, ma non esprimono alcun voto in sede deliberativa, né per l'attribuzione del voto di condotta, del voto relativo alle singole discipline, del credito scolastico, né tantomeno per l'ammissione all'anno successivo o all'esame di stato.

Il docente di religione e il docente di attività alternative non esprimono un voto numerico in decimi, limitandosi a compilare una speciale nota che riporta un giudizio sintetico partendo da ottimo per passare a distinto, buono, discreto, sufficiente, insufficiente, e un giudizio analitico con la motivazione del giudizio sintetico proposto da consegnare assieme al documento di valutazione.

Allegati: proposte griglie valutazione per esami di stato

IL PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI DOCENTI
Massimo Ceccanti

GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA Analisi del testo

Commissione _____ IIS Rossi Massa MS Classe _____ INDIRIZZO _____

STUDENTE _____

INDICATORE		DESCRITTORE	Punt. max attribuibile indicatore	Punteggio descrittore	Punteggio assegnato	
Padronanza linguistica	Ortografia	Corretta (s)	3	<u>3</u>		
		Alcune imprecisioni		2		
		Qualche errore		1		
	Morfosintassi e coesione	Corretta	3	3		
		Alcune imprecisioni (S)		<u>2</u>		
		Qualche errore		1		
	Lessico	Appropriato	4	4		
		Sufficientemente appropriato (S)		<u>3</u>		
		Generico		2		
		Molte imprecisioni		1		
	Padronanza contenuti	Comprensione del testo	Corretta	5	5	
			Abbastanza corretta ma con qualche imprecisione		4	
Limitata agli elementi essenziali (S)			<u>3</u>			
Parziale			2			
Inadeguata			1			
Analisi del testo		Completa	5	5		
		Abbastanza completa ma con qualche imprecisione		4		
		Limitata agli elementi essenziali (S)		<u>3</u>		
		Parziale		2		
		Inadeguata		1		
Interpretazione complessiva e approfondimento		Interpretazione corretta a approfondimento significativo	5	5		
		Interpretazione corretta		4		
		Interpretazione limitata agli elementi essenziali (S)		<u>3</u>		
		Parziale		2		
		Inadeguata		1		
Coerenza	Coerenza testuale	Testo coerente, chiaro ed efficace	5	5		
		Testo abbastanza coerente e chiaro		4		
		Testo sufficientemente coerente ma con qualche imprecisione che ne limita la chiarezza (S)		<u>3</u>		
		Testo non sempre coerente e talvolta poco chiaro		2		
		Testo poco coerente e poco chiaro		1		
Pun. ag	Esposizione chiara ma con elementi personali di originalità		0,50	Sì - No		
	Riferimenti culturali che denotano interessi e curiosità culturali		0,50	Sì - No		
	Buone capacità critiche e di problematizzazione		0,50	Sì - No		
PUNTEGGIO IN TRENTESESIMI					/30	
PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI					/15	

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA Argomento generale

Commissione _____ IIS Rossi di Massa MS Classe ___ IND _____

STUDENTE _____

INDICATORE		DESCRITTORE	Punt. max attribuibile indicatore	Punteggio descrittore	Punteggio assegnato	
Padronanza linguistica	Ortografia	Corretta (S)	3	<u>3</u>		
		Alcune imprecisioni		2		
		Qualche errore		1		
	Morfosintassi e coesione	Corretta	3	3		
		Alcune imprecisioni (S)		<u>2</u>		
		Qualche errore		1		
	Lessico	Appropriato	4	4		
		Sufficientemente appropriato (S)		<u>3</u>		
		Generico		2		
		Molte imprecisioni		1		
	Padronanza contenuti	Conoscenze culturali generali e del quadro di riferimento	Corrette e approfondite	5	5	
			Sostanzialmente corrette ma con qualche imprecisione		4	
Accettabili (S)			<u>3</u>			
Con varie incongruenze			2			
Non funzionali			1			
Conoscenza specifica argomento		Pertinente e completa	5	5		
		Pertinente ma non sempre approfondita		4		
		Limitata agli elementi essenziali (S)		<u>3</u>		
		Parziale		2		
		Lacunosa		1		
Apporto personale		Significativo con argomentazioni convincenti	5	5		
		Abbastanza significativo e con sufficienti argomentazioni		4		
		Convenzionale anche se abbastanza argomentato(S)		<u>3</u>		
		Poco significativo e con scarse argomentazioni		2		
		Assente		1		
Coerenza	Coerenza testuale	Testo coerente, chiaro ed efficace	5	5		
		Testo abbastanza coerente e chiaro		4		
		Testo sufficientemente coerente ma con qualche imprecisione che ne limita la chiarezza (S)		<u>3</u>		
		Testo non sempre coerente e talvolta poco chiaro		2		
		Testo poco coerente e poco chiaro		1		
Pun. ag	Esposizione chiara ma con elementi personali di originalità		0,50	Sì - No		
	Riferimenti culturali che denotano interessi e curiosità culturali		0,50	Sì - No		
	Buone capacità critiche e di problematizzazione		0,50	Sì - No		
PUNTEGGIO IN TRENTESIMI					/30	
PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI					/15	

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA Articolo giornale

Commissione _____ IIS Rossi Massa MS Classe _____ INDIRIZZO _____

STUDENTE _____

INDICATORE		DESCRITTORE	Punt. max attribuibile indicatore	Punteggio descrittore	Punteggio assegnato
Padronanza linguistica	Ortografia	Corretta (S)	3	<u>3</u>	
		Alcune imprecisioni		2	
		Qualche errore		1	
	Morfosintassi e coesione	Corretta	3	3	
		Alcune imprecisioni (S)		<u>2</u>	
		Qualche errore		1	
	Lessico	Appropriato	4	4	
		Sufficientemente appropriato (S)		<u>3</u>	
		Generico		2	
Molte imprecisioni		1			
Padronanza contenuti	Registro linguistico e indicazioni tipografiche	Funzionali e complete	5	5	
		Con qualche imprecisione		4	
		Accettabili (S)		<u>3</u>	
		Con varie incongruenze		2	
		Non funzionali		1	
	Utilizzo documenti	Funzionale	5	5	
		Quasi sempre funzionale		4	
		Abbastanza funzionale (S)		<u>3</u>	
		Poco funzionale		2	
		Non funzionale		1	
	Apporto personale	Significativo con argomentazioni convincenti	5	5	
		Abbastanza significativo e con sufficienti argomentazioni		4	
		Convenzionale anche se abbastanza argomentato(S)		<u>3</u>	
		Poco significativo e con scarse argomentazioni		2	
		Assente		1	
Coerenza	Coerenza testuale	Testo coerente e chiaro	5	5	
		Testo sufficientemente coerente (S)		<u>4</u>	
		Testo non sempre coerente e talvolta poco chiaro		3	
		Testo poco coerente e poco chiaro		2	
		Testo privo di coerenza e chiarezza		1	
P.un. ag	Esposizione chiara ma con elementi personali di originalità		0,50	Si - No	
	Riferimenti culturali che denotano interessi e curiosità culturali		0,50	Si - No	
	Buone capacità critiche e di problematizzazione		0,50	Si - No	
PUNTEGGIO IN TRENTESESIMI					/30
PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI					/15

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA Saggio breve

Commissione _____ IIS Rossi Massa MS Classe _____ INDIRIZZO _____

STUDENTE _____

INDICATORE		DESCRITTORE	Punt. max attribuibile indicatore	Punteggio descrittore	Punteggio assegnato	
Padronanza linguistica	Ortografia	Corretta (S)	3	<u>3</u>		
		Alcune imprecisioni		2		
		Qualche errore		1		
	Morfosintassi e coesione	Corretta	3	3		
		Alcune imprecisioni (S)		<u>2</u>		
		Qualche errore		1		
	Lessico	Appropriato	4	4		
		Sufficientemente appropriato (S)		<u>3</u>		
		Generico		2		
		Molte imprecisioni		1		
	Padronanza contenuti	Registro linguistico	Funzionale	5	5	
			Con qualche imprecisione		4	
Accettabile (S)			<u>3</u>			
Con varie incongruenze			2			
Non funzionale			1			
Utilizzo documenti		Funzionale	5	5		
		Quasi sempre funzionale		4		
		Abbastanza funzionale (S)		<u>3</u>		
		Poco funzionale		2		
		Non funzionale		1		
Apporto personale		Significativo con argomentazioni convincenti	5	5		
		Abbastanza significativo e con sufficienti argomentazioni		4		
		Convenzionale anche se abbastanza argomentato(S)		<u>3</u>		
		Poco significativo e con scarse argomentazioni		2		
		Assente		1		
Coerenza	Coerenza testuale	Testo coerente, chiaro ed efficace	5	5		
		Testo abbastanza coerente e chiaro		4		
		Testo sufficientemente coerente ma con qualche imprecisione che ne limita la chiarezza (S)		<u>3</u>		
		Testo non sempre coerente e talvolta poco chiaro		2		
		Testo poco coerente e poco chiaro		1		
Pun. ag	Esposizione chiara ma con elementi personali di originalità		0,50	Sì - No		
	Riferimenti culturali che denotano interessi e curiosità culturali		0,50	Sì - No		
	Buone capacità critiche e di problematizzazione		0,50	Sì - No		
PUNTEGGIO IN TRENTESEIMI					/30	
PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI					/15	

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

GRIGLIA VALUTAZIONE PRIMA PROVA Tema storico

Commissione _____ IIS Rossi Massa MS Classe _____ INDIRIZZO _____

STUDENTE _____

INDICATORE		DESCRITTORE	Punt. max attribuibile indicatore	Punteggio descrittore	Punteggio assegnato	
Padronanza linguistica	Ortografia	Corretta (S)	3	<u>3</u>		
		Alcune imprecisioni		2		
		Qualche errore		1		
	Morfosintassi e coesione	Corretta	3	3		
		Alcune imprecisioni (S)		<u>2</u>		
		Qualche errore		1		
	Lessico	Appropriato	4	4		
		Sufficientemente appropriato (S)		<u>3</u>		
		Generico		2		
		Molte imprecisioni		1		
	Padronanza contenuti	Contestualizzazione storica	Corretta	5	5	
			Con qualche imprecisione		4	
Accettabile (S)			<u>3</u>			
Con varie incongruenze			2			
Non funzionale			1			
Conoscenza specifica argomento		Pertinente e completa	5	5		
		Pertinente ma non sempre approfondita		4		
		Limitata agli elementi essenziali (S)		<u>3</u>		
		Parziale		2		
		Lacunosa		1		
Apporto personale		Significativo con argomentazioni convincenti	5	5		
		Abbastanza significativo e con sufficienti argomentazioni		4		
		Convenzionale anche se abbastanza argomentato(S)		<u>3</u>		
		Poco significativo e con scarse argomentazioni		2		
		Assente		1		
Coerenza	Coerenza testuale	Testo coerente, chiaro ed efficace	5	5		
		Testo abbastanza coerente e chiaro		4		
		Testo sufficientemente coerente ma con qualche imprecisione che ne limita la chiarezza (S)		<u>3</u>		
		Testo non sempre coerente e talvolta poco chiaro		2		
		Testo poco coerente e poco chiaro		1		
Pun. ag	Esposizione chiara ma con elementi personali di originalità		0,50	Sì - No		
	Riferimenti culturali che denotano interessi e curiosità culturali		0,50	Sì - No		
	Buone capacità critiche e di problematizzazione		0,50	Sì - No		
PUNTEGGIO IN TRENTE SIMI					/30	
PUNTEGGIO IN QUINDICESIMI					/15	

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

GRIGLIA VALUTAZIONE TERZA PROVA A CARATTERE PLURIDISCIPLINARE

Commissione _____ IIS Rossi Massa MS Classe _____ INDIRIZZO _____

STUDENTE _____

DESCRITTORI DELLE CONOSCENZE E DEI LIVELLI DI COMPETENZA RAGGIUNTI DAL CANDIDATO RIGUARDANTI LE CINQUE MATERIE OGGETTO DELLA PROVA RILEVATI MEDIANTE 2 DOMANDE PER MATERIA CON RISPOSTE DI LUNGHEZZA MASSIMA PARI A 10 RIGHE (conoscenza dell'argomento e capacità di illustrarlo in modo sintetico, chiaro e con linguaggio specifico appropriato nel limite assegnato)	Punteggi	Punt. Ass.
MATERIA _____		
DOMANDA n. 1 Cap Critiche Sì No Cap argomentative Sì No Rispetto 10 righe Sì No 		
Conoscenza completa e approfondita dell'argomento, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa dell'argomento ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale dell'argomento esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale dell'argomento	3	
Conoscenza limitata dell'argomento	2	
Assente la risposta	1	
DOMANDA N. 2 Cap Critiche Sì No Cap argomentative Sì No Rispetto 10 righe Sì No 		
Conoscenza completa e approfondita dell'argomento, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa dell'argomento ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale dell'argomento esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale dell'argomento	3	
Conoscenza limitata dell'argomento	2	
Assente la risposta	1	
MATERIA _____		
DOMANDA n. 1 Cap Critiche Sì No Cap argomentative Sì No Rispetto 10 righe Sì No 		
Conoscenza completa e approfondita dell'argomento, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa dell'argomento ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale dell'argomento esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale dell'argomento	3	
Conoscenza limitata dell'argomento	2	
Assente la risposta	1	
DOMANDA N. 2 Cap Critiche Sì No Cap argomentative Sì No Rispetto 10 righe Sì No 		
Conoscenza completa e approfondita dell'argomento, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa dell'argomento ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale dell'argomento esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale dell'argomento	3	
Conoscenza limitata dell'argomento	2	
Assente la risposta	1	
MATERIA _____		
DOMANDA n. 1 Cap Critiche Sì No Cap argomentative Sì No Rispetto 10 righe Sì No 		
Conoscenza completa e approfondita dell'argomento, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa dell'argomento ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale dell'argomento esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale dell'argomento	3	
Conoscenza limitata dell'argomento	2	
Assente la risposta	1	

DOMANDA N. 2 Cap Critiche Sì No Cap argomentative Sì No Rispetto 10 righe Sì No 		
Conoscenza completa e approfondita dell'argomento, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa dell'argomento ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale dell'argomento esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale dell'argomento	3	
Conoscenza limitata dell'argomento	2	
Assente la risposta	1	
MATERIA		
DOMANDA n. 1 Cap Critiche Sì No Cap argomentative Sì No Rispetto 10 righe Sì No 		
Conoscenza completa e approfondita dell'argomento, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa dell'argomento ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale dell'argomento esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale dell'argomento	3	
Conoscenza limitata dell'argomento	2	
Assente la risposta	1	
DOMANDA N. 2 Cap Critiche Sì No Cap argomentative Sì No Rispetto 10 righe Sì No 		
Conoscenza completa e approfondita dell'argomento, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa dell'argomento ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale dell'argomento esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale dell'argomento	3	
Conoscenza limitata dell'argomento	2	
Assente la risposta	1	
MATERIA		
DOMANDA n. 1 Cap Critiche Sì No Cap argomentative Sì No Rispetto 10 righe Sì No 		
Conoscenza completa e approfondita dell'argomento, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa dell'argomento ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale dell'argomento esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale dell'argomento	3	
Conoscenza limitata dell'argomento	2	
Assente la risposta	1	
DOMANDA N. 2 Cap Critiche Sì No Cap argomentative Sì No Rispetto 10 righe Sì No 		
Conoscenza completa e approfondita dell'argomento, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa dell'argomento ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale dell'argomento esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale dell'argomento	3	
Conoscenza limitata dell'argomento	2	
Assente la risposta	1	
EVENTUALI PUNTEGGI AGGIUNTIVI		
Buone capacità sintetiche (costante rispetto del limite delle 10 righe in almeno 8 domande)	1	
Buone capacità critiche evidenziate in almeno tre discipline e 6 domande	1	
Buone capacità argomentative evidenziate in almeno tre discipline e 6 domande	1	
PUNTEGGIO TOTALE		60
Punteggio in quindicesimi		15

LA COMMISSIONE			IL PRESIDENTE

GRIGLIA VALUTAZIONE COLLOQUIO SU TEMI DI INTERESSE MULTIDISCIPLINARE

Commissione _____ IIS Rossi Massa MS Classe _____ INDIRIZZO

STUDENTE _____

<p>Padronanza della lingua, capacità di utilizzare le conoscenze acquisite, di collegarle nell'argomentazione.</p> <p>Capacità di discutere e approfondire gli argomenti proposti</p> <p>Possibilità di iniziare da un testo, da un documento, da un progetto o da una questione di cui il candidato individua le componenti culturali e le approfondisce.</p> <p>Obbligatoria la discussione delle prove scritte.</p>	Punteggi	Punt. Ass.
ARGOMENTO A SCELTA DEL CANDIDATO		
Argomento proposto:		
Conoscenza completa e approfondita dell'argomento, esposizione chiara con linguaggio appropriato	12 - 11	
Conoscenza completa dell'argomento ed esposizione semplice ma chiara	10 - 9	
Conoscenza essenziale dell'argomento ed esposizione accettabile (S)	<u>8</u>	
Conoscenza parziale dell'argomento ed esposizione non sempre chiara	7 - 6	
Conoscenza limitata dell'argomento ed esposizione non sempre chiara	5 - 4	
Argomenti di interesse multidisciplinare svolti nell'ultimo anno di corso		
Tema iniziale multidisciplinare proposto dalla commissione:		
MATERIA _____ Cap crit. Sì No Cap arg. Sì No Cap. ind rel multidis. Sì NO 		
ARGOMENTI:		
Il candidato ha preso visione e ha discusso con la commissione la prova scritta		
Conoscenza completa e approfondita degli argomenti, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa degli argomenti ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale degli argomenti esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale degli argomenti	3	
Conoscenza limitata degli argomenti	2	
MATERIA _____ Cap crit. Sì No Cap arg. Sì No Cap. ind rel multidis. Sì NO 		
ARGOMENTI:		
Il candidato ha preso visione e ha discusso con la commissione la prova scritta		
Conoscenza completa e approfondita degli argomenti, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa degli argomenti ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale degli argomenti esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale degli argomenti	3	
Conoscenza limitata degli argomenti	2	
MATERIA _____ Cap crit. Sì No Cap arg. Sì No Cap. ind rel multidis. Sì NO 		
ARGOMENTI:		
Il candidato ha preso visione e ha discusso con la commissione la prova scritta		
Conoscenza completa e approfondita degli argomenti, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa degli argomenti ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale degli argomenti esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale degli argomenti	3	
Conoscenza limitata degli argomenti	2	
MATERIA _____ Cap crit. Sì No Cap arg. Sì No Cap. ind rel multidis. Sì NO 		
ARGOMENTI:		
Il candidato ha preso visione e ha discusso con la commissione la prova scritta		
Conoscenza completa e approfondita degli argomenti, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa degli argomenti ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale degli argomenti esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale degli argomenti	3	
Conoscenza limitata degli argomenti	2	

Conoscenza limitata degli argomenti	2	
MATERIA _____ Cap crit. Sì No Cap arg. Sì No Cap. ind rel multidis. Sì NO 		
ARGOMENTI: Il candidato ha preso visione e ha discusso con la commissione la prova scritta		
Conoscenza completa e approfondita degli argomenti, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa degli argomenti ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale degli argomenti esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale degli argomenti	3	
Conoscenza limitata degli argomenti	2	
MATERIA _____ Cap crit. Sì No Cap arg. Sì No Cap. ind rel multidis. Sì NO 		
ARGOMENTI: Il candidato ha preso visione e ha discusso con la commissione la prova scritta)		
Conoscenza completa e approfondita degli argomenti, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa degli argomenti ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale degli argomenti esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale degli argomenti	3	
Conoscenza limitata degli argomenti	2	
MATERIA _____ Cap crit. Sì No Cap arg. Sì No Cap. ind rel multidis. Sì NO 		
ARGOMENTI: Il candidato ha preso visione e ha discusso con la commissione la prova scritta		
Conoscenza completa e approfondita degli argomenti, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa degli argomenti ed esposizione semplice ma chiara	5	
Conoscenza essenziale degli argomenti esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale degli argomenti	3	
Conoscenza limitata degli argomenti	2	
MATERIA _____ Cap crit. Sì No Cap arg. Sì No Cap. ind rel multidis. Sì NO 		
ARGOMENTI: Il candidato ha preso visione e ha discusso con la commissione la prova scritta		
Conoscenza completa e approfondita degli argomenti, esposizione chiara con linguaggio appropriato	6	
Conoscenza completa degli argomenti ed esposizione semplice ma chiara a	5	
Conoscenza essenziale degli argomenti esposizione accettabile (S)	<u>4</u>	
Conoscenza parziale degli argomenti	3	
Conoscenza limitata degli argomenti	2	
EVENTUALI PUNTEGGI AGGIUNTIVI		
Buone capacità espositive (punti 5 o 6 nella maggior parte delle discipline)	0,50	
Buone capacità critiche evidenziate nella maggior parte delle discipline	0,50	
Buone capacità argomentative evidenziate nella maggior parte delle discipline	0,50	
Buone capacità di individuare i nessi tra le discipline nella maggior parte delle discipline	0,50	
Capacità di elaborare l'argomento a scelta in modo ben strutturato, originale, adeguatamente approfondito, corredato di argomentazioni rigorose ed esposto con ottima proprietà espressiva (unanimità);	1	
Capacità nel corso del colloquio di cogliere i nessi trasversali alle discipline, nonché una capacità argomentativa rigorosa e approfondita (unanimità);	1	
PUNTEGGIO TOTALE		60
Punteggio in trentesimi definitivo		30

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

L 'Istituto Pellegrino Rossi di Massa:

SEDI

Associata Rossi: via Democrazia, 26 54100 M A S S A (MS)
Tel. 0585 41305
Fax: 0585 814668

Associata Pascoli: Viale Stazione, 49 54100 M A S S A (MS)
Tel. 0585 41305